GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 229 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Missile di Hezbollah su Tel Aviv Israele pronto a invadere il Libano

MIRONE / A PAG. 8



Putin, l'ombra dell'atomica Zelensky, pace in cinque punti

ZANCONATO / A PAG. 9



POLITICA

SI PUNTA SULLA SPENDING REVIEW

Giorgetti: «La manovra sarà prudente e responsabile»

Non si cambia sulle pensioni ma si ragiona sulla piena rivalutazione all'inflazione, protezione che verrà applicata anche ai contratti pubblici, mentre il taglio del cuneo fiscale e la riforma delle aliquote Irpef diventeranno strutturali. Le risorse verranno anche da un nuovo round di tagli alla spesa e un contributo delle imprese che hanno fatto più profitti negli ultimi anni. Prende forma la prossima manovra di bilancio che il governo inizia ad anticipare a sindacati e imprese. **DE FELICE** / A PAG. 4

COINVOLTE IN REGIONE 15 MILA AZIENDE. L'ANCE: PIÙ CONTROLLI SUI SUBAPPALTI. I SINDACATI CONTESTANO LE MODALITÀ DI RECUPERO DEI PUNTI

In cantiere con la patente

Il sistema varato dal governo in vigore da martedì. Decurtazione dei crediti in caso di violazioni

L'obiettivo è chiaro: minimizzare i rischi nei cantieri, per abbattere la quota di infortuni e fare terra bruciata attorno alle aziende inadempienti. Entra in vigore martedì prossimo la patente a punti dell'edilizia, nickname del "Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti", introdotto dal governo dopo la tragedia di Firenze, dove il 16 febbraio cinque operai morirono nel crollo di un cantiere dell'Esselunga. Nei giorni scorsi il decreto è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale. **SEU** / ALLE PAGG. 2 E 3

LA CRISI INDUSTRIALE TRIESTINA

Flex, cessano le forniture al colosso Nokia Sos dei sindacati

Chiusa la vertenza Wärtsilä si apre il caso della Flex, multinazionale Usa attiva in 30 Paesi con 200 mila dipendenti. **D'AMELIO** / A PAG. 18



CRONACA

I cantieri al Molo IV eliminano anche gli stalli per le moto

CODAGNONE / A PAG. 22



Gli stalli destinati a sparire LASORTE

Svolta alla Caritas Gestione della mensa affidata all'esterno

TONERO / A PAG. 21

Caso Resinovich, la perizia fa emergere un'altra data di morte

/ A PAG. 23



Liliana Resinovich

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

L'UE FA I CONTI CON L'EGOISMO DI SCHOLZ

Ci sono poche cose irritanti come essere danneggiati da chi si comporta come faremmo noi se potessimo. È il caso di Olaf Scholz e delle mosse con cui il cancelliere cerca di gestire consenso in Patria. /PAG. 5

PRIMO COLLEGAMENTO DIRETTO CON LA SVEZIA DAL 2025. E TRIESTE AIRPORT ATTENDE IL MILIONESIMO PASSEGGERO



Ryanair pronta a volare fra Ronchi e Stoccolma

BALLICO / A PAG. 13

DOPO LE PAROLE DI SALVINI

Sul fine vita un'altra mozione riapre il dibattito anche in Regione

Fine vita: mentre il leader della Lega Matteo Salvini apre alla «libertà di coscienza» per gli eletti, in Consiglio regionale è in vista una mozione. Chiede alla Regione di spingere Roma a legiferare. **TOMASIN** / A PAG. 6

WEEKEND

Un tour triveneto nelle città a colori



NELL'INSERTO CENTRALE

VERSO TRIESTE NEXT

Mautino: «Tutti mangiamo Ogm»

«Per me nessun cibo è naturale. Oppure, lo sono tutti. E poi, diciamocelo: quello che è naturale per me, magari non lo è per qualcun altro». Lo afferma Beatrice Mautino, vulcanica divulgatrice scientifica che dalle sue pagine Youtube e Instagram parla spesso di cibo. Mautino sarà fra gli ospiti di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica. **SELENI** / A PAG. 17

In Friuli Venezia Giulia

L'ITER

La domanda



L'obbligo scatta martedì 1° ottobre: la domanda per ottenere la patente potrà essere presentata attraverso il portale dell'Ispettorato nazionale del lavoro a partire proprio da martedì. La richiesta dovrà essere inviata dal legale rappresentante dell'impresa o dal lavoratore autonomo, che dovrà autocertificare il possesso di alcuni requisiti fondamentali, come l'iscrizione alla Camera di Commercio.

IL MINISTRO

«Altri settori»



«Stiamo valutando ulteriori interventi in favore di quelle imprese che investono in formazione e sicurezza, affinché la patente a crediti non rappresenti un obbligo, ma un'opportunità di crescita per il settore», ha detto ieri alla Camera il ministro del lavoro Elvira Calderone. «La misura – ha sottolineato ancora Calderone – oggi è rivolta all'edilizia ma è estensibile in futuro ad altri settori».

LA PROCEDURA

I decessi



Sulla questione della patente a crediti e della sospensione in caso di infortuni mortali «obbligatoria, fatta salva la diversa valutazione dell'Ispettorato adeguatamente motivata», fonti del ministero del Lavoro fanno notare che si tratta di un doveroso adeguamento al parere del Consiglio di Stato, che «nulla vuole togliere alla volontà di sospendere la patente in caso di infortuni mortali».

La patente è obbligatoria dal **1° ottobre** per tutte le **imprese** (non solo quelle edili) e gli **autonomi** che lavorano "fisicamente" nei cantieri temporanei o mobili

Per ottenere la patente è necessario seguire la procedura indicata sul portale dell'Ispettorato, al quale si accede tramite **Spid**. In attesa del rilascio, si potrà comunque continuare a lavorare **fino al 31 ottobre** con un'**autocertificazione** inviata a mezzo pec

Il principio è quello della patente per le auto. Le aziende partiranno da un plafond di punti **(minimo 30, massimo 100)**: è previsto un sistema di bonus e decurtazioni, legati al rispetto o alle violazioni delle regole in materia di sicurezza

Nel caso di infortuni sul lavoro da cui derivi «la **morte** o l'**inabilità permanente** di uno o più lavoratori imputabile al datore di lavoro» l'Ispettorato procede alla sospensione (fino a 12 mesi) della patente

IL SISTEMA DI DECURTAZIONE DEI PUNTI

Punti	
5	Omessa elaborazione del documento di valutazione dei rischi
3	Omessa elaborazione del Piano di emergenza ed evacuazione
2	Omessi formazione e addestramento
2	Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
3	Mancanza di protezioni verso il vuoto
5	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, dal quale derivi un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di 60 giorni



Fonte: Circolare dell'Ispettorato nazionale del Lavoro del 23 settembre

Patente a punti nei cantieri

Obbligatoria da martedì, coinvolte circa 15 mila aziende
Prevista la decurtazione dei crediti in caso di violazioni

Christian Seu

L'obiettivo è chiaro: minimizzare i rischi nei cantieri, per abbattere la quota di infortuni e fare terra bruciata attorno alle aziende inadempienti. Entra in vigore martedì prossimo la patente a punti dell'edilizia, *nickname* del "Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti", introdotto dal governo dopo la tragedia di Firenze, dove il 16 febbraio cinque operai sono morti nel crollo di un cantiere dell'Esselunga. Nei giorni scorsi il decreto è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale e a stretto giro di posta l'Ispettorato nazionale del lavoro ha diramato la circolare applicativa che contiene anche il dettaglio del sistema di attribuzione dei punti.

LE AZIENDE INTERESSATE IN REGIONE

Difficile stimare con precisione il numero di aziende potenzialmente coinvolte dal provvedimento. Il perché è chiaro fin dalle prime righe della circolare dell'Inl: «I soggetti tenuti al possesso della patente sono, dunque, le imprese non necessariamente qualificabili come imprese edili e i lavoratori autonomi che operano "fisicamente" nei cantieri», si legge nel documento firmato dal direttore dell'Ispettorato, Paolo Pennesi. Sono esonerate soltanto le aziende di forniture e gli addetti e i professionisti che forniscono prestazioni intellettuali, architetti e geometri per esempio. Secondo le elaborazioni della Camera di Commercio di Pordenone e Udine le aziende che si occupano specificamente di costruzioni in Friuli Venezia Giulia sono 3.780. Ma a queste, a rigor di indicazione, andrebbero aggiunte le imprese che si occupano di demolizioni, di impianti, di realizzare pavimentazioni e isolamenti, che installano serramenti e che provvedono alle coperture. Una platea di aziende, artigiani, di partite iva insomma, che s'amplia così fino a raggiungere e superare quota 15 mila.

LE MODALITÀ DI RILASCIO

Ma torniamo alla patente a punti e alle procedure per il rilascio. L'obbligo scatta martedì 1° ottobre: la domanda per ottenere la patente potrà essere presentata attraverso il portale dell'Ispettorato nazionale del lavoro a partire proprio da martedì. La richiesta dovrà essere inviata dal legale rappresentante dell'impresa o dal lavoratore autonomo, che dovrà autocertificare il possesso di alcuni requisiti fondamentali, tra cui l'iscrizione alla Camera di commercio, il possesso di un documento unico di regolarità contributiva (Durc) valido e l'adempimento degli obblighi formativi in materia di sicurezza sul lavoro. In attesa del rilascio, si potrà comunque continuare a lavorare fino al 31 ottobre con un'autocertificazione inviata a mezzo pec (dichiarazionepatente@pec.ispettorato.gov.it.). La licenza sarà definitivamente necessaria dal 1° novembre per tutte le imprese e i lavoratori autonomi italiani e stranieri che opereranno nei cantieri temporanei o mobili.

LA SICUREZZA SUL LAVORO
IL DECRETO PUBBLICATO IL 23 SETTEMBRE

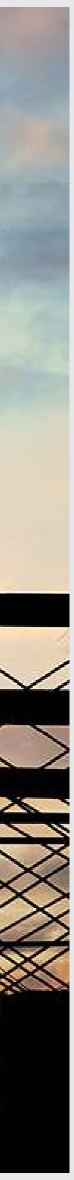
L'Ispettorato del lavoro ha già diramato la circolare applicativa

Titolo sospeso in presenza di incidente mortale in un cantiere

Un meccanismo consentirà di recuperare i punti persi

IL MECCANISMO DEI PUNTI

Il principio di funzionamento è quello della patente che hanno in tasca gli automobilisti. Si parte da un plafond di punti (costruito in partenza sulla base delle caratteristiche delle aziende), che può essere incrementato o ridotto a seconda del rispetto delle norme sulla sicurezza o, al contrario, in caso di violazioni. La patente è dotata di un punteggio iniziale di trenta crediti che possono essere incrementati fino alla soglia massima di cento. Il primo criterio per l'attribuzione dei bonus è legato alla storicità dell'azienda, con crediti in surplus a seconda della data di iscrizione all'albo camerale (dai 3 punti per un'iscrizione tra i cinque e i dieci anni, fino ai 10 punti se l'impresa è censita da oltre vent'anni). Crediti ulteriori saranno riconosciuti alle aziende in possesso delle certificazioni sulla sicurezza (la Iso 45001 vale 5 punti, ad esempio), a quelle che investono in innovazione, informazione e che pianificano controlli periodici dei medici di settore nelle aree delle lavorazioni. Ci sono poi i malus: 5 punti in meno per chi non ha elaborato il documento di valutazione dei rischi e il piano di emergenza ed evacuazio-



8 Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, che comporti una parziale inabilità permanente al lavoro

15 Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, che comporti un'assoluta inabilità permanente al lavoro

20 Infortunio mortale di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto

10 Malattia professionale di lavoratore dipendente dell'impresa, derivante dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto

WITHUB

ne; taglio di 2 punti per chi non prevede attività formative o chi non installa le armature di sostegno. Meno 3 punti per chi non presenta la valutazione del rischio biologico e da sostanze chimiche, chi non notifica agli organi competenti la possibile presenza di amianto nei cantieri e chi non formula la valutazione di rischio per il possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi.

LA SOSPENSIONE

La zona rossa è fissata a quota 15 crediti. Se i punti scendono sotto questa soglia «non sarà possibile continuare ad operare in cantiere, salvo il completamento delle attività oggetto di appalto o subappalto in corso di esecuzione quando i lavori eseguiti siano superiori al 30 per cento del valore del contratto», recita la circolare dell'Inl. Sarà possibile recuperare i crediti con modalità che devono ancora essere definiti e dopo la valutazione di una commissione territoriale composta dai rappresentanti dell'Ispettorato e dell'Inail.

INFORTUNI MORTALI

In caso di incidente mortale in cantiere non scatterà, come previsto in un primo momento, la sospensione automatica della licenza. Ma l'articolato definisce la sospensione «obbligatoria, fatta salva la diversa valutazione dell'Ispettorato adeguatamente motivata». Un aggiustamento, contestato dai sindacati, che fonti del ministero giustificano con il parere del Consiglio di Stato, che tuttavia «nulla vuole togliere alla volontà di sospendere la patente in caso di infortuni mortali». —

Confartigianato si è organizzata per assistere i propri soci nella fase di richiesta della licenza
I sindacati contestano le modalità di ripristino dell'autorizzazione dopo la sospensione

I dubbi dei costruttori: subappalti e recuperi sono i nodi da sciogliere

IL SETTORE

Il comparto regionale delle costruzioni guarda all'introduzione della patente a punti per l'edilizia con un misto di curiosità e preoccupazione. Preoccupazioni legate in particolare allo scarso lasso di tempo a disposizione per adeguarsi, considerato che la pubblicazione del decreto legge in Gazzetta ufficiale e la successiva diffusione della circolare applicativa dell'Ispettorato nazionale del lavoro sono giunte appena nell'ultima settimana, a pochi giorni dall'avvio delle procedure di rilascio del titolo.

Dall'obbligo sono escluse le aziende in possesso della certificazione Soa superiore alla terza classifica, un attestato obbligatorio (rilasciato da organismi di attestazione autorizzati) che comprova la capacità economica e tecnica di un'impresa di poter eseguire appalti pubblici per importi superiori a 150 mila euro. La soglia di esonero prevista dalla nuova norma scatta a 1 milione e 33 mila euro. «Il fatto di aver escluso dall'obbligo le aziende che hanno già la certificazione Soa riconosce il valore organizzativo delle aziende più strutturate, che rispettano già una serie di prescrizioni in termini di sicurezza», analizza il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori del Friuli Venezia Giulia, Marco Bertuzzo.

Anche per le aziende più strutturate e già dotate di Soa di terzo livello «subentrano tuttavia una serie di obblighi di vigilanza legati alle aziende in subappalto – prosegue Bertuzzo –. Se questo serve, tuttavia, a garantire maggior sicurezza, siamo disponibili a farci carico di questo onere». Per il presidente regionale dell'Ance il sistema di accreditamento dei punti in partenza «premia le aziende da più tempo sul mercato e in questo modo, in qualche maniera, limita il fenomeno delle imprese improvvisate, che sono sorte diffusamente negli ultimi anni dopo il varo del bonus 110 per cento e che in diversi casi eludevano sistematicamente le normative sulla sicurezza. È corretto, insomma, premiare chi sa stare sul mercato, chi garantisce la giusta formazione e chi si struttura».

LE AZIENDE DEL COMPARTO EDILE IN REGIONE

	2018 giugno	2023 giugno	2024 giugno	Var 2024/2018 (%)
Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	439	413	395	-10,0%
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	3.867	3.766	3.780	-2,2%
Demolizione	153	100	94	-38,6%
Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	210	229	238	13,3%
Trivellazioni e perforazioni	18	15	16	-11,1%
Installaz. di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	1.562	1.492	1.473	-5,7%
Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	156	161	172	10,3%
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	1.518	1.581	1.602	5,5%
Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)	16	11	12	-25,0%
Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)	16	19	21	31,3%
Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione)	2	6	6	200,0%
Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)	1	2	2	100,0%
Installaz., riparaz. e manutenz. di ascensori e scale mobili	53	48	46	-13,2%
Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni	60	69	65	8,3%
Altri lavori di costruzione e installazione nca	125	136	142	13,6%
Intonacatura e stuccatura	264	246	241	-8,7%
Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate	4	8	9	125,0%
Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	547	717	768	40,4%
Rivestimento di pavimenti e di muri	904	867	891	-1,4%
Tinteggiatura e posa in opera di vetri	1.270	1.247	1.250	-1,6%
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	2.219	2.539	2.685	21,0%
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	442	643	684	54,8%
Realizzazione di coperture	246	217	226	-8,1%
Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici	1	2	1	0,0%
Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione	14	14	16	14,3%
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	199	262	275	38,2%
TOTALE COSTRUZIONI E LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	14.306	14.810	15.110	5,6%

Fonte: Ufficio Studi, Statistica e Prezzi Camera di Commercio di Pordenone e Udine

WITHUB

Sono esonerate tutte le imprese in possesso del certificato Soa di terzo livello per le gare pubbliche

Per supportare i propri associati nelle fasi di entrata in vigore del "Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti" la Confartigianato regionale si è attrezzata, mettendo a disposizione un vademecum e i propri uffici, pronti ad aiutare le imprese e gli artigiani. «Martedì la struttura ha analizzato le istanze arrivate in questi giorni, dopo la pubblicazione della circolare dell'Ispettorato del lavoro», conferma Paolo Dri, a capo degli edili di Confartigianato in regione. «L'auspicio – analizza – è che il provvedimento possa produrre effetti sostanziali e non soltanto formali: c'è da sperare che chi era ai margini della regolarità si adegui e che magari il sistema non penalizzi eccessivamente eventuali omissioni involontarie da parte di chi sbaglia a compilare le dichiarazioni». Di fatto, l'introduzione della patente a punti «riguarda tutti i soggetti che a vario titolo accedono alle aree di cantiere. E dunque sono coinvolte centinaia di artigiani anche nella nostra regione», conclude Dri.

Più critici i sindacati, che nella fase di confronto con il governo avevano avanzato alcune specifiche richieste rispetto alla formulazione delle misure contenute nel provvedimento. «Crediti aggiuntivi e percorsi per il recupero dei punti non rispecchiano a nostro giudizio il senso dell'iniziativa», spiega Massimo Marega, segretario generale della Cgil a Trieste e a capo della Fillea a livello regionale. «La patente a punti è certamente un passo in avanti nel percorso per migliorare gli standard di sicurezza – aggiunge –, ma non è certamente un provvedimento esauriente. Ci sono parecchi aspetti cruciali che non sono considerati. Penso alla lingua: non padroneggiarla, in un ambiente di lavoro delicato come un cantiere edile, può costituire un problema serio». —

CHR.S.

MARCO BERTUZZO

«Prescrizioni»



«Il fatto di aver escluso dall'obbligo le aziende che hanno già la certificazione Soa riconosce il valore organizzativo delle aziende più strutturate, che rispettano già una serie di prescrizioni in termini di sicurezza», analizza il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori del Friuli Venezia Giulia, Marco Bertuzzo, commentando il varo del sistema a punti previsto dal governo.

PAOLO DRI

«Sostanza»



Paolo Dri, a capo degli edili di Confartigianato in regione auspica che «il provvedimento possa produrre effetti sostanziali e non soltanto formali: c'è da sperare che chi era ai margini della regolarità si adegui e che magari il sistema non penalizzi eccessivamente eventuali omissioni involontarie da parte di chi sbaglia a compilare le dichiarazioni», la riflessione di Dri.

MASSIMO MAREGA

«Non basta»



Crediti aggiuntivi e percorsi per il recupero dei punti non rispecchiano a nostro giudizio il senso dell'iniziativa», spiega Massimo Marega, segretario generale della Cgil a Trieste e a capo della Fillea a livello regionale. «La patente a punti è certamente un passo in avanti nel percorso per migliorare gli standard di sicurezza – aggiunge –, ma non è certamente un provvedimento esauriente».

I nodi della politica

«La manovra del 2025 sarà prudente» Giorgetti punta sulla spending review

«Bisogna rendere strutturali in maniera sostenibile alcune misure», spiega il ministro. Interventi su cuneo e aliquote Irpef

Chiara De Felice / ROMA

Non si cambia sulle pensioni ma si ragiona sulla piena rivalutazione all'inflazione, una protezione che verrà applicata anche ai contratti pubblici, mentre il taglio del cuneo fiscale e la riforma delle aliquote Irpef diventeranno strutturali. Le risorse verranno anche da un nuovo round di tagli alla spesa e da un contributo delle imprese che hanno fatto più profitti negli ultimi anni. Prende forma la prossima manovra di bilancio che il governo comincia ad anticipare a sindacati e imprese, convocati formalmente a palazzo Chigi per informarli sul Piano strutturale di bilancio, il documento che sarà presentato alle Camere a ridosso del prossimo Consiglio dei ministri previsto per domani. Ai sindacati che chiedevano rassicurazioni su pensioni, contratti, sanità, fisco, il ministro dell'Economia Giorgetti ha ricordato che l'approccio resta «prudente e responsabile». E ha elencato le priorità per il governo. La prima è «rendere strutturali in maniera sostenibile alcune misure, coerentemente con quanto annunciato», cioè la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori a basso e medio reddito e la riforma delle aliquote Irpef. Sui contratti di lavoro pubblico c'è poi l'impegno a recuperare i valori dell'inflazione, ovvero circa il 2% annuo. Sulla sanità c'è la conferma a tenere la spesa sopra l'1,5% del Pil previsto in media per i prossimi 7 anni. Sulle riforme invece l'esecutivo si concentrerà su quattro aree. La prima è la giustizia, puntando su efficientamento e digitalizzazione, accorciamento tempi processo civile. La seconda è la pubblica amministrazione, dove si cerca l'efficientamento della spesa. La terza è l'ambiente imprenditoriale, per aumentare la concorrenza e promuovere la transizione green. E la quarta è la fiscalità, puntando su compliance e recupero della base imponibile. Per investimenti su altro non c'è grosso spazio perché, sottolineano fonti di governo, «purtroppo l'approccio della Commissione europea non è di tipo espansivo e non sono state accolte le richieste italiane di considerare diversamente le spese per gli investimenti». La caccia alle risorse, che tiene conto dell'impegno del governo a non alimentare il debito pubblico, passa anche per la spending review e per una forma di contributo delle imprese che più hanno tratto profitto in questi anni di prezzi alle stelle. Giorgetti ha auspicato il contributo da parte di chi ha maggiormente beneficiato delle condizioni particolarmente favorevoli, escludendo però che si debba pensare agli extraprofitti. Il tema c'è, tanto che l'Abi ha aperto all'idea di fornire «maggiore liquidità al bilancio dello Stato».

Sbarra: «Aperture sull'indicizzazione delle pensioni rispetto all'inflazione»

CONTRARIO LANDINI

Alla Cgil del segretario Landini. «Considerando quello che ci è stato comunicato oggi, abbiamo davanti il rischio di sette anni di politiche austerità, sacrifici e tagli», ha detto la termine dell'incontro. Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, apprezza il confronto: «L'esecutivo si è detto disponibile a ragionare per dare strutturalità al taglio del cuneo contributivo e all'accorpamento delle due aliquote Irpef e sulla piena indicizzazione delle pensioni rispetto all'inflazione». —



Una veduta aerea di Palazzo Chigi sede della Presidenza del Consiglio e della Colonna di Marco Aurelio ANSA

IL DDL È STATO APPROVATO IERI

Giro di vite sul voto in condotta Bocciati con 5, rimandati con 6

ROMA

Troppi gli episodi di violenza nelle scuole e arriva una stretta sul comportamento degli alunni. Ieri la Camera, con 154 voti a favore, 97 contrari e 7 astenuti, ha approvato, in via definitiva, il ddl del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che riforma il voto in condotta.

Il provvedimento prevede diverse novità: si viene bocciati con il 5 in condotta e rimandati con 6, tornano i giudizi sintetici (buono, sufficiente, ottimo) nelle scuole primarie e arrivano multe fino a 10 mila euro per le aggressioni al personale scolastico. «È un passaggio fondamentale per la costruzione di un sistema scolastico che responsabilizza i ragazzi e restituisce autorevolezza ai docenti» dice Valditara.

E dunque: se lo studente avrà 5 in condotta, come in passato, si verrà bocciati; mentre, alle superiori, il 6 genera un debito scolastico in educazione civica, da recuperare a settembre. Il voto nel comportamento avrà più peso e inciderà sui crediti per l'ammissione all'esame di maturità: il punteggio più alto potrà essere attribuito solo a partire dal 9 in comportamento.



Il caso della prof colpita in classe a Rovigo ha dato il via alla riforma

Viene rivisto poi lo Statuto degli studenti, con forti novità nell'ambito delle sospensioni: l'allontanamento dalla scuola, fino a due giorni, comporterà il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare; l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporterà invece lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con la scuola.

Un emendamento governativo chiarisce inoltre che il voto numerico continuerà ad applicarsi sia alle medie che alle superiori dove sarà obbligatoria anche la valutazione intermedia di metà anno, con tanto di pagella, oltre a quella finale.

Multe dai 500 ai 10 mila euro, poi, per chi offende il personale scolastico. Alle elementari, infine, tornano i giudizi sintetici che dovranno essere accompagnati dalla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. —

Cittadinanza campo largo diviso

Non tutta l'opposizione è a favore. Alla Camera sono state presentate quattro mozioni diverse

Annalisa Girardi / ROMA

Sul referendum sulla cittadinanza nel campo largo non sono tutti d'accordo. Fa rumore la firma mancata da parte di Giuseppe Conte. Dal Movimento Cinque Stelle c'è chi sottolinea che la posizione ufficiale del partito sia chiara, a favore dello Ius scholae, sul quale è stata anche depositata una proposta di legge. Il quesito referendario punta invece a un'altra cosa, cioè a dimezzare (da 10 a 5) gli anni di residenza legale in Italia necessari per poter fare la domanda di passaporto. Una linea – quella a favore dello Ius scholae, ma di astensione sul referendum – ribadita ieri anche dal leader di Azione, Carlo Calenda: «Non ho firmato per il referendum sulla cittadinanza perché quello su cui siamo impegnati oggi e su cui c'è una convergenza possibile è lo Ius scholae. Dobbiamo continuare su questo, per evitare che l'argomento della cittadinanza diventi un altro conflitto ideologico che non produce risultati», ha detto.

La spaccatura non è sfuggita alla maggioranza: «A differenza del campo largo, che si è spaccato nuovamente sul tema, noi stiamo lavorando a una proposta di legge seria che discuteremo prossimamente con i nostri alleati», ha commentato Stefano Benigni, vicesegretario nazionale di Forza Italia, puntando il dito anche contro le quattro diverse mozioni presentate dalle opposizioni alla Camera su questo tema. A questo proposito è intervenuto anche il portavoce degli azzurri, Raffaele Nevi: «Pensavo che il campo largo si sarebbe presentato con una mozione unica, invece si è frantumato e ne ha presentate quattro diverse».



La campagna per il referendum sulla cittadinanza I promotori dell'iniziativa hanno annunciato martedì di aver raggiunto le 500 mila firme a favore online

Conte e Calenda non firmano, la maggioranza: «Stiamo lavorando a una proposta di legge seria»

La Cei: «Sul tema è stato sempre assunto un orientamento favorevole, in particolare allo Ius scholae»

Intanto, in questo puzzle di posizionamenti e linee di pensiero, anche la Cei è stata chiamata a dire la sua sul referendum. Il segretario generale dei vescovi, monsignor Giuseppe Baturi, ha spiegato che del referendum «non abbiamo mai parlato perché è maturato mentre eravamo impegnati nei lavori, ma sul tema della cittadinanza la Cei ha sempre assunto un orientamento favorevole, in particolare al cosiddetto Ius scholae». E ancora: «Da tempo la Cei chiede una visione larga della cittadinanza, utile anche per evitare mortificazioni improprie della dignità delle persone. Ci sono diversi pronunciamenti a favore dello Ius scholae».

A proposito di scuola: ieri sono arrivati i dati sugli studenti non italiani nelle nostre scuole. Ad anno scolastico appena iniziato sono 864.425, di cui la maggior parte (332.014) alle scuole elementari. Altri 209.074 frequentano le scuole medie, 226.125 le superiori e infine sono 107.212 i bambini stranieri negli asili. A livello geografico, la concentrazione è più alta nel Nord Italia: in Veneto sono 91.096, il 10, 5% del totale. Numeri più alti si riscontrano in Lombardia, dove vivono 220.068 studenti senza cittadinanza (il 25, 5%), e in Emilia Romagna, dove ce ne sono 107.747 (il 12, 5%). In Friuli Venezia Giulia numeri più contenuti: 21.649 studenti.

Quando sono state raggiunte le 500 mila firme online a sostegno del referendum, nel pomeriggio di martedì, a trainare risultava sempre la Lombardia, con oltre 105 mila firme raccolte. A seguire il Lazio (58 mila) e l'Emilia Romagna (51 mila).

Il Veneto si fermava invece a poco più di 39 mila firme, 8.722 in Fvg. Nel frattempo, però, i numeri sono cambiati: ieri il comitato referendario faceva sapere di essere già arrivato quasi ai 600 mila nominativi a favore del referendum, sottolineando di essere "riuscito a sensibilizzare la società civile" in poche settimane. —

TRATTATIVE IN CORSO

Cda Rai, oggi il voto Poi la riforma in Senato

ROMA

È previsto per oggi il voto per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Rai. Le Camere dovranno esprimersi sui quattro membri del Cda, scaduto ormai da tempo, poi la partita si sposterà in commissione di Vigilanza per la nomina di un presidente. Il Movimento Cinque Stelle e l'Alleanza Verdi e Sinistra ieri hanno annunciato l'intenzione di presentarsi alla votazione, dopo giorni di critiche: il problema riguarda la riforma del servizio pubblico, che in questo modo avverrà solo in un secondo momento. Da parte della maggioranza, il deputato Maurizio Lupi ha promesso che la discussione sulla riforma inizierà già la prossima settimana, quando verranno incardinate in commissione a Palazzo Madama tutte le proposte a riguardo.

«Il M5S ha già depositato in Parlamento una proposta di legge che rivede integralmente la governance della Rai, tanto più necessaria in vista dell'entrata in vigore dell'European Media Freedom Act, prevista per l'agosto 2025, che introduce criteri innovativi di nomina dei vertici e di garanzia di risorse stabili. Quanto all'attuale Cda della Rai il M5s osserva che è scaduto da tempo. Appare inevitabile il rinnovo dei suoi componenti, anche perché l'iter parlamentare necessita del suo spazio temporale», ha fatto sapere il M5s, negando l'ipotesi che voleva i parlamentari grillini pronti a disertare il voto. Sulla stessa linea AVS. A frenare il Pd: la segretaria Elly Schlein, che in serata ha convocato i suoi, pochi giorni fa diceva: «Che senso ha rinnovare ora un Cda che sarebbe già in scadenza? Solo per spartirsi le poltrone? ». —

IL COMMENTO

L'UE FA I CONTI CON L'EGOISMO DI SCHOLZ

MARCO ZATTERIN

Ci sono poche cose irritanti come essere danneggiati da chi si comporta come faremmo noi, se potessimo. È il caso di Olaf Scholz e delle mosse con cui il cancelliere tedesco cerca di gestire il consenso in Patria ai danni dei partner europei, per non essere spazzato via dalla destra sovranista. La Germania sta conducendo una doppia strategia antimigranti e una politica industriale protezionista che può spingere tre passi indietro il mercato unico europeo. Se avrà successo, si tutelerà imponendo pesanti costi e fastidi a tutto il club di Bruxelles, Italia in testa. E creerà il peculiare fastidio che genera il Male che colpisce mentre ti guardi allo specchio.

Il governo della Repubblica federale, gigante commerciale che confina con nove Stati, ha reimposto i controlli alle frontiere suscitando il malumore dei vicini, in testa Paesi Bassi e Polonia. È una mossa che alla lunga può costare diversi miliardi ogni anno a chi esporta e deve attraversare il suo territorio. Contestualmente, ha deciso di procedere ai rimpatri istantanei alla frontiera, il che ha permesso a Scholz di non perdere in Brandeburgo, ma lo ha portato ai ferri corti coi cugini austriaci, solerti nel rispondere che loro, i migranti, non li riprenderanno.

Contestualmente, Berlino ha scritto alla Commissione insieme coi francesi per chiedere il riesame dei flussi da e verso il Regno Unito. È un modo per controllare meglio le correnti migratorie e una risposta a Londra che vuol reintrodurre i visti a pagamento per gli stranieri. Non soddisfatti, i tedeschi vogliono che il vertice Ue di metà mese dibatta il tema dei migranti e il ripensamento delle regole di Schengen. È un dossier delicato e potenzialmente esplosivo, perché apre una crepa nel principio della libera circolazione dei cittadini, pilastro della costruzione a dodici stelle.

Se non bastasse, la Germania ha dichiarato guerra alla scalata di Unicredit su Commerzbank, infischiandosene delle numerose voci - Bce in testa - che auspicano un consolidamento del sistema creditizio continentale. L'atteggiamento nazionalistico potrebbe complicare, se non peggio, l'iter di una operazione che sulla carta ha senso pieno.

E l'Italia? La chiusura delle frontiere, cara ai nostri sovranisti, potrebbe imporre un prezzo rilevante per le imprese della Penisola, senza contare che i migranti che arrivano fra i tedeschi spesso transitano dai nostri porti. Una stretta su Schengen costituirebbe poi un disturbo, oltre a richiedere nuovi esborsi, per tutti i cittadini Ue, noi compresi. Lo stop a Unicredit impedirebbe infine al gruppo di Orcel di crescere come potrebbe, attuando una politica che l'Italia immagina ogni volta che sventola la *golden rule* per i campioni nazionali. Fanno insomma come la destra tricolore vorrebbe e nuocciono al Paese, oltre a minare il patto europeo.

È una brutta e costosa storia che scatena la bile di chi sogna più integrazione, ma anche di chi (come Roma) dice di voler anteporre i propri interessi e bisogni. La Germania rischia di far saltare il banco di Bruxelles per non perdere le elezioni. Parafrasando Churchill, «mai così pochi hanno fatto così tanto contro così tanti». Siamo nel 2024, l'anno senza leader. E il vento porta quello che si è seminato. —

La riforma degli enti locali

IL DIBATTITO

Autonomia, caso Lep: «Decida la politica»

Opposizione critica sui livelli essenziali: Calderoli fa muro. Domani alla Camera il ddl per il ritorno delle Province in Fvg

Erano nati come garanzia di omogeneità tra le Regioni italiane. E invece proprio i Lep (i livelli essenziali delle prestazioni) rischiano di trasformarsi nel vero innesco dello "spacca Italia". Nel documento partorito dalla commissione chiamata a determinarli, si parla di "un indicatore del costo della vita" nei vari territori del Paese. E il significato è chiaro: a territori differenti e, quindi, a indicatori differenti, corrisponderanno pure finanziamenti differenti per sanità, trasporti e scuola. E tanto è bastato a scatenare l'opposizione in Parlamento, che già martedì ha chiesto nell'ordine, l'audizione del ministro per gli affari regionali, Roberto Calderoli, del presidente della commissione Lep Sabino Cassese e della stessa premier Giorgia Meloni. Non si tratta di un fastidio da poco per i leghisti, che giusto ieri si accingevano a riunire per l'ultima volta la commissione bicamerale dedicata all'Autonomia.


Il ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli

LA BICAMERALE

«Sui Lep decido io – ha detto Calderoli aprendo la propria audizione –. La definizione dei costi standard spetta alla politica, non al comitato presieduto da Cassese. La definizione dei livelli essenziali dei costi e fabbisogni standard è il punto più alto della politica e avverrà attraverso un atto di rango primario, cioè una delega con successivo decreto legislativo, non attraverso organismi tecnici», il suo annuncio, che in verità non fuga il sospetto di partenza. Irrisolta, quanto cruciale, la definizione dei fabbisogni standard, capaci di superare il parametro della spesa storica, «non in linea con la tutela effettiva e uniforme dei diritti civili e sociali». Secondo Calderoli, l'adozione di questo criterio può assicurare un «potenziamento dei servizi» in aree come isole minori, montagne e aree marginali, «l'opposto di una lesione alle garanzie costituzionali», la stoccata ai fautori del referendum abrogativo.

ORDINARIE E AUTONOME

Non solo Regioni ordinarie. «La convergenza sugli obiettivi di pareggio di bilancio e coordinamento della finanza pubblica è assicurata anche per le Regioni a statuto speciale», la replica a distanza del ministro a Massimiliano Fedriga, il presidente del Friuli Venezia Giulia a capo della conferenza delle Regioni, tenace nel sollecitare la definizione di modalità e quantificazione del «concorso alla finanza pubblica», cioè il contributo finanziario annuale richiesto dallo Stato alle amministrazioni regionali, oggi tempestate da norme che incidono, complicandole, sulle rispettive manovre di bilancio».

IL FUTURO DELLE PROVINCE IN FVG

Città metropolitane e redivive province ordinarie? «Nonostante lo stanziamento aggiuntivo previsto dalla legge di bilancio 2022, nel comparto sussiste tuttora una carenza di risorse per l'esercizio delle funzioni fondamentali». Nel 2024 scontano, rispettivamente, un deficit pari a 44,5 e 840,7 milioni: «La soluzione consiste nella revisione del sistema tributario degli enti locali nel quadro della piena attuazione del federalismo fiscale». Un campanello d'allarme che non dovrebbe toccare però il disegno di legge di ripristino delle province in Fvg. Ieri – come confermato dalla deputata di Iv, Isabella De Monte, che ha partecipato ai lavori – la conferenza dei capigruppo della Camera ha confermato il calendario relativo all'illustrazione del ddl, che approderà per l'illustrazione a Montecitorio già domani. Considerata l'agenda, facile prevedere che la discussione entri nel vivo nella settimana del 7 ottobre. —

RED.REG.

Pd e Patto: «Roma deve legiferare». Sensibilità diverse in Forza Italia
La Lega valuta gli scenari dopo la linea indicata da Salvini

La nuova mozione sul tema del fine vita riapre la discussione anche in regione

IL DIBATTITO

Giovanni Tomasin

Un combinato disposto di avvenimenti nazionali e regionali riapre il tema del "fine vita" anche per il Consiglio regionale. Mentre il capo della Lega Matteo Salvini apre alla «libertà di coscienza» per gli eletti del Carroccio, in piazza Oberdan sta per arrivare una nuova mozione d'opposizione che chiede alla Regione di spingere il parlamento a legiferare in materia.

Martedì al Consiglio federale della Lega, Salvini ha di fatto confermato una posizione già espressa: nel gennaio scorso, dopo aver approvato l'affondamento della misura sul fine vita voluta dal presidente leghista Luca Zaia (che ieri ha ribadito di credere che serva una legge in materia), il capo del partito aveva comunque sottolineato che «il partito non è una caserma».

La conferma ufficiale è arrivata lunedì, garantendo la libertà di coscienza per le prossime votazioni. In Fvg la questione era stata trattata nei mesi scorsi, quando la maggioranza aveva bocciato una proposta di legge dell'opposizione basandosi su un parere dell'avvocatura che indicava nel parlamento l'assemblea competente a legiferare in materia. Il presidente Massimiliano Fedriga, in ogni caso, aveva sottolineato di avere un'altra posizione rispetto a Zaia, vedendo «una deriva pericolosa su eutanasia e suicidio assistito». Ora l'opposizione torna alla carica ponendo la questione in altri termini. Il testo è stato presentato dai consiglieri Enrico Bullian e Roberto Cosolini (Patto per l'autonomia e Partito democratico) ed è sottoscritto da tutta l'opposizione. Si chiede all'aula di votare perché parlamento e governo «si adoperino per legiferare quanto prima a livello nazionale sulla possibilità di ciascuna cittadina e ciascun cittadino di scegliere e ottenere con tempi certi e procedure lineari un "fine vita" dignitoso, a partire da quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale del 2019». Bullian ha presentato pure un'interrogazione per chiedere quanti altri casi, oltre a quello di "Anna" e di Martina Oppelli, siano avvenuti in Fvg.


MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA


MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA


L'aula del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Nel frattempo è il consigliere di Forza Italia Roberto Novelli a scompigliare le carte: «Sempre più nei partiti politici sta passando la linea della libertà di coscienza – scrive ieri in una nota -. Mi sembra una scelta matura. Ricordo che già alla Camera dei Deputati mi ero già espresso in modo difforme rispetto al mio gruppo votando la proposta di legge sul suicidio medicalmente assistito. E aggiungo che se il Consiglio regionale dovesse esprimersi su una legge voto dedicata a questo tema, manterrei la stessa posizione rivendicando il fatto che Forza Italia è un partito liberale che lascia libertà di coscienza sui temi etici». Nei mesi scorsi il capogruppo Andrea Cabibbo aveva assunto una posizione opposta, ma Novelli specifica che la sua considerazione «non incide sugli equilibri interni al partito».

E il resto del centrodestra? Il capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli è scettico: «È la terza o quarta volta che il centrosinistra forza la mano per parlare di un argomento che non è competenza regionale. Tra le iniziative per cui la Regione era incompetente e iniziative in cui la Regione sarà ininfluente, mi pare che per loro sia più importante sventolare la propria opinione politica». Quanto ai casi più recenti, dice: «La presenza di una legge non avrebbe cambiato nulla, visto che resta decisivo il voto del comitato scientifico».

Il capogruppo leghista Antonio Calligaris ricorda che il Consiglio si era espresso «più sul metodo che non sul merito del fine vita», ponendo la questione della mancata competenza: «Ricordo che l'opposizione raccolse 9 mila firme illudendo i cittadini». Sul prossimo testo, però, c'è una cauta apertura: «La questione non riguardava la libertà di coscienza, ma la consapevolezza che il tema del fine vita è di competenza nazionale e non regionale. Quando la richiesta di voto alle Camere arriverà in aula potremmo ragionare sul tema, sempre nel rispetto del ruolo del parlamento».

Il capogruppo di Fedriga Presidente Mauro Di Bert osserva, infine: «Valuteremo la nostra posizione, non credo però serva che noi diciamo al governo come muoversi. Rilevo come sull'autonomia differenziata l'opposizione ci accusi di spaccare il Paese, poi sia pronta ad avere venti legislazioni regionali diverse su un tema delicatissimo come il fine vita». —

Politica e ambiente

Avviato il processo di modifica della Convenzione di Berna che darà maggiore flessibilità nella gestione della specie

L'Ue declassa la tutela dei lupi «Potranno essere abbattuti»

LA SVOLTA

Alessandro Michielli

Cala il livello di protezione per i lupi. Gli Stati membri Ue, a seguito della riunione del Coreper che si è svolta ieri, 25 settembre, a Bruxelles, hanno dato il via libera all'inserimento del lupo nell'allegato III della Convenzione di Berna. La modifica della Convenzione declassa "la protezione del lupo da rigorosa a semplice". Questo consente di garantire flessibilità in più per permettere di affrontare i casi più difficili di coesistenza tra lupi e comunità negli Stati che ne hanno necessità. E sii potranno abbattere.

In Veneto, oggi, si contano 18 branchi censiti, che hanno mediamente più di dieci esemplari ciascuno. «Questo è l'avvio di un percorso nato da una decisione politica molto importante», afferma Cristiano Corazzari, assessore al Territorio, sicurezza, caccia e pesca della Regione Veneto, «però il percorso è ancora in itinere e dovrà essere ultimato nel più breve tempo possibile, perché dal nostro punto di vista si tratta di un'emergenza estrema».



Un lupo nel bosco, oggi sono 18 i branchi censiti in Veneto

«Dopo l'assenso dei 27 Paesi», prosegue. «Servirà l'assenso della Commissione, quindi la possibilità a cascata da parte della Regione di assumere dei provvedimenti di contenimento della specie. Stiamo parlando di una specie in forte espansione: da pochi esemplari, siamo arrivati a centinaia di lupi che diventeranno un migliaio se non si mette un limite. I nostri allevatori sono allo stremo, il lupo sta facendo danni gravissimi a tutti gli allevamenti. Il rischio è forte anche per la popolazione». Quindi, se un branco dovesse attaccare un allevamento, si potrebbe valutare l'abbattimento dei lupi?

«Se tutto va come dove andare, noi avremo la possibilità di intervenire senza ogni volta dover richiedere delle snervanti autorizzazioni all'Ispra e senza dover sottostare a tutti i procedimenti amministrativi. Stiamo parlando, ovviamente, di personale autorizzato, che possono essere i Forestali o le polizie provinciali. Io spero si



CRISTIANO CORAZZARI
ASSESSORE AL TERRITORIO, SICUREZZA CACCIA E PESCA DELLA REGIONE VENETO

Corazzari: «Se tutto andrà bene potremo intervenire senza autorizzazioni Ispra per contenere la loro espansione»

possa arrivare all'abbattimento, se necessario, perché altrimenti non troveremo mai una soluzione». Esulta compatto tutto il centrodestra: «Accolgo con soddisfazione questo primo importante passo che dimostra la bontà e la coerenza dell'azione intrapresa nei giorni scorsi per favorire una maggiore tutela degli abitanti e delle attività economiche», afferma l'eurodeputata di Fratelli

Sperotto: «Strada intrapresa da politici legati ai cacciatori Non è per l'ambiente ma ha solamente tornaconti elettorali»

d'Italia, Elena Donazzan. «Ora si arrivi all'applicazione di una soluzione normativa volta a prevenire e mitigare nel concreto i danni provocati dalle predazioni del lupo perché chi vive e lavora in montagna non è cittadino di serie B».

A Donazzan fa eco Flavio Tosi, europarlamentare di Forza Italia, componente a Bruxelles della commissione Ambiente: «Questo voto apre nuovi e importanti scenari più favorevoli alla tutela dei nostri allevatori e quindi all'effettivo contrasto del lupo. Per la prima volta l'Ue decide di modificare la direttiva Habitat, che era un po' il Sacro Graal di una certa visione ideologica e ambientalista europea». Soddisfatto anche l'europarlamentare Herbert Dorfmann: «Abbiamo lavorato a lungo per raggiungere questo risultato», dice Dorfmann. «La decisione di oggi avvia il processo di modifica della Convenzione di Berna, che darà a stati e regioni maggiore flessibilità nella gestione del lupo».

«La riduzione dello status di protezione del lupo è un primo passo fondamentale per salvare, è proprio il caso di dirlo, le attività zootecniche della montagna bellunese», afferma la vice presidente della Provincia di Belluno Silvia Calligaro. «E per consentire agli allevatori, compresi gli hobbisti che tengono pulite le terre alte, di mandare avanti le loro attività senza dover essere eroi».

C'è invece chi proprio non ci sta, come la Lega per l'abolizione della caccia, che parla attraverso il delegato regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Sperotto: «È una notizia molto triste, verranno intraprese tutte le iniziative necessarie per evitare che questa iniziativa venga portato a compimento», afferma Sperotto. «È evidente che è una strada intrapresa non per uno scopo di tutela dell'ambiente o delle attività produttive, ma per un interesse di tornaconto elettorale per politici che portano avanti gli interessi dei cacciatori».

«Vogliono mettere le mani sul lupo e autorizzare gli abbattimenti», sentenzia il delegato «È drammatico, perché notiamo una fortissima pressione da parte di alcune persone che hanno una carriera strettamente connessa al mondo venatorio. Nessun altro animale incide tanto sulla popolazione animale di cui è predatore, quindi toglie prede ai cacciatori: per questo si è innescata questa grande campagna per eliminarlo di nuovo». —

L'europarlamentare dopo la sospensione del calendario venatorio «La giunta regionale emani una nuova delibera per superare il Tar»

Berlato (FdI) protesta con mille cacciatori contro la Regione

IL CASO

Enrico Ferro

«Sapete cosa vi dico? Che adesso ci hanno rotto i co...». Sergio Berlato irrompe dal suo ufficio nel palazzo di cristallo dell'Europarlamento per dire alla sua maniera che scenderà in piazza con i cacciatori, di cui da sempre difende le istanze. L'esponente vicentino di Fratelli d'Italia ha organizzato una manifestazione che ragionevolmente potrebbe portare in piazza un migliaio di persone. E dove l'ha organizzata? A Venezia, davanti alla sede del Consiglio regionale, cioè dove legiferano i suoi colleghi di centrodestra.

«I cacciatori sono cittadini di serie A, dalla fedina penale perfettamente pulita, e dopo aver pagato ingenti tasse di concessione governativa regionale e quote di accesso agli ambiti territoriali di caccia, chiedono di poter praticare la loro passione le rispetto delle normative vigenti», è la sua arringa, in un video pubblicato sui social network.

Berlato si fa portavoce dei cacciatori, che sono agitati per la sospensione prolungata del calendario venatorio, frutto di un pronunciamento del Tar innescato dai movimenti animalisti.

«C'è un atteggiamento persecutorio nei loro confronti da parte di alcuni organi di vigilanza» continua Berlato. «Succede che vengono sospesi i calendari venatori, succede che ci sono continui attacchi nei loro confronti da parte dell'integralismo animale ambientalista. Bene, è ora di dire basta. Adesso iniziano le



SERGIO BERLATO
EUROPARLAMENTARE DI FRATELLI D'ITALIA



IL VOLANTINO
PER ANNUNCIARE LA MANIFESTAZIONE DEL 27 SETTEMBRE

nostre azioni di protesta».

L'europarlamentare amico di Ignazio La Russa anima la protesta davanti a uno dei palazzi della Regione Veneto. «Venerdì 27 settembre (domani, *ndr*) scenderemo in piazza per manifestare contro l'inefficienza delle istituzioni regionali e contro l'inerzia di alcuni dirigenti venatori» continua Berlato. «Tutte le associazioni sono invitate a partecipare, con assembramento dei manifestanti dalle 9 in piazzale Roma. E dopo Venezia scenderemo in piazza a Roma, questa volta non ci fermerà nessuno. Andiamo cattivi, fino a quando le istituzioni non ci daranno risposte concrete».

L'attacco frontale dell'europarlamentare di Fratelli d'Italia farà discutere, perché punta direttamente i suoi colleghi del centrodestra in Regione.

«Il primo nostro obiettivo è quello di indurre la giunta regionale ad emanare entro venerdì una nuova delibera che superi il pronunciamento del Tar del Veneto e ripristini la caccia in tutta la regione», dice. «Il secondo obiettivo è quello di indurre il Consiglio regionale ad approvare la legge che chiarisca le corrette modalità degli appostamenti ad uso venatorio, il corretto utilizzo dei richiami vivi, le corrette modalità di annotazione sul tesserino venatorio regionale dei capi abbattuti».

Dunque ci sarà un testa a testa tra Berlato e la giunta, e quindi tra FdI e la giunta. Del fatto sarà stato sicuramente informato il segretario regionale Luca De Carlo, ma qualche perplessità la susciterà certamente, quantomeno per le modalità.

«La pazienza è finita, ora vogliamo le risposte che chiediamo da tempo», conclude combattivo Sergio Berlato. —

Le crisi internazionali

Hezbollah lancia razzo su Tel Aviv Israele pronto all'invasione

La guerra nel sud del Libano potrebbe salire di livello Il dramma degli sfollati: ne sono stati segnalati 90 mila



Luca Mirone / ROMA

«I vostri stivali entreranno nei villaggi che Hezbollah ha trasformato in una vasta postazione militare»: queste parole, rivolte alle truppe dal capo dell'esercito israeliano, sono il segnale che la guerra nel sud del Libano potrebbe salire drammaticamente di livello da un momento all'altro. Il copione finora ha ricalcato l'evoluzione del conflitto a Gaza, ossia il bombardamento prolungato delle postazioni nemiche per aprire la strada alle truppe di terra, la mobilitazione dei riservisti (due brigate dispiegate nel nord) e la richiesta ai civili di evacuare i villaggi di confine. Un forcing israeliano a cui i miliziani del partito di Dio stanno rispondendo colpo sul colpo, inondando di razzi la Galilea e arrivando persino a lanciare per la prima volta un missile balistico su Tel Aviv.

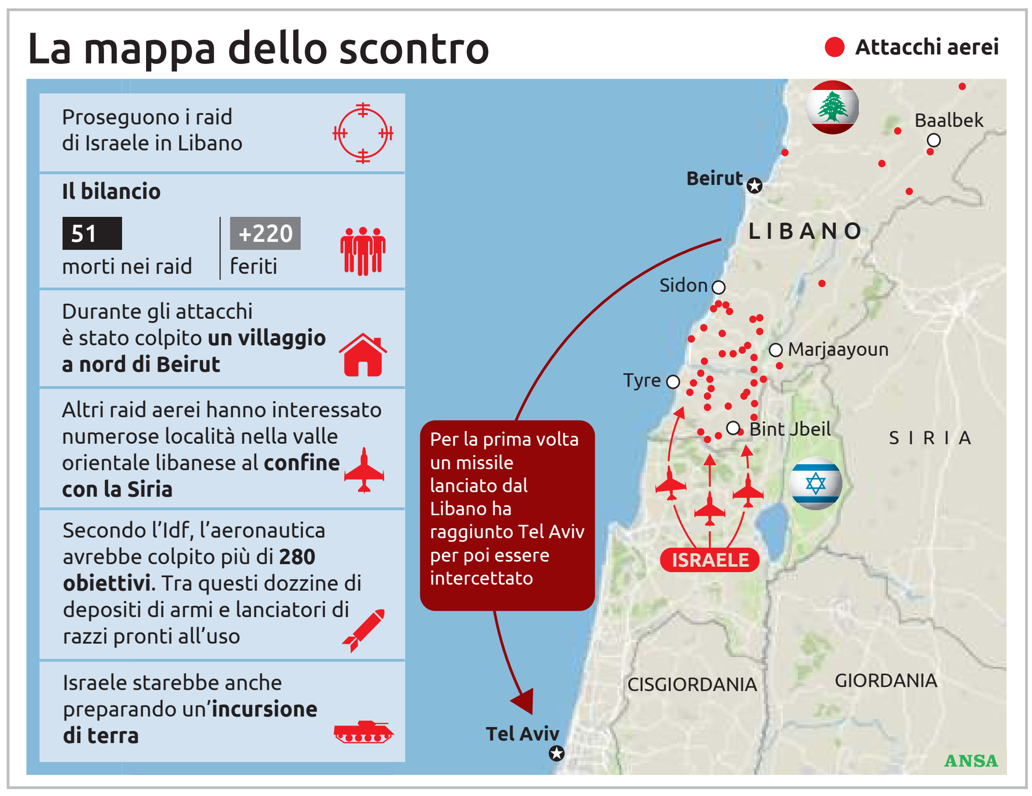
LO SCENARIO

È uno scenario da orlo del precipizio, tra febbrili tentativi della diplomazia internazionale per evitare il peggio. Ma anche il presidente americano Joe Biden ha ammesso che una «guerra su vasta scala in Medio Oriente è possibile». Missili e bombe continuano ad oscurare i cieli del fronte nord. Gli israeliani hanno riferito di aver colpito con i loro caccia duemila postazioni dei miliziani sciiti in tre giorni. Dall'altra parte le sirene d'allarme hanno risuonato fino a un centinaio di chilometri dal confine, a Tel Aviv, quando Hezbollah ha lanciato un missile terra-superficie che, secondo l'esercito israeliano, è stato intercettato. L'obiettivo era il quartier generale del Mossad, accusato di aver decapitato la leadership militare del movimento libanese facendo esplodere migliaia di cercapersone e walkie-talkie. Con l'attacco a Tel Aviv, pur senza apparenti conseguenze, «Hezbollah ha ampliato il suo raggio di fuoco e riceverà una risposta molto forte», ha avvertito il capo di Stato maggiore Herzi Halevi visitando alcune brigate al confine. Il generale ha detto qualcosa di più, ha chiesto ai suoi di prepararsi ad entrare in azione, oltrepassando quel confine: «Incontrerete i miliziani e gli dimostrerete che cosa significa affrontare un esercito professionale, altamente qualificato e con esperienza di battaglia. E vincerete». Il primo obiettivo dichiarato di Israele nel conflitto con Hezbollah è riportare nelle loro abitazioni i circa 60mila residenti fuggiti dai razzi. «Non ci fermeremo fin quando non torneranno a casa, colpiremo con tutta la nostra forza», ha assicurato Benyamin Netanyahu. Mentre l'Idf ha spiegato che l'operazione militare mira a «smantellare l'infrastruttura militare» che i miliziani sciiti hanno costruito negli ultimi vent'anni. In modo che non possano più minacciare Israele. In questo quadro, un'azione di terra potrebbe scattare per spingere più a nord le milizie nemiche, creando una fascia sicurezza più ampia di quella attuale.

Netanyahu avverte «Non ci fermeremo fino a quando non torneranno a casa»

LA MEDIAZIONE

A New York, a margine dell'Assemblea dell'Onu, si tenta di scongiurare questa escalation e lo stesso Netanyahu avrebbe dato l'ok a negoziati per una tregua. Il partito di Dio, secondo il Wsj, ha tenuto in riserva un enorme arsenale di razzi, droni e missili anticarro per contrastare l'eventuale avanzata del nemico in territorio libanese. Inoltre ha allargato la sua rete di tunnel nel sud, riposizionando combattenti e armi. Nell'attesa, si continuano a contare i morti. Le vittime dei raid in tutto il Libano nelle ultime 24 ore sono state almeno 50, che si aggiungono alle 558 dei giorni scorsi. E si consuma anche il dramma degli sfollati: secondo l'Onu, sono stati circa 90.000 questa settimana. In questo caos sempre più governi invitano i propri connazionali a lasciare il Paese dei Cedri in fiamme, preparando anche piani di evacuazione. —



DIPLOMAZIA AL LAVORO

I timori del presidente Biden Dispiegati soldati Usa a Cipro

La Casa Bianca si è detta «molto preoccupata» dal missile di Hezbollah su Tel Aviv. «Rischiamo una guerra su vasta scala»

NEW YORK

Gli Stati Uniti temono più che mai un'escalation in Medio Oriente. Mentre all'Onu si lavora freneticamente per evitare la catastrofe in Libano, la Casa Bianca si è detta «molto preoccupata» dal missile di Hezbollah lanciato contro Tel Aviv. «La possibilità di una guerra su larga scala esiste», ha ammesso Joe Biden, dicendosi comunque convinto che ci siano ancora i margini per una soluzione diplomatica nella regione.

Alla luce del deterioramento della situazione, gli Usa hanno già dispiegato decine di militari a Cipro, che si stanno preparando a una serie di eventualità, inclusa la possibile evacuazione dei cittadini americani dal Libano. La maggiore preoccupazione è un possibile coinvolgimento dell'Iran nello scontro con Israele se crederà di essere sul punto di perdere il suo alleato più potente nella regione, Hezbollah. «Stiamo lavorando senza sosta» per prevenire una guerra estesa fra Israele e Hezbollah, ha assicurato il segretario di Stato Antony Blinken. «Quello su cui siamo concentrati ora è un piano per abbassare la tensione», ha aggiunto. Alcune delle proposte americane per calmare la situazione potrebbero essere discusse al Consiglio di sicurezza speciale sul Libano. Nel Paese, secondo le Nazioni Unite, solo questa settimana si sono già registrati 90.000 sfollati a causa del diluvio di fuoco israeliano. Il ministro degli Esteri libanese Fuad Hussein ne ha invece denunciato quasi mezzo milione. Secondo indiscrezioni di Chanel 12, «esiste una significativa possibilità di un cessate il fuoco di due o 4 settimane tra Hezbollah e Israele». Proprio questo è uno dei motivi per cui il premier Benyamin Netanyahu volerà a New York, dove domani dovrebbe intervenire. —


Il presidente americano Joe Biden ANSA

Le crisi internazionali


Il villaggio di Khiam, nel sud del Libano, dopo un attacco israeliano

ERA DAL 1980

Pechino testa un missile Tokyo: «Preoccupante»

Il Dongfeng, il fiore all'occhiello della tecnologia missilistica cinese, è tornato in via ufficiale a volare sui cieli del Pacifico, per la prima volta dal maggio del 1980. Il vettore balistico intercontinentale con «testata non armata d'addestramento» è finito nell'oceano e «in aree marine previste», ha riferito Pechino.

«Questo lancio di prova è un'operazione di routine nel piano d'addestramento annuale dell'Esercito popolare di liberazione» ed è «in linea con il diritto e la prassi internazionale. Non è diretto contro alcun Paese», ha voluto precisare il ministero della Difesa. Tuttavia, di solito i test balistici sono tenuti in un poligono terrestre, pertanto la mossa è stata interpretata come un chiaro messaggio di Pechino diretto agli Usa e a tutti quei Paesi che hanno contese territoriali con la Repubblica popolare. Il test è «una questione di seria preoccupazione per Tokyo e la comunità internazionale», ha commentato il capo di gabinetto del governo nipponico Yoshimasa Hayashi. —

SINTONIA E SMENTITE

Meloni-Musk C'è feeling e la stampa Usa: "That's amore?"


Meloni al tavolo con Musk

NEW YORK

Giorgia Meloni mantiene il punto sull'Ucraina e bacchetta Israele su Gaza chiedendo il rispetto del diritto internazionale e la tutela della popolazione civile.

Nella lunga tre giorni newyorkese 'abbraccia' anche Elon Musk, il più potente sostenitore di Donald Trump e il più accanito demolitore di Kamala Harris, e viene affettuosamente ricambiata dal patron di Tesla. Incontra Volodymir Zelensky e, una volta rientrata a Roma, partecipa in videocollegamento all'evento per la ricostruzione dell'Ucraina assicurando che la linea italiana di sostegno a Kiev non cambia, in sintonia con Joe Biden. Si può sintetizzare così la kermesse newyorkese per l'assemblea generale dell'Onu della premier, che con Musk ha anche un feeling personale: «Un genio prezioso», l'ha definito lei, «Una premier incredibile... una persona persino piu' bella dentro che fuori» l'ha elogiata lui durante la premiazione dell'Atlantic Council, seduti fianco a fianco allo stesso tavolo dove hanno scambiato sguardi e gesti di complicità. Tanto da suscitare speculazioni di una love story e spingere tabloid come il New York Post a chiedersi "That's amore?". Musk ha spento ogni gossip: "Ero là con mia mamma. Non c'è assolutamente nessuna relazione romantica con la premier Meloni. Non usciamo insieme", ha scritto su X, pubblicando una foto di lui e Meloni che si guardano dritti negli occhi seduti al tavolo del gala. —

L'ALTRO FRONTE

Nel nuovo altolà di Putin l'ombra dell'atomica I cinque punti di Zelensky


Volodymyr Zelensky parla all'Assemblea generale dell'Onu ANSA

Lo zar avverte gli Stati Uniti «Siamo pronti a rispondere ad un attacco sostenuto da un Paese con il nucleare» E illustra la sua dottrina

Alberto Zanconato / MOSCA

Se una potenza nucleare sosterrà una «aggressione» contro la Russia da parte di un Paese non dotato di tali armamenti, questa potenza sarà considerata comunque come partecipante all'attacco. È il monito di Vladimir Putin, che fa seguito a quello già lanciato recentemente secondo il quale se gli Usa e altri Paesi Nato daranno all'Ucraina il permesso di utilizzare armamenti da loro forniti per raid in profondità sul territorio russo, Mosca si considererebbe in guerra con loro.

Anche se il presidente non ha precisato se la Russia prevede in tal caso una risposta nucleare, l'avvertimento è stato lanciato illustrando gli aggiornamenti della dottrina atomica di Mosca. Un altro aspetto sottolineato da Putin è che Mosca si riserva il diritto di utilizzare armi nucleari anche nel caso di un'aggressione all'alleata Bielorussia. E questo, ha aggiunto, è già stato «concordato con la parte bielorussa, con il presidente» Alexander Lukashenko. La

Il leader ucraino oggi a Washington: «Non accetteremo mai una pace imposta»

dottrina nucleare russa finora in vigore considerava comunque la possibilità di un impiego di armi nucleari per rispondere ad un'aggressione con armi di distruzione di massa o anche con armi convenzionali, ma capace comunque di minacciare l'esistenza stessa dello Stato. Ora però, ha detto Putin discutendo della revisione in una riunione del Consiglio di Sicurezza nazionale, «vediamo che la situazione militare-politica sta cambiando in modo dinamico, e siamo obbligati a tenerne conto, compreso l'emergere di nuove fonti di minacce militari e rischi per la Russia e i suoi alleati».

I CONFINI

Ciò che appare come un riferimento all'ulteriore espansione della Nato ai confini russi, con l'ingresso della Finlandia nell'Alleanza, ma anche un segnale inviato all'Occidente mentre si discute della possibilità di autorizzare Kiev ad usare missili forniti da Paesi del Patto Atlantico contro la Russia. Proprio oggi il leader ucraino Volodomyr Zelensky è atteso alla Casa Bianca, dopo il discorso di ieri all'Onu dove ha detto che «l'Ucraina vuole mettere fine a questa guerra più di ogni altro al mondo», ma che «non accetterà mai una pace imposta», invitando le Nazioni Unite ad essere davvero unite. Poi ha gelato la platea: «Ho ricevuto altre informazioni allarmanti dai nostri servizi di intelligence. Sembra che Putin stia pianificando attacchi ai nostri impianti nucleari e alle loro infrastrutture», ha detto mentre lo zar insiste: «Nella versione aggiornata del documento - ha detto Putin - si propone di considerare un'aggressione contro Mosca da parte di uno Stato non nucleare, ma con la partecipazione o il sostegno di uno Stato nucleare, come un attacco congiunto». Mosca, ha sottolineato Putin, prenderà in considerazione l'impiego di testate nucleari nel caso abbia «informazioni attendibili su un lancio massiccio di armi aeree e spaziali e sul loro superamento del confine». —

IL DRAMMA A NUORO

Orrore all'alba, padre stermina la famiglia

Ha sparato a moglie, tre figli e a un vicino, poi anche all'anziana madre, quindi si è ucciso. Cinque alla fine le vittime

Maria Giovanna Fossati / NUORO

Erano da poco passate le 7, nell'appartamento al piano terra della palazzina di via Ichnusa a Nuoro, quando la violenza di un uomo si abbatte sulla sua famiglia e su un vicino di casa. Dopo avere ucciso la moglie e la figlia, e avere ferito altri due figli e l'anziano vicino, si toglie la vita, nella casa dell'anziana madre, in via Gonario Pinna, dopo aver colpito anche lei. Trasportati all'ospedale San Francesco in condizioni disperate il figlio di 10 anni e il vicino non ce l'hanno fatta.

LA STRAGE

È una strage quella che Roberto Gleboni, operaio forestale di 52 anni, ha compiuto ieri mattina. Il bilancio è agghiacciante: cinque morti e due feriti. L'uomo dopo aver impugnato una semiautomatica calibro 7.65, regolarmente detenuta, per motivi sconosciuti - da tutti è stato descritto come persona gentile e disponibile - inizia a sparare verso la moglie e i suoi tre figli. Li colpisce centrandoli tutti alla testa: Giuseppina Massetti, 43 anni, e la figlia Martina, di 24, muoiono sul colpo. L'uomo rivolge quindi l'arma verso gli altri due figli, di 14 e 10 anni: il primo lo prende di striscio e lo ferisce lievemente, il secondo lo colpisce in pieno. Poi si dirige verso il pianerottolo e spara contro Paolo Sanna, pensionato di 69 anni, proprietario della casa che i Gleboni hanno in affitto, nonché inquilino al terzo piano del palazzo, sceso al piano terra forse perché aveva sentito gli spari. L'uomo viene ferito gravemente.

Uno dei ragazzi e la nonna, feriti, sono sopravvissuti. È buio sul movente

Roberto Gleboni non si ferma qua: esce di casa in tutta fretta e si dirige verso l'abitazione di sua madre, Maria Esterina Riccardi, contro la quale punta l'arma ferendola al viso, fortunatamente in maniera non grave, prima di togliersi la vita sparandosi un colpo alla tempia in cucina. Nel capoluogo barbaricino intorno alle 7.30 si scatenano le sirene delle ambulanze e due elicotteri della polizia di Stato volano sulla città. Nelle due palazzine della strage arrivano gli agenti della Questura e i carabinieri del Comando provinciale di Nuoro, i magistrati Riccardo Belfiori e Sara Picciuto, il medico legale Roberto Demontis, che ha subito effettuato un primo esame esterno dei corpi, mantenendo però uno stretto riserbo in attesa dell'autopsia.

Cosa sia successo nell'appartamento dell'orrore e quale sia stato il movente della strage, resta per il momento un mistero. Parenti e vicini di casa della coppia non avevano avuto alcuna avvisaglia di dissidi familiari: «Mai sentito nulla, un litigio o un problema - dicono all'unisono nel palazzo e nel quartiere di monte Gurtei - Sembravano affiatati, due giorni fa li ho visti mentre rientravano dopo aver fatto la spesa». Saranno gli inquirenti a ricostruire l'accaduto dopo aver sentito le persone più vicine alla famiglia. Fondamentale il racconto dei sopravvissuti che potranno dare la chiave per capire cosa ha scatenato la strage per mano di un uomo da sempre appassionato di armi per uso sportivo. —



Il luogo dove è avvenuta la strage e nel riquadro Roberto Gleboni con la moglie Giuseppina Massetti e i figli

A DUE EX MANAGER DELLA MANTOVANI

Inchiesta su Mose e tangenti La Finanza confisca 21 milioni

Roberta De Rossi/VENEZIA

L'inchiesta "Tangenti Mose" continua a riservare sorprese: ieri i finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Venezia hanno notificato a Piergiorgio Baita e Nicolò Buoso, uno già amministratore delegato di Mantovani, l'altro responsabile amministrativo dell'impresa, la confisca di beni per 21,4 milioni di euro. Nel setaccio case, terreni, auto e contanti per circa 1,100 milioni di euro.

Di questi, 10,7 milioni di euro sono relativi alla sentenza di patteggiamento (2 anni di reclusione) per l'ex manager di Mantovani, Piergiorgio Baita, che da partecipe al sistema di tangenti, protagonista nel creare i fondi neri attraverso una rete di false fatture delle aziende impegnate nella realizzazione del Mose e delle altre opere di salvaguardia - secondo la corruzione ideata e intessuta dall'ex presidente del Consorzio Venezia Nuova, Giovanni Mazzacurati - si è fatto poi collaboratore delle indagini coordinate dall'attuale procuratore aggiunto Stefano Ancilotto e dal pm antimafia Stefano Buccini. «Mercoledì mattina – spiega l'avvocato Alessandro Rampinelli, legale di Baita – è arrivata la notifica della confisca, che dal punto di vista materiale si riduce a quella di una casa a Treviso e al pignoramento di un quinto della pensione di Baita, che era uscito dall'inchiesta Mose con un patteggiamento a due anni di reclusione e relativa confisca dei beni». L'attenzione dei finanzieri si è concentrata anche sulle donazioni di beni e immobili, fatte da Baita ai figli. Non si pensa a sequestrare gli immobili, quanto i soldi che - secondo gli accordi - uno dei figli avrebbe dovuto saldare all'altro quale compensazione e non ha mai versato. Circa 400 mila euro. La seconda notifica di confisca ha raggiunto Nicolò Buson, ex amministratore di Mantovani, che ha patteggiato un anno e 8 mesi: a lui sono stati "sigillati" terreni e case. In una nota la Procura delle Repubblica specifica che riguardano «due soggetti coinvolti, quali corruttori di Pubblici ufficiali, nell'ambito dell'inchiesta Mose e condannati in via definitiva per il reato previsto dall'art. 321 del codice penale - gli accertamenti bancari e l'analisi di atti di spoliazione patrimoniale a favore di familiari (donazione, trasferimento fondi), hanno consentito la confisca di denaro, 7 fabbricati e 2 terreni e un'auto per 1.095.019,40 euro, che si aggiungono ai 18.056.004,19 già confiscati in passato».



Le paratie mobili del Mose. Prosegue l'inchiesta a Venezia

Per quanto riguarda questi ultimi 18 milioni, 9 sono stati confiscati in beni e danaro all'imprenditore romano Ernesto Cinque, la cui impresa avrebbe incassato parte degli utili per le bonifiche di Porto Marghera, senza aver mai mosso una benna. Poi ci sono le confische anche nei confronti dell'ex presidente della giunta regionale, Giancarlo Galan, come la sua ex villa sui Colli Euganei all'asta da anni. O quelle a Pio Savioli. —

ACCUSATO DI VIOLENZA SESSUALE

Il gup sul caso Richeldi Patteggiamento respinto

«Una richiesta non congrua» in quanto siamo in presenza di un episodio di «non lieve entità». Con queste motivazioni il gup di Roma ha respinto la nuova richiesta di patteggiamento a 11 mesi e 10 giorni avanzata dal professore Luca Richeldi, primario di pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma e medico in prima linea durante la pandemia, accusato di violenza sessuale ai danni di una paziente. Il giudice si era riservato di decidere dopo l'udienza del 18 settembre in cui i difensori del medico avevano formalizzato la nuova proposta dopo che quella presentata a luglio, a 10 mesi e 20 giorni riconvertita in pena pecuniaria di 49mila euro, era stata respinta. Il giudice ha detto ancora «no» motivandola con una ampia ordinanza nella quale, dice l'avvocata di parte civile Ilenia Guerrieri, si mette in luce anche «l'assenza di resipiscenza da parte dell'imputato e la mancanza di scuse». —

FERMATO A NAPOLI

A 14 anni è già un boss «Aggravante mafiosa»

Boss a 14 anni. E forse già nel mirino di un clan rivale. Potrebbe essere servito a salvargli la vita il provvedimento di fermo notificato dai Carabinieri e dalla Polizia a un ragazzino ritenuto elemento di spicco di un gruppo criminale emergente. L'adolescente è accusato dalla procura dei minorenni di Napoli del tentato omicidio a colpi di pistola di un ventenne. Reato «aggravato dal metodo mafioso». E non si esclude che, proprio a causa delle sue malefatte, fosse finito in cima alla lista dei cattivi stilata dal capo di un gruppo malavitoso con cui è in corso una faida. La sua indole criminale sta tutta in un messaggio whatsapp assai minaccioso, inviato addirittura alla madre, colpevole, a suo dire, di avere aiutato le «guardie» a trovarlo. Il 21 luglio scorso, il 14enne ha sparato e ferito all'addome un giovane di 20 anni, forse al culmine di una lite. —

gruppoa2a.it

Sei pronto a salvare il Pianeta?

Disegniamo insieme un futuro migliore.

Noi di A2A crediamo nell'energia creativa
delle giovani generazioni. Per questo, coinvolgiamo
bambini, ragazzi e docenti in attività educative
che promuovono il rispetto del Pianeta e le sue risorse.
È questo il nostro impegno per una vita più azzurra.

Inquadra il QR CODE
e scopri tutti i progetti.



Autostrade: verso l’addio ai caselli

Pedaggio elettronico in Croazia Via all’operazione con fondi Pnrr

Siglato il contratto da 80 milioni di euro, il nuovo sistema entrerà in vigore entro la fine del 2026

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Stop alle code e alle lunghe attese alle “naplatne kucice”, i caselli autostradali. Via libera, invece, a un moderno sistema di pedaggio elettronico. È quanto accadrà nel giro di massimo due anni in Croazia, dove entro la fine del 2026 andranno in pensione caselli e casellanti, in contemporanea con l’entrata in funzione per tutti i veicoli di un sistema di pagamento dei pedaggi basato sulla lettura automatica delle targhe, oltre che su quello già esistente che si basa sui cosiddetti dispositivi “Enc” (Elektronicka naplata cestarine), l’omologo locale del telepass.

È quanto prevede un contratto, da poco meno di 80 milioni di euro, tutti coperti dal Pnrr, siglato dal ministero croato del Mare, del Traffico e delle Infrastrutture con un consorzio costituito dalle aziende SkyToll (Slovacchia) e TollNet (Repubblica Ceca). Il contratto riguarda appunto l’implementazione del nuovo sistema su circa 1.300 chilometri di autostrade, controllate da Hrvatske autoceste (Hac), da Autocesta Zagreb-Macelj e da Bina Istra, che gestisce la Ypsilon istriana.

Si tratta di un «progetto storico, che segnerà un punto di svolta per il sistema autostradale in Croazia e i suoi utenti», ha assicurato il vicepremier e titolare del dicastero coinvolto, Oleg Butkovic, mentre il direttore di Hac, Boris Huzjan, ha evocato un cambiamento epocale, che permetterà «il libero scorrimento dei veicoli, senza stop ai caselli», fattore che permetterà anche «un aumento dei traffici» sulla rete del Paese Ue, facilitando in particolare i flussi turistici. Si tratta di un sistema «innovativo» e alle spalle abbiamo come modello «progetti» simili «completati con successo in Cechia, Slovenia e Austria», ha spiegato da parte sua Matej Okali,



Un tratto autostradale in Croazia FOTO GLASISTRE.HR

Per il pagamento lettura automatica della targa e dispositivi “Enc”

Ceo di Itis Holding, che controlla SkyToll e TollNet.

Come funzionerà? Il quadro generale è stato illustrato dalla stessa Hac. I pedaggi, quando il meccanismo sarà a pieno regime, si potranno pagare o utilizzando gli apparecchi Enc o tramite la lettura della targa attraverso sistemi di rilevamento che saranno installati sulle autostrade, ha informato la concessionaria pubblica. Chi non è ancora dotato di Enc, potrà acquistarlo sul web o in una rivendita autorizzata. Chi invece non ha l’Enc, dovrà registrarsi nel nuovo sistema. Tre saranno le modalità a disposizione. La prima prevede l’inserimento dei propri dati – targa dell’auto e coordinate bancarie – tramite un portale web o una app per cellulari. La seconda possibilità è quella di registrarsi di persona all’ingresso in autostrada, in una delle 140 corsie che saranno appositamente riservate a questo scopo. Infine, la registrazione sarà effettuabile anche in esercizi convenzionati, come gli uffici Hac e di partner della concessionaria, ma anche in stazioni di servizio.

Il sistema sarà testato per un periodo di quattro mesi, durante il quale coesisteranno vecchie e nuove modalità di pagamento. L’entrata in vigore del nuovo sistema, ha assicurato Butkovic, non coinciderà con un aumento dei costi. Sistema, si può osservare in un video di presentazione della modalità di pagamento elettronico, che permetterà di «abbattere i tempi di viaggio, ridurre le code», con un occhio di riguardo «all’ambiente». Di certo, ha assicurato Zagabria, nessuno potrà fare il furbo e sfuggire al pagamento elettronico dei pedaggi. Ma, come ha ammesso lo stesso Butkovic, fino al 2026 bisognerà lavorare per introdurre norme per punire eventuali violazioni. E regolamentare l’intero sistema. —

LA PROTESTA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Slovenia, il governo raggiunge l’accordo con i sindacati

BELGRADO

Alla fine, il calumet della pace arriva dopo mesi di proteste, scioperi e infinite trattative. Pace fatta ieri in Slovenia tra governo del premier Robert Golob e la gran parte dei sindacati del settore pubblico, che hanno raggiunto un’intesa su un progetto di legge che darà il la alla riforma del sistema salariale nel settore pubblico. E il sì di governo e rappresentanza sindacali darà il via anche a importanti aumenti ai salari dei dipendenti dello Stato – con il governo che dovrebbe già oggi discutere i contorni dell’intesa per poi subito trasmettere il pacchetto normativo sul nuovo sistema alla Camera per l’approvazione. Il pacchetto, riporta l’agenzia di stampa slovena Sta, prevede vari aumenti agli stipendi del pubblico impiego, che saranno spalmati sui prossimi tre anni, a partire dal primo gennaio 2025. Tutto si basa su una sorta di “redistribuzione” dei fondi destinati agli stipendi pubblici, con un’attenzione maggiore riservata ai lavoratori che hanno oggi le retribuzioni più magre. Di certo, si tratta del passo più importante in questo senso «osservato negli ultimi quindici anni», ha assicurato il ministro delle Finanze, Klemen Bostjancic. Il punto più importante dell’accordo, ha precisato la Sta, consiste in un aumento dello stipendio lordo per il livello più basso nel comparto pubblico, che, a partire dal prossimo anno, riceveranno 1.253,90 euro lordi al mese, una cifra che corrisponde al salario minimo stabilito per legge in Slovenia. I sindacati da tempo denunciavano che troppi, nel comparto pubblico, da tempo lavoravano per una retribuzione inferiore al salario minimo.

I nuovi assunti, inoltre, riceveranno una promozione al livello superiore dopo due anni dall’assunzione, mentre gli aumenti scatteranno ogni tre anni per gli impiegati di medio livello e ogni quattro per quelli che si avviano a fine carriera. In generale, le buste paga, da quanto è emerso, dovrebbero essere più corpose nell’ordine del 12-15%. Molto alte anche le retribuzioni previste per il livello più alto, quello della categoria 67, che arriveranno a oltre 8 mila euro. Infine, è stato stabilito che l’equivalente della tredicesima sarà superiore del 5% al salario minimo nel 2025 e del 10% nel 2026 e verrà corrisposta a marzo e non più a giugno. Non tutti i dettagli sono stati definiti e «abbiamo ancora del lavoro da fare nelle prossime settimane, ma considerando che abbiamo risolto il problema più ostico, alla fine raggiungeremo un compromesso» definitivo, ha specificato Bostjancic. Ma il vero nodo, per il governo, rimane la sanità e la sua riforma, il tema più delicato e caldo: dominerà l’autunno a Lubiana. —

S.G.



Una veduta del centro di Lubiana

Il 23 settembre

Livia Radin

ha raggiunto l’adorato marito PINO.

La abbracciano con tanto amore la figlia DANIELA con PAOLO, la nipote GIADA con DANIELE, amici e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 30 dalle ore 10 in via Costalunga.
Trieste, 26 settembre 2024

Partecipo al grande dolore:
- PINO
Trieste, 26 settembre 2024

Partecipano al dolore la cognata DUILIA e il nipote DAVIDE.
Trieste, 26 settembre 2024

Dopo lunga malattia è mancato

Luciano Trani

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio ANDREA e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 27, alle ore 12.30, nella Cappella di S. Anna.
Trieste, 26 settembre 2024

Ciao

Luciano

con affetto MARIUCCIA.
Trieste, 26 settembre 2024

MAURO e KATJA si uniscono al dolore della famiglia.
Trieste, 26 settembre 2024

La mia mamma ha raggiunto papà.

Margherita Caputo Tomasini (Iti)

Buon viaggio.

GABRIELLA

La saluteremo sabato 28 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 settembre 2024

Vicini a Gabriella con l’affetto di sempre
Paola, Mauro e Bea.
Trieste, 26 settembre 2024

È mancato

Claudio Mosetti

Finalmente hai raggiunto la tua ROSARIA.

Ne danno il triste annuncio la nipote AURORA, il fratello STELIO con LAURA e i nipoti.

Lo saluteremo sabato 28 settembre alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 settembre 2024

Inaspettatamente e prematuramente ci ha lasciati il nostro amato

Erik Suber (Ljubo)

Con profondo dolore lo annuncia la famiglia.

Lo saluteremo sabato 28 settembre dalle 12.30 alle 14.00 nella chiesa di Monrupino. Seguirà la santa messa e la sepoltura.
Rupingrande, 26 settembre 2024

Partecipano commossi all’improvviso lutto i condomini di via Caravaggio.
Ciao

Daniela

te volemo ben.
Trieste, 25 settembre 2024

Trasporti

Biglietti già disponibili per il primo collegamento diretto con la Svezia in partenza a luglio 2025: è la 19.a rotta gestita dalla compagnia

Ryanair prepara il volo da Ronchi a Stoccolma E Trieste Airport arriva al milione di passeggeri



TRIESTE AIRPORT
L'ESTERNO DELL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI (ARCHIVIO)

Marco Ballico

Sabato scorso 21 settembre l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia ha superato il record di passeggeri annuali, i 932.767 registrati a fine 2023. Il 7 ottobre, è la previsione degli uffici, si toccherà quota 1 milione (con tanto di mini evento e qualche premio per il fortunato). Numeri a parte, Trieste Airport aggiunge un'altra rotta, la diciannovesima gestita da Ryanair: dallo scalo regionale, comunica la società, dall'estate 2025 decollerà il volo per Stoccolma. La destinazione, l'aeroporto Arlanda, è collegata in 18 minuti alla capitale con un treno ad alta velocità, conta 172 connessioni nel mondo e, al momento, cinque in Italia: Pisa, Roma Fiumicino, Milano Linate, Venezia e Catania. Il collegamento (biglietti già acquistabili su sito e app della compagnia) sarà operativo dal 2 luglio del prossimo anno con due frequenze settimanali, mercoledì (partenza alle 20.50) e sabato (partenza alle 9.20). Perché solo a luglio? «Per la perdurante difficoltà di reperire aeromobili. A Ryanair ne servirebbero una cinquantina, ma gliene arriveranno di meno», fa sapere l'ad di Trieste Airport Marco Consalvo.

Si tratta comunque di una prima volta in Svezia via aereo per il Fvg. Un traguardo significativo, sottolinea la società, «primo step della programmazione per lo sviluppo della stagione estiva 2025». Secondo Consalvo, che non dimentica il ritiro sullo Zoncolan nell'inverno scorso della nazionale femminile svedese di sci alpino, «parliamo di un mercato incoming particolarmente importante; al contempo il volo consentirà ai passeggeri di viaggiare alla scoperta delle bellezze naturalistiche scandinave e della capitale svedese». Del resto, prosegue l'ad, «stiamo lavorando da parecchio sulla Scandinavia e ci aspettiamo riscontri importanti, tali da convincere la compagnia a confermare la rotta pure nella stagione invernale».

Considerata anche la partenza a fine ottobre della tratta per Bucarest (targata Wizz Air), il Trieste-Stoccolma diventa il quindicesimo collegamento internazionale dell'aeroporto Fvg, mentre sono nove quelli domestici. Un incremento, quello direzione estero, legato in particolare all'apertura a Ronchi, dalla primavera 2024, della base Ryanair, la diciannovesima in Italia. Trieste Airport, come noto, sta ora cercando di chiudere gli accordi per Parigi De Gaulle, Londra Gatwick. Più difficile, invece, centrare un altro obiettivo dichiarato, quello di volare su Amsterdam: «Ci stiamo lavorando da tre anni ma è uno scalo con slot bloccati, in presenza tra l'altro di una vertenza legale per questioni ambientali tra Stato e compagnia di bandiera, Klm. Ma non molliamo, l'Olanda è un mercato su cui puntiamo», spiega Consalvo.

Previsto per il 7 ottobre il raggiungimento del traguardo storico sul numero di viaggiatori

Nell'attesa, a Ronchi c'è aria di festa per la conferma di un movimento in netta crescita. Superato il primato 2023, si viaggia come detto in direzione 1 milione di passeggeri: un traguardo storico. E a fine anno, visto il trend, si salirà a 1 milione 300mila presenze. —

trieste next

festival della ricerca scientifica

27-29 settembre 2024



giovedì 26 settembre
ore 21
— Teatro Miela, Trieste
Paolo Giordano



venerdì 27 settembre
ore 18
— Teatro Miela, Trieste
Lorenzo Biagiarelli



sabato 28 settembre
ore 11.30
— Teatro Verdi, Trieste
Elena Cattaneo



sabato 28 settembre
ore 18
— Teatro Miela, Trieste
Giuliano Ubezio



domenica 29 settembre
ore 15
— Teatro Miela, Trieste
Beatrice Mautino



domenica 29 settembre
ore 15
— Area Talk Piazza Unità d'Italia, Trieste
Francesco Perrone

Programma aggiornato su
www.triestenext.it

Alimentazione e sostenibilità

Terra Madre Noi siamo Natura

Il Nord Est protagonista all'appuntamento di Torino tra oggi e il 30 settembre
Centinaia di eventi in programma

L'EVENTO

Annalisa Girardi

We are nature, noi siamo natura. È questo lo slogan scelto dalla 15esima edizione di Terra Madre Salone del Gusto 2024, in scena da oggi al 30 settembre a Torino. Circa 700 espositori italiani e internazionali, altrettanti eventi tra laboratori, conferenze e degustazioni. E il Nord Est sarà protagonista. L'appuntamento è tra le architetture ex industriali di Parco Dora, nel capoluogo piemontese.

Tra gli organizzatori ci sono: Slow Food, Città di Torino, Regione Piemonte, con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura, di quello del Turismo, dell'Ambiente e degli Affari Esteri. L'evento pone l'accento sulla necessità di una nuova relazione con la natura, da ricercare attraverso il cibo, che non è altro che «l'elemento più potente che ci riconduce alla terra», scrivono gli organizzatori dell'iniziativa.



Una edizione passata di Terra Madre, che si è tenuta sempre tra le architetture ex industriali di Parco Dora a Torino

Tra le tematiche che verranno affrontate ce ne sono alcune particolarmente attuali, come la crisi climatica, la giustizia in tutta la filiera, il ruolo delle multinazionali e «la concreta possibilità di nutrire l'umanità attraverso modelli agricoli che rispettino la natura». Se il cibo, nel momento in cui diventa una merce e si inserisce in una logica di consumo e profitto, può fare male alla salute e all'ambiente, l'obiettivo di Terra Madre è quello di tornare a raccontare gli aspetti di nutrimento, cultura e convivialità. «Ragionare di relazione con la natura significa porre l'accento sulle connessioni fra tutti i viventi, riconoscerci parte integrante del tutto, proteggere e accogliere la diversità della vita: dal più piccolo dei microrganismi presenti nel suolo o nel profondo degli oceani alle specie vegetali e animali, fino agli ecosistemi, ai saperi e le culture», dice Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia, preannunciando che in questa edizione del Salone del Gusto si parlerà di «natura in relazione alla biodiversità, al clima, alle città, all'agricoltura, all'allevamento e la pastorizia, a boschi e foreste, al ruolo delle donne e dei giovani, al sapere delle popolazioni indigene, all'educazione, alla salute, alla coscienza individuale, persino all'intelligenza artificiale». —

LE TESTIMONIANZE

«Valorizziamo i prodotti locali»

Christian Grones, dal Veneto

L'INTERVISTA/1

Christian Grones è presidente di una latteria sociale. E al suo Fodom è stato riconosciuto il presidio Slow Food.

Come funziona la latteria?

«Siamo una cooperativa sociale nata quasi cento anni fa, negli anni Ottanta siamo diventati latteria di trasformazione. Tutti i soci conferiscono alla cooperativa, la latteria trasforma e si occupa della vendita. Viviamo a Livinallongo, il Comune più in alto della provincia di Belluno, e lavoriamo con azienda dai 1.400 metri in su. Da anni abbiamo in gestione anche una malga e due alpeggi. Da tutto questo è nata anche la scommessa di Slow Food, di diventare presidio: la nostra è una lavorazione artigianale, ogni forma ha la sua storia».

Realtà come questa rischiano di essere sempre meno diffuse?

«Purtroppo la tendenza è quella dello spopolamento: Sono zone in cui lavorare non è facile e i costi di produzione sono alti. Noi cerchiamo di valorizzare il nostro prodotto. Con la Pac abbiamo la fortuna di avere delle integrazioni sui pascoli, ma l'ultima programmazione ci ha penalizzato. Noi continuiamo a metterci impegno, lo facciamo per passione».



Christian Grones

«Nella lavorazione artigianale ogni forma ha la sua storia»

Il consumatore tipo sta cambiando?

«Far comprendere alla gente quanto sforzo ci sia dietro la produzione dei nostri formaggi è essenziale: quando spieghi perché dai un certo valore a un prodotto, il consumatore recepisce e fa attenzione alle differenze tra un formaggio e un altro». —

«Preservare la nostra storia»

Andrea Štoka, dal Friuli Venzia Giulia

L'INTERVISTA/2

Andrea Štoka è il proprietario di un'azienda agricola, la Antonič - Asino Berto, che da decenni porta avanti la tradizione di famiglia e alleva la pecora carsolina.

Ci può spiegare cosa fate?

«Abbiamo un gregge di 240 pecore autoctone, che sono sempre vissute nelle nostre zone, sul Carso triestino. Le mungiamo e produciamo il formaggio, siamo rimasti gli unici in Italia a fare questo prodotto».

Perché siete rimasti gli unici?

«La pecora fa un ottimo latte, di altissima qualità, però ne produce poco. Nei tempi moderni un animale che produce poco viene abbandonato».

Però per voi è importante continuare con questa tradizione...

«Sì, è un pezzo della nostra storia, del nostro territorio, che cerchiamo di tenere vivo. Il bisnonno e il nonno di mia moglie avevano oltre duemila pecore prima del 1943. Poi dopo la guerra avevano abbandonato l'attività, noi abbiamo ripreso negli anni Duemila».

Negli ultimi anni ha notato nei consumatori un apprezzamento diverso per prodotti di questo tipo?



Andrea Štoka

«Pecore del Carso triestino, gli unici a produrre formaggio»

«Sì, perché ci si rende conto che la biodiversità sta scomparendo e con lei un pezzo della nostra storia: ricordiamoci che è una pecora che è sempre vissuta nel nostro territorio. Chi sa queste cose è anche disposto a pagare un po' di più per il prodotto: noi siamo anche una fattoria didattica, le persone quando vengono qui vedono le pecore pascolare e capiscono quello che facciamo». —

«Più attenzione per l'ambiente»

Alessandro Soraga, dal Trentino

L'INTERVISTA/3

Alessandro Soraga viene dal Trentino Alto Adige e ha un'azienda agricola - Ciasa dò Parè - impegnata su vari fronti. Un modo, ci racconta, per rendere redditizio un lavoro spesso complicato.

La sua attività è multiforme, ci può raccontare?

«Siamo un'azienda agricola che fa sia produzione, che ospitalità e ristorazione, biologica certificata. Siamo a 1.300 metri di altitudine e facciamo tutto quello che si può fare a quella quota. Abbiamo razze in via di estinzione, come la mucca grigio alpina, e trasformiamo tutta la carne e il latte. Poi facciamo il miele, ad esempio il millefiori di alta montagna».

Perché è così importante diversificare in montagna?

«Il nostro non è un settore remunerativo. L'agricoltura in altitudine e non è un'attività di reddito, ma di mantenimento del territorio. Ma siamo una Regione che riesce ad attirare grazie al turismo e così riusciamo a investire e a mantenere viva l'agricoltura. Noi abbiamo deciso di trasformare tutti i nostri prodotti e di aprire l'osteria, che è legata a Slow Food».

Nella sua attività siete tutti molto giovani, è un'eccezione in questo settore?

«Siamo tra i 35 e 40 anni. Dovrebbe esserci più ricambio generazionale, ma sicuramente negli ultimi anni ci sono più giovani. Credo che sia aumentata l'attenzione verso il benessere dell'animale e dell'ambiente».



Alessandro Soraga

«Servirebbe un maggiore ricambio generazionale, ma i giovani aumentano»

Quindi anche dall'altra parte, dai consumatori, notate più giovani?

«Sì, ci sono molte giovani coppie che vengono in osteria, o magari a soggiornare da noi, e apprezzano i prodotti e il modo che abbiamo di fare agricoltura con una sensibilità diversa». —

Verso la Barcolana

IL FOCUS

In Regione spazio alle aziende



La sessione del Barcolana Sea Summit in programma il 9 ottobre alle 17 si svolgerà per la prima volta nella sede della Presidenza della Regione. Il focus riguarderà iniziative sostenibili di Barcolana e aziende del territorio. Si parlerà prima dell'impegno per rendere più sostenibili gli eventi sportivi. Poi il Coselag presenterà i progetti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di indipendenza energetica della zona industriale triestina.

L'APPUNTAMENTO SOCIAL

Geopop, dieci milioni di follower



Grande attesa per l'evento programmato nel pomeriggio di giovedì 10 ottobre: alle 17 al Generali Convention Center sbarca, grazie all'impegno congiunto di Barcolana con AcegasApsAmga, Geopop, il canale social con il progetto di divulgazione scientifica che conta oltre 10 milioni di follower. Al Sea Summit rifletterà sul nuovo modo di avvicinare il pubblico alla scienza, e condurrà un esperimento in diretta, in perfetto stile Geopop.

IL CONFRONTO

Le sfide dell'innovazione



Venerdì 11 al Convention Center tavola rotonda sull'economia sottomarina: dalla presentazione del Polo Nazionale della Subacquea ai progetti di innovazione tecnologica in Fvg, con il punto di vista di Fincantieri. Nel pomeriggio, in Regione, i relatori dialogheranno sul tema dell'eolico offshore col ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin (nella foto) in videoconferenza. Chiusura con l'Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante generale del Corpo delle capitanerie di Porto.

Dall'8 all'11 ottobre conferenze, tavole rotonde, laboratori didattici e divulgazione scientifica. In videoconferenza il ministro dell'Ambiente

Sea Summit a Trieste in edizione extralarge Quattro giornate e più eventi in centro



La conferenza stampa di presentazione del Sea Summit FOTO BRUNI

LA PRESENTAZIONE

Piero Tallandini

Dibatti sulle nuove prospettive dell'economia del mare e in particolare su due settori innovativi in espansione come il sottomarino e l'eolico. La presenza in videoconferenza del ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, la partecipazione del progetto social di divulgazione scientifica da 10 milioni di follower Geopop e poi una ricca proposta di iniziative per le scuole. Il Barcolana Sea Summit torna con una quarta edizione mai così ampia, sia come programma che dal punto di vista della presenza sul territorio per coinvolgere sempre di più la città e il pubblico della kermesse velica.

Una giornata e mezza in più rispetto alle scorse edizioni, con apertura martedì 8 ottobre ed eventi conclusivi nel pomeriggio di venerdì 11. Appuntamenti nel Villaggio in piazza Unità, nel salone di rappresentanza della Regione, all'auditorium del Revoltella, nel Magazzino 26 tra sala Luttazzi e Museo del Mare, oltre alla location principale che resta il Generali Convention Center in Porto vecchio. «Tante le novità di questa quarta edizione. Eventi diffusi sul territorio, una stretta connessione con il mondo economico e delle istituzioni, e poi divulgazione scientifica, oltre alla presenza istituzionale di Regione e Governo» ha spiegato il presidente della Svbg, Mitja Gialuz nella conferenza stampa di presentazione in Regione. «Parleremo di sostenibilità, di idrogeno, di economia innovativa – ha aggiunto –, da quella sottomarina all'economia del vento, di sicurezza sul lavoro e coinvolgeremo oltre 1.500 tra alunni e studenti».



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE DELLA SVBG

Fari puntati in particolare su settori come economia sottomarina ed eolico offshore

Gialuz: «In primo piano il confronto sulla sostenibilità e la sicurezza. Coinvolgeremo più di 1.500 studenti»

L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha rimarcato la vicinanza della Regione alla Barcolana e al Sea Summit, «evento importante incentrato su uno dei temi di maggiore interesse per la nostra amministrazione, la sostenibilità ambientale». A tal proposito ha ricordato l'appoggio a progetti come quello della barca supersostenibile Maxi 100 Arca Sgr, vincitrice nel 2023 della Coppa d'Autunno, e l'organizzazione degli Stati generali dell'ambiente dell'Alto Adriatico e dell'Europa centrale sulle politiche ambientali e del mare: «Per il nostro territorio la blue economy è una risorsa straordinaria». Alla presentazione hanno partecipato anche Giorgio Sulligoi dell'Università di Trieste, il prefetto e il questore di Trieste, Pietro Signoriello e Pietro Ostuni, i vertici locali delle forze dell'ordine e il sindaco Roberto Dipiazza: «Il Sea Summit e la Barcolana saranno grandi eventi per una città sempre più sulla bocca di tutti» ha affermato il primo cittadino.

Si comincerà dunque martedì 8 con l'avvio delle attività per le scuole, laboratori didattici, e un media briefing presentato con AcegasApsAmga nella sala stampa della Barcolana sul tema della gestione delle reti idriche alle prese con il cambiamento climatico. Mercoledì 9 l'evento "SeAFety - nel mare della sicurezza" al Magazzino 26, proporrà un percorso di formazione per gli studenti realizzato dalla Questura di Trieste in partnership con le altre specialità della Polizia di Stato su cultura della legalità e inclusione. Dalle 17, la sessione inaugurale del Sea Summit nella sede della Presidenza della Regione, dove il focus riguarderà iniziative sostenibili di Barcolana e aziende del territorio. Si parlerà dell'impegno per rendere più sostenibili gli eventi sportivi (coinvolti anche Pallacanestro Trieste e Udinese Calcio), quindi il Coselag presenterà i progetti per decarbonizzazione e indipendenza energetica della zona industriale.

Giovedì 10 il Sea Summit tornerà al Generali Convention Center. Mattinata dedicata agli studenti delle superiori. Dalle 9 in programma l'evento "Energia e Clima", organizzato da Regione e Aiet Fvg (Associazione italiana di elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni). Nella Sala 1 due seminari, uno dedicato agli istituti tecnici sul settore dell'audiovisivo, l'altro che vedrà protagonisti i Carabinieri forestali. Al Magazzino 26 continueranno i laboratori interattivi dedicati agli studenti. Tutti gli appuntamenti dedicati alle scuole saranno preceduti da un'iniziativa per la sicurezza realizzata dalla Regione, un breve intervento dedicato alla "Carta di Lorenzo" e ai corretti comportamenti da tenere nei progetti di alternanza scuola lavoro. Nel pomeriggio alle 17 al Generali Convention Center tocca a Geopop, il canale social di divulgazione scientifica che conta oltre 10 milioni di follower.

Venerdì 11 in mattinata, al Convention Center, tavola rotonda dedicata all'economia sottomarina e nel pomeriggio, in Regione, si parlerà di sviluppo dell'eolico offshore con autorevoli relatori che dialogheranno sul tema con il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin (in videoconferenza). Sessione di chiusura con l'Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante generale del Corpo delle capitanerie di Porto, insieme a un panel di ospiti moderato da Mitja Gialuz. —

Verso l'evento

trieste next

Beatrice Mautino

«Tutti mangiamo i cibi Ogm: una volta le carote erano viola»

«Da sempre noi esseri umani modifichiamo geneticamente le piante»
Il problema della produzione della carne: «Oggi esistono alternative valide»

MARTINA SELENI



I TEMI

SALUTE ALIMENTARE

«Stringenti regole Ue fanno sì che il prodotto "standard" sia buono quanto quello biologico»

LO STRUMENTO

«Gli alimenti manipolati sono stati a lungo demonizzati senza ragione»

Beatrice Mautino

IL LIBRO



È dedicato al cibo uno dei libri di Mautino

LA TECNOLOGIA



La bistecca coltivata è lontana dall'uso di massa

«Per me nessun cibo è naturale. Oppure, lo sono tutti. E poi, diciamocelo: quello che è naturale per me, magari non lo è per qualcun altro!» Lo afferma Beatrice Mautino, vulcanica divulgatrice scientifica che ogni giorno aiuta i naviganti del web a smascherare fake e dicerie con intelligenza e ironia. Dalle sue pagine Youtube e Instagram parla spesso di cibo, argomento su cui ha anche scritto un libro a quattro mani con Dario Bressanini, "Contro Natura" (Rizzoli, 2015). E di alimentazione parlerà anche a Trieste Next, il festival della ricerca scientifica che si terrà a Trieste da domani a domenica, quest'anno promosso anche da Nord Est Multimedia (Nem), il gruppo che edita anche questo giornale. L'appuntamento è per domenica alle 15 al Teatro Miela e per partecipare ci si può registrare sul sito triestenext.it/programma, fino ad esaurimento posti. Andando a scandagliare la sua biografia, una delle cose che saltano all'occhio è che Beatrice Mautino si è laureata in biotecnologie e, prima di passare alla comunicazione, ha avuto una parentesi di ricercatrice.

Mautino, perché alla fine ha deciso di occuparsi di divulgazione?

«Questa è una domanda esistenziale. Mi è sempre piaciuto occuparmi di questioni scientifiche, ma legate alla vita quotidiana. Questo mi permette di creare un canale di comunicazione con quelle persone che, pur non essendo del mestiere, desiderano prendere decisioni più consapevoli. Ad esempio sul cibo».

A proposito, è vero che i cibi biologici sono più sani?

«No. Non perché i cibi biologici non vadano bene, ma perché le regole dell'Ue sulla sicurezza alimentare sono molto severe, a prescindere. Tutti i prodotti che vengono immessi in commercio devono rientrare in precisi parametri di sicurezza. Che siano biologici o no».

Quindi possiamo stare tranquilli anche con i cibi Ogm?

«Innanzitutto, bisogna chiarire che quella di Ogm non è una definizione scientifica, ma di legge. Risale a una direttiva Ue del 2001. Noi esseri umani modifichiamo geneticamente le piante da sempre, e negli ultimi decenni lo abbiamo fatto anche con tecniche pesanti come radiazioni nucleari, sostanze chimiche e manipolazioni indirette del Dna. Lo facciamo per creare nuove varietà che siano più performanti e resistenti. Detto ciò, nel 2001 l'Ue ha ristretto la definizione di Ogm a quella tecnica che permette di inserire pezzi di Dna all'interno di un organismo. Inoltre, ha stabilito vincoli molto stringenti sulla sicurezza di questi prodotti».

E l'Italia?

«Noi abbiamo aggiunto alle già rigide leggi europee ulteriori limitazioni: in Italia le piante Ogm non si possono coltivare. Però, più dell'80% della soia e del mais che compriamo dall'estero e usiamo come mangimi è Ogm. Questo significa che tutti gli animali che servono per i prodotti di eccellenza del made in Italy, come prosciutto o formaggio, sono allevati mangiando Ogm. Chissà, forse finché l'Ogm lo mangia un animale, e non un essere umano, fa meno paura».

A proposito, perché gli Ogm fanno tanta paura?

«Perché, a causa di una campagna di demonizzazione avvenuta negli anni Novanta e nei primi anni Duemila, sono sempre stati visti come qualcosa di artificiale, di innaturale. Se lei va per strada e chiede ai passanti se mangiano alimenti modificati geneticamente, tutti le risponderanno di no. Invece, tutto quello che mangiamo è stato modificato geneticamente. Solo che non lo sappiamo».

Qualche esempio?

«Le carote una volta erano viola. Poi a un certo punto, nel 1600, nei Paesi Bassi è spuntata fuori una carota arancione, mutata geneticamente in maniera spontanea. Questo è piaciuto molto, così in pochissimo tempo le carote arancioni hanno preso il sopravvento: oggi quelle viola ci sembrano esotiche, invece sono quelle originali. E ora le racconto di un'altra mutazione, stavolta non spontanea. Negli anni '60 erano stati costituiti centri di ricerca dove le piante venivano sottoposte a radiazioni nucleari per indurre modifiche genetiche. La frutta senza semi che oggi mangiamo è nata così. Questo non vuol dire che mangiamo alimenti radioattivi, ma le radiazioni sono servite a modificare il prodotto».

E la carne sintetica?

«La dicitura corretta sarebbe carne coltivata. Se lei mi dice cibo sintetico, quello che immagino è una pillola con dentro delle sostanze sintetizzate in laboratorio. Invece, la cosiddetta carne sintetica viene coltivata in un'incubatrice, partendo da tessuti di animali che contengono cellule staminali. Queste cellule si riproducono, crescono e formano i tessuti. Io sto parlando al presente, ma in verità al momento ci sono solo esperimenti dimostrativi: questa è una tecnologia lontanissima dall'essere applicativa».

Può diventare un futuro concreto per l'alimentazione?

«È una tecnologia interessante che, con gli investimenti giusti, potrebbe crescere. Ma al momento ci sono costi di produzione altissimi, insostenibili. Quindi, da qui a sostituire la carne vera ce ne passa».

Quali sono, allora, le alternative alla carne?

«Esistono moltissime alternative a base vegetale, che riproducono sia la consistenza che il gusto della carne, oltre alle sue caratteristiche nutrizionali. Ci sono persone che scelgono di adottare un sistema di alimentazione vegetariano o vegano per questioni etiche, a cui però piace l'idea di poter addentare un hamburger, sempre che non sia passato attraverso l'uccisione di animali, o la cui produzione non abbia impattato pesantemente sull'ambiente. I supermercati sono pieni di questi prodotti. Una volta sapevano di legumi, adesso invece sembra di mangiare carne vera e riescono addirittura a riprodurre diversi sapori: hamburger, straccetti di pollo, kebab… tutto questo è possibile grazie alla ricerca, e grazie alla chimica!

Secondo lei come mangeremo tra 100 anni?

(Ride, *ndr*). Guardi, io colleziono pubblicità d'epoca e ho un libro in inglese dal titolo "Il futuro che non c'è mai stato", che descrive come parecchi decenni fa ci immaginavamo molti aspetti degli anni 2000, tra cui il cibo. Ci sono illustrazioni esilaranti, completamente senza senso! Pannocchie grandi come un trattore, pomodori giganti dentro i quali gli scienziati iniettano strane sostanze, pillole… Ecco perché non risponderò a questa domanda: non vorrei fare anch'io lo stesso errore. —

LA SCHEDA: CHI È

Biotecnologa e divulgatrice scientifica

Beatrice Mautino è una biotecnologa, divulgatrice scientifica e saggista 46enne, originaria di Ivrea. Si occupa di scienza applicata all'alimentazione e al mondo dei cosmetici. Proprio a questo argomento sono dedicati la rubrica «La ceretta di Occam» su "Le Scienze" e i libri "Il trucco c'è e si vede" (Chiarelettere 2018), "La scienza nascosta dei cosmetici" (Chiarelettere 2020), "È naturale bellezza" (Mondadori, 2021) e "La scienza dei cosmetici" (Gribaudo, 2023). Mautino è co-conduttrice di "Ci vuole una scienza", podcast scientifico de "Il Post". Cura mostre ed eventi scientifici di rilievo internazionale. Ha fondato l'associazione Frame – Divagazioni scientifiche. Mautino sarà ospite domenica di Trieste Next, la tre giorni che oggi alle 21 al Miela sarà anticipata dal dialogo tra lo scrittore e fisico Paolo Giordano e Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega a Il Piccolo.

ECONOMIA

COMPONENTISTICA ELETTRONICA

Nuova crisi alla Flex Le forniture a Nokia non ci sono più e l'azienda trema

L'accordo con il colosso finlandese valeva l'80% dei ricavi
Sindacati in allarme, il management: nessun licenziamento

Diego D'Amelio / TRIESTE

Una nuova crisi industriale si affaccia sulla provincia di Trieste. Nemmeno il tempo di chiudere la vertenza Wärtsilä che sul territorio si apre (ma sarebbe meglio dire riapre) il caso della Flex, multinazionale statunitense che opera in 30 paesi e conta 200 mila dipendenti. Flex produce componentistica elettronica per telecomunicazioni, meccatronica, robotica e sistemi ottici, lavorando per conto di alcuni fra i maggiori marchi high tech. E proprio uno di questi, la Nokia, ha deciso di non rinnovare il contratto di fornitura, che per il sito triestino vale l'80% del fatturato.

Il colpo è durissimo per la fabbrica con sede ad Aquilinia: «Le attività di Nokia assorbono circa 200 persone sui 348 occupati», sottolineano Cgil, Cisl, Uil e Ugl, in una nota scritta al termine dell'incontro tenutosi ieri in Confindustria, dove l'azienda ha ufficializzato la perdita dell'importante cliente a fine anno, impegnandosi però a non licenziare. La strategia prevede un percorso di riassetto del portafoglio, che potrebbe durare più di due anni da coprire con ammortizzatori sociali.

Si avverte l'eco del caso Wärtsilä, ma la crisi si caratterizza per un avvio diverso. La multinazionale finlandese aveva comunicato subito la volontà di chiudere la produzione e licenziare 451 dipendenti, mentre Flex tenta di rassicurare istituzioni e lavoratori, chiarendo di aver cominciato da due anni un percorso di diversificazione produttiva e di poter far leva, ancora la nota dei sindacati, su «9 nuovi clienti con lavorazioni che spaziano tra telecomunicazioni, robotica e la nuova collaborazione con il colosso Leonardo», cui si aggiungono rapporti con Fincantieri, Sincrotrone e altre realtà di piccola e media dimensione.

Secondo le rappresentanze sociali, tuttavia, «la situazione attuale garantirebbe un'occupazione per 39 persone» rispetto alle 200 che rimarrebbero scoperte dalla fine del contratto con Nokia.

L'azienda ribadisce ad ogni modo che non ci saranno ristrutturazioni e atti unilaterali di licenziamento, ma solo la ricerca di nuove commesse per saturare i numeri degli occupati. Fim, Fiom, Uilm e Ugl parlano però di «situazione allarmante» e chiedono alle istituzioni di attivare i canali di confronto in Regione e al ministero delle Imprese, dove il tavolo di crisi Flex non è mai stato chiuso.

L'impianto triestino (il sito è attivo nelle telecomunicazioni dagli anni Settanta) ha attraversato d'altronde periodi non semplici anche in passato e pure dopo l'arrivo di Flextronics nel 2015, quando venne acquisito l'impianto da Alcatel-Lucent ed ereditata la fornitura per Nokia. Nel 2022 i sindacati denunciarono il rischio di 200 esuberi diretti e 80 interinali non rinnovati, su un totale di 580 lavoratori, a causa di un'operazione di esternalizzazione in Romania, conclusasi poi con lo stop a 62 contratti somministrati. In quell'occasione fu in prima linea il sindacato autonomo Usb, secondo cui «le attuali scelte della dirigenza aziendale in merito all'acquisizione di nuovi clienti non sono in alcun modo sufficienti a garantire tutti i 200 lavoratori impegnati sul cliente Nokia».



Una manifestazione di lavoratori della Flex

I primi sviluppi si conosceranno il 15 ottobre, quando azienda e sindacati si ritroveranno per un aggiornamento sulla nuova crisi industriale triestina. Oggi intanto l'assemblea generale dei lavoratori triestini di Flex.

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen conferma che «la Regione è stata informata dall'azienda e da parte nostra c'è tutta la disponibilità a utilizzare gli strumenti a disposizione per la tutela dell'occupazione e per l'attrazione di nuovi clienti. Ma il ragionamento deve essere complessivo e il tavolo va necessariamente gestito a Roma». In campo anche Confindustria Alto Adriatico, il cui presidente Michelangelo Agrusti dice che «Flex ha competenze e qualità industriali per non limitarsi a un solo cliente come Nokia: ci sono tutte le potenzialità per una diversificazione interessante, che siamo pronti ad accompagnare». —

DOMANI

Confindustria in assemblea con Folgiero e Cingolani

TRIESTE

Sarà il presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini, a trarre le conclusioni dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, in programma domani dalle 9.30 a Grado e interamente dedicata al capitale umano. L'assemblea, oltre che momento di incontro per i protagonisti del mondo industriale, sarà anche un passaggio per il coinvolgimento delle nuove generazioni: centinaia di giovani provenienti dagli Its del Sistema Alto Adriatico e dal mondo universitario saranno tra il pubblico. A loro si aggiungeranno i giovani del Ghana che, tramite Confindustria Alto Adriatico, hanno recentemente concluso un percorso formativo in Africa, un'iniziativa inaugurata ad aprile alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e che sottolinea l'impegno degli industriali di Alto Adriatico nel promuovere la mobilità e l'integrazione professionale. Previste le lectio magistralis di Roberto Cingolani, amministratore delegato e direttore generale di Leonardo, Pierroberto Folgiero, amministratore delegato del Gruppo Fincantieri e Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito. —

IL SALVATAGGIO

Wärtsilä-Msc alla meta operativo il passaggio al gigante della logistica

TRIESTE

Nella giornata che apre la crisi Flex a Trieste, va a buon fine il passaggio di proprietà con cui il gruppo Msc subentra a Wärtsilä nel sito produttivo di Bagnoli della Rosandra. Il colosso della logistica ha comprato il cosiddetto *one building* che ospitava officine e uffici della multinazionale finlandese. Msc intende realizzarvi un impianto per la costruzione di carri ferroviari.

Contestualmente Wärtsilä ha sottoscritto il previsto contratto di affitto decennale per una parte del sito, dove continuerà a occupare uffici e laboratorio, per condurre attività a servizio della corporation e implementare il nuovo piano industriale incentrato sulla conversione dei motori diesel circolanti all'utilizzo di nuovi carburanti. Dopo l'annuncio di agosto, relativo al trasferimento dell'impianto e dei 255 dipendenti a Msc, Wärtsilä ha dunque ceduto ieri la parte rimanente del sito. Viene così ultimato il percorso di compravendita al prezzo simbolico di un euro, come previsto dagli accordi intercorsi fra privati e istituzioni.

Confermata anche la decisione di Wärtsilä di rimanere negli spazi di Bagnoli con un contratto d'affitto di lungo periodo, che assicura alla multinazionale la possibilità di portare avanti le attività di ricerca&sviluppo e di service, potendo continuare a usufruire anche di mensa e parcheggio. «Queste strutture garantiranno la piena operatività del sito e i suoi futuri sviluppi in linea con il piano industriale», scrive la multinazionale.

Fino al 31 dicembre vi sarà una fase transitoria in cui Wärtsilä rimarrà gestore dell'intero sito, al fine di completare le attività di trasferimento. Durante le prossime settimane Wärtsilä e le società acquirenti del gruppo Msc (Medlog Real Estate e Innoway Trieste) si incontreranno per ottimizzare i servizi di supporto al sito nell'ottica di una gestione condivisa. Nel prossimo futuro le società avvieranno inoltre delle opere di risistemazione impiantistica che permetteranno a Wärtsilä autonomia operativa, mentre Medlog e Innoway potranno ridisegnare gli spazi a propria disposizione e mettere in opera la rete ferroviaria pubblica che verrà realizzata dal Consorzio Coselag, con il finanziamento da 15 milioni della Regione. —

D.D.A.

Il portafoglio ordini si conferma molto solido a quota 5,75 miliardi di euro. Assunti oltre 600 nuovi dipendenti

Danieli, fatturato in aumento del 6% Utile netto a quota 240,8 milioni

Maurizio Cescon

Ricavi a quota 4 miliardi 349 milioni in aumento del 6% rispetto all'esercizio precedente. Utile netto di 240,8 milioni (-1%), e un margine operativo lordo (Ebitda) di 391,2 milioni di euro, in riduzione (-8%) rispetto allo scorso esercizio, ma con una redditività «ampiamente sufficiente a garantire la copertura finanziaria degli investimenti fatti e delle spese di ricerca e sviluppo sostenute». Buono il rapporto tra margini e fatturato per il settore Plant Making mentre «il settore Steel Making (Abs) si mantiene positivo, ma con margini ridotti e non soddisfacenti». Aumentati di oltre 600 unità i dipendenti, pagati 77,7 milioni di tasse alle amministrazioni pubbliche e proposto un dividendo agli azionisti di 0,31 euro per azioni ordinarie e di 0,33 euro per le risparmio. Questi i principali risultati di bilancio luglio 2023 - giugno 2024 del gruppo Danieli di Buttrio, approvati ieri pomeriggio dal Consiglio di amministrazione.

Il settore Plant Making continua a dare soddisfazioni con la «conferma del successo delle tecnologie innovative di Danieli, tra cui il Direct Rolling (Due e Mi.Da.) e il Digimelter, che sostituirà progressivamente il forno elettrico tradizionale, soluzioni tecniche che stanno riscuotendo una crescente affermazione sul mercato internazionale, tanto che i concorrenti stanno abbandonando le loro tecnologie per convergere verso quelle di Danieli».

Risultati «inferiori al precedente esercizio per il settore Steel Making (gruppo Abs), che pur essendo in linea con il budget di inizio anno, presentano una peggiore redditività (Ebitda di 75,5 milioni di euro) in buona parte per l'effetto negativo del costo dei fattori energetici che in Italia risultano più onerosi rispetto gli altri Paesi europei». «Tale redditività - è la valutazione dei vertici Danieli - potrà essere migliorata nel prossimo esercizio solo a fronte di una normalizzazione dei costi dell'energia che, dall'inizio 2024, si mantengono alti con prezzi per megawatt/ora ancora lontani dai valori medi di Francia e Germania. La produzione venduta nell'esercizio dal settore Steel Making (acciai speciali per l'industria automobilistica, mezzi pesanti, industria meccanica, energetica e petrolifera) ha raggiunto circa 1,3 milioni di tonnellate (5% meglio rispetto allo scorso anno).



Un impianto per la produzione di acciaio del gruppo Danieli di Buttrio

Consistente e ben diversificato per area geografica e per linea di prodotto il portafoglio ordini del gruppo che ammonta, al 30 giugno 2024, a 5.751 milioni di euro (di cui 296 milioni di euro nel settore della produzione di acciai speciali) rispetto a 6.200 milioni di euro al 30 giugno 2023 (di cui 369 milioni di euro per Abs Steel Making).

Non sono inclusi alcuni importanti ordini presi da Danieli e per i quali si sta già sviluppando l'ingegneria basica di progetto in attesa della loro entrata in vigore con la finalizzazione da parte dei clienti dei pacchetti finanziari a supporto degli investimenti. Con questi obiettivi il gruppo Danieli, nel settore Plant Making, proseguirà con il consolidamento della sua struttura internazionale, mentre si procederà nel settore Steel Making con la costruzione del nuovo impianto Digimelter presso il sito friulano di Abs, parte integrante del piano di investimenti volto a rinnovare anche gli altri forni elettrici e raddoppiare la capacità produttiva installata, migliorando competitività, qualità e produttività entro la fine del 2025. Parole d'ordine del gruppo restano efficienza, quali aumento della produttività e riduzione dei costi di struttura e innovazione, con l'obiettivo di migliorare la competitività nel mercato globale e garantire un miglior servizio soprattutto ai clienti nel South East Asia, dove si concentra la maggioranza della produzione di acciaio.

Sulla base di tali considerazioni e prospettive, gli obiettivi di Danieli per l'anno fiscale 2024/2025 sono il raggiungimento di un fatturato che si colloca in una forbice tra 4.000 e 4.200 milioni, un Ebitda tra 380 e 420 milioni, un net cash tra 1.500 e 1.600 milioni e un portafoglio ordini rimpinguato tra 6.000 e 6.200 milioni.

Il numero dei dipendenti del gruppo al 30 giugno 2024 è di 10.365 unità, di cui 1.596 impegnati nel settore Steel Making e 8.769 unità nel settore Plant Making, aumentati di 633 rispetto al 2023. Danieli occupa in Friuli Venezia Giulia circa 4 mila persone tra diretti e indotto e contribuisce per quasi il 40% all'export annuo della provincia di Udine e per il 20% di quello regionale.—

MANOVRE MILITARI

Fincantieri conduce test sulla guida senza piloti

TRIESTE

Fincantieri e le sue controllate Fincantieri NexTech e Ingegneria dei sistemi partecipano per il secondo anno consecutivo alla Robotic experimentation and prototyping augmented by Maritime unmanned systems 2024, esercitazione militare annuale, in corso in Portogallo, organizzata e ospitata da Marina militare portoghese, Nato ed Eda con la partecipazione di forze militari straniere, università e aziende hi-tech. In collaborazione con il Centro di supporto e sperimentazione navale della Marina militare italiana e con i partner Graal Tech e WSense, Fincantieri - informa una nota - è impegnata a testare in ambiente realistico tecnologie all'avanguardia nel campo dei sistemi unmanned autonomi, come il Multi mission Mus Toolkit, una piattaforma basata sul drone di superficie Sand e l'innovativo Unmanned management system. La partecipazione alla Repmus, aggiunge la nota, «testimonia la determinazione del Gruppo a consolidare la propria strategia nel dominio dell'underwater, un settore cruciale dove si delineano le sfide più importanti per gli equilibri geopolitici».—

IL RISIKO



Il palazzo Hall Unicredit in piazza Gae Aulenti a Milano

Unicredit-Commerzbank la Banca centrale europea non ostacola l'operazione

Fra 6 dei 26 membri del consiglio no all'opposizione di Berlino L'ad del gruppo italiano Orcel «Non vogliamo posti nel board siamo investitori e concorrenti»

Luigi dell'Olio / MILANO

In una giornata ricca di voci, prese di posizione e scommesse da parte degli investitori, la notizia più importante è arrivata a pomeriggio inoltrato. La Reuters ha fatto sapere che sei policymaker della Bce, contattati dall'agenzia di stampa, si sono detti ampiamente favorevoli a una combinazione tra UniCredit e Commerzbank, quanto meno in linea di principio. Inoltre, gli intervistati hanno riferito di considerare l'opposizione di Berlino come contraria al principio dell'integrazione europea.

Per quanto si tratti di una parte dei 26 membri del consiglio direttivo della Bce che dovranno dare il via libera finale per salire fino al 29,9% del capitale (ora tra quote detenute direttamente e strumenti derivati l'istituto italiano controlla il 21%), si tratta di una posizione netta e che sgombra la vicenda da possibili equivoci. Infatti, fino alla mattinata di ieri si dava molto credito alle voci contrarie all'integrazione espresse non solo dai sindacati bancari tedeschi, ma anche da parte di rappresentanti del Governo federale. E sempre ieri si è espresso sull'argomento il presidente di Commerzbank. In una lettera rivolta ai dipendenti e pubblicata sull'intranet aziendale, Jens Weidmann ha rivendicato la leadership del Mittelstand e i quasi 11 milioni di clienti privati e aziendali, per poi sottolineare che l'istituto «è di importanza centrale per l'economia tedesca. È al fianco dei suoi clienti da oltre 150 anni e vogliamo che continui ad esserlo». Mentre va registrato il cambio di rotta dell'esecutivo tedesco. La banca ha un consiglio «che decide come agire. Non siamo attori, non ci sono considerazioni ulteriori su come impedire un'acquisizione», da parte di UniCredit, ha precisato il portavoce del governo Steffen Hebestreit. Il quale ha poi precisato che è una questione che riguarda «gli attori del mercato dei capitali».

Del resto, per quanto l'opposizione politica possa creare qualche intralcio e allungare le tempistiche delle trattative, non vi sono strumenti per bloccare l'operazione che è supervisionata dalle autorità comunitarie. Insomma, un po' alla volta sembrano cadere i muri contro l'avanzata del gruppo guidato da Andrea Orcel. Anche perché non sembrano esservi alternative serie per l'acquisizione di una realtà dalla quale il governo tedesco deve uscire dopo il salvataggio e il risanamento. «Penso che abbiamo ancora del lavoro da fare prima di essere veramente posizionati per partecipare al consolidamento», ha dichiarato il cfo di Deutsche Bank, James von Moltke, durante il suo intervento alla Ceo conference di Bak of America. Presente all'evento anche Orcel, il quale ha sottolineato che a questo punto la vicenda può avere tre sbocchi: «Rimaniamo così e aiutiamo Commerzbank a cristallizzare il valore inespresso che crediamo ci sia; troviamo il modo di fare una cosa più grande, ma per farlo entrambe le parti devono volerlo; oppure, se quel che c'è non funziona, vendiamo e auspicabilmente nel nostro capitale tornerà di più di quanto è uscito e lo distribuiremo agli azionisti». In ogni caso, ha assicurato il banchiere italiano, «non chiederemo posti nel consiglio di Commerzbank. Siamo un investitore» e poi «in questo caso specifico, non penso sia opportuno che abbiamo un posto nel board perché siamo anche un concorrente». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,178	-0,59	2,195	2,276	-61,99	-
3M	122,12	-1,13	122,7	122,7	27,73	-
A						
A2A	2,049	-0,29	2,029	2,059	10,05	6.420,86
Abitare in	4,13	-0,72	4,13	4,2	-15,79	111,46
Acea	17,36	-0,46	17,26	17,5	26,70	3.728,63
Acinque	2,03	-	1,975	2,03	-3,72	393,58
Adidas	222,8	1,00	222,3	223	20,20	-
Adobe	466,55	-1,05	466,2	468,9	-12,99	-
Advanced Micro Devic	144,84	2,69	140,54	145,18	4,66	-
Aedes	0,224	-1,75	0,222	0,228	4,66	7,26
Aeffe	0,72	1,41	0,706	0,734	-20,95	78,20
Aeroporto di Bologna	7,68	0,26	7,56	7,68	-7,73	275,47
Air France-Klm	8,93	6,44	8,876	9,09	-37,42	-
Airbnb	117,08	-	116,86	116,86	-7,48	-
Airbus Group	138,9	3,06	133,56	138,9	-3,85	-
Alerion Cleanpwr	15,82	-1,86	15,78	16,26	-39,45	880,81
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,9	-0,83	11,8	11,95	30,62	68,24
Allianz	294,4	-0,64	294,3	295,5	22,23	-
Alphabet Classe A	145,62	-0,03	144,02	145,72	15,13	-
Alphabet Classe C	146,9	0,07	145,6	146,68	14,95	-
Altria Group	45,915	0,29	45,555	45,69	26,70	-
Amazon	172,72	0,03	171,78	173,32	24,93	-
American Express	239	0,21	236,25	238,3	39,76	-
Amgen	282,7	-5,55	283,95	295,85	15,20	-
Amplifon	26,35	-0,38	26,3	26,58	-15,88	5.969,43
Anima Holding	5,33	-0,19	5,31	5,36	32,64	1.704,06
Antares Vision	2,985	1,19	2,95	2,995	61,22	208,80
Apple	202,1	-0,74	200,75	203,1	16,50	-
Applied Materials	177,92	-	178,5	178,5	14,92	-
Aquafil	1,982	-0,80	1,982	2,015	-42,43	85,56
Ariston Holding	4,112	-1,34	4,108	4,198	-34,55	515,55
Ascopiave	2,855	-0,87	2,83	2,88	27,13	672,25
Asml	735,9	1,34	725,6	739,7	6,25	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	12,44	1,80	12,22	12,48	47,31	327,31
Axa	35,45	-1,94	35,5	35,84	23,03	-
Azimut H.	22,58	-1,01	22,55	22,78	-4,11	3.253,92
B						
B&C Speakers	15,1	0,67	14,85	15,35	-20,16	163,73
B. Cucinelli	85,15	-0,12	84,45	86,4	-4,31	5.775,59
B. Desio	5,44	0,37	5,38	5,44	50,04	731,11
B. Generali	40,36	0,45	39,96	40,42	19,13	4.689,90
B. Ifis	21,5	-	21,34	21,56	36,54	1.157,70
B. Profilo	0,199	-0,50	0,199	0,201	-1,50	135,48
B.Co Santander	4,517	-0,81	4,516	4,564	19,86	73.251,20
B.F.	4,34	-0,69	4,33	4,38	9,34	1.134,64
B.P. Sondrio	6,84	-0,22	6,775	6,88	17,12	3.113,77
Banca Mediolanum	11,19	-0,36	11,12	11,24	31,75	8.385,12
Banca Sistema	1,428	-0,83	1,428	1,45	19,74	116,67
Banco BPM	6,08	0,20	6,028	6,134	26,86	9.186,82
Bank Of America	34,965	-	35,085	35,085	17,45	-
Basf	45,36	-0,66	45,36	45,935	-6,56	-
BasicNet	3,13	1,62	3,08	3,13	-32,74	167,30
Bastogi	0,404	3,32	0,392	0,432	-23,51	48,33
Bayer	28,33	-2,29	28,33	29,3	-14,17	-
Bbva	9,67	-0,56	9,68	9,706	17,94	30.969,28
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,238	-0,83	0,237	0,242	-12,84	47,96
Berkshire Hathaway	405,3	-0,65	404,55	408,15	27,16	-
Bestbe Holding	0,45	-4,26	0,45	0,473	-94,61	1,41
Beyond Meat	6,18	-	6,056	6,062	-29,85	-
BFF Bank	9,52	0,74	9,42	9,63	-8,55	1.776,32
Bialetti	0,193	-2,77	0,192	0,202	-23,60	30,72
Biesse	8,305	-1,01	8,275	8,44	-33,91	230,81
Bioera	0,065	-	0,065	0,065	19,39	1,34
Biogen	172,4	-1,06	172,6	172,6	-23,19	-
Bitcoin Group	50,8	0,40	50,4	51,7	103,07	-
Blackrock	844,3	0,74	841,4	844,3	14,48	-
Block	59,6	-	59,74	59,74	-14,42	-
Bmw	75,86	-2,14	75,74	78,36	-22,63	-
Bnp Paribas	63,59	1,16	61,99	63,59	1,01	-
Booking Holdings	3738	0,38	3715	3744	14,00	-
Borgosesia	-	-	-	-	-	-
Bper Banca	4,917	0,02	4,851	4,956	62,56	6.977,07
Brembo	9,679	-1,15	9,625	9,829	-11,80	3.275,83
Brioschi	0,0522	1,16	0,0504	0,0534	-15,55	40,84
Bristol-Myers Squibb	44,4	-	45,16	45,16	-4,08	-
Broadcom	156,54	0,60	154,4	157,88	52,99	-
Buzzi	36,26	0,78	35,6	36,26	31,57	6.998,13
C						
Cairo Comm.	2,12	-0,93	2,115	2,145	17,85	289,36
Caleffi	0,836	-0,24	0,836	0,846	-17,32	13,10
Caltagirone	5,8	1,05	5,68	5,8	34,14	689,37
Caltagirone Ed.	1,235	-	1,22	1,235	24,54	152,44
Campari	7,232	-1,34	7,216	7,39	-27,95	9.070,71
Carel Industries	18,72	1,08	18,48	18,82	-25,01	2.089,11
Carl Zeiss Meditec	63,8	-	62	64,1	-41,72	-
Caterpillar	341,5	1,64	330,5	358	28,33	-
Cellularline	2,59	-1,15	2,58	2,64	12,26	57,39
Cembre	36,55	2,09	36	36,6	-3,98	605,24
Cementir Hldg.	9,69	-0,31	9,6	9,75	2,56	1.557,09
Centrale Latte Italia	2,76	1,47	2,76	2,76	-11,97	38,08
Chevron	130,76	-1,25	132	132	-1,90	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,561	-1,58	0,56	0,57	31,72	597,04
Class	0,0828	-0,24	0,08	0,083	37,13	22,83
Cnh Industrial	9,956	-1,38	9,918	10,085	-10,64	13.380,22
Coeur Mining	6,692	-	6,706	6,706	216,24	-
Coinbase Global	152,96	1,91	151,06	154,4	-8,01	-
Comcast	36,7	-	36,645	36,645	-12,58	-
Comer Industries	33,6	-	33,6	33,7	16,16	963,74
Commerzbank	15,28	1,13	15,09	15,375	41,19	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	55,32	-0,72	55,4	55,4	-27,13	-
Costco Wholesale	811,5	-	808,8	810,5	34,31	-
Credem	10,14	-0,20	10,06	10,18	26,73	3.473,48
Credit Agricole	13,75	-1,57	13,8	13,89	9,21	-
Csp Int.	0,322	-	0,322	0,322	1,51	12,87
Cvs Health	52,62	1,25	52,29	52,29	-27,57	-
Cy4Gate	5,06	-2,13	5,06	5,19	-36,60	122,64
D						
Daimlerchrysler	55,94	-1,67	55,9	57	-9,01	-
D'Amico	5,91	-0,67	5,91	6,09	5,33	742,04
Danieli	28,5	-1,04	28,15	28,65	-3,26	1.165,70
Danieli r nc	21,9	-0,90	21,9	22,25	2,01	899,18
Datalogic	6,11	-0,65	6,07	6,18	-9,06	360,53
De' Longhi	26,84	-1,47	26,84	27,52	-11,17	4.124,42
Delivery Hero	33,54	4,75	33,7	33,7	8,76	-
Deutsche Bank	15,204	-0,35	15,168	15,52	27,78	-
Deutsche Lufthansa	6,23	-1,27	6,23	0	-21,23	-
Deutsche Post	38,41	0,29	38,36	38,36	-14,94	-
Deutsche Telekom	26,45	-0,15	26,46	26,54	21,86	-
Diasorin	103,5	1,07	101,85	104,25	9,60	5.726,74
Digital Bros	9,33	-0,64	9,28	9,38	-13,69	133,60
Digital Value	52	6,12	49	53,1	-20,09	493,53
Dollar General	75,26	-2,41	75,44	75,44	-36,63	-
doValue	6,329	-5,00	6,305	6,74	-60,92	107,47
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,05
Edison r nc	1,595	0,63	1,59	1,6	2,60	173,85
Eems	0,219	7,20	0,2002	0,2248	-53,18	1,74
El.En	10,44	1,16	10,24	10,48	4,64	823,60
Elevance Health	473,1	-	469,4	469,4	15,24	-
Eli Lilly & Company	827,9	0,51	822,5	837,6	56,85	-
Elica	1,76	-	1,74	1,76	-23,83	110,16
Emak	0,98	-	0,962	0,98	-9,34	161,32
Enagas	13,75	-	13,68	14,11	-10,51	-
Enav	3,998	0,91	3,968	4,026	15,31	2.149,18
Enel	7,098	-0,21	7,047	7,11	5,00	71.921,03
Enervit	3,17	1,60	3,12	3,17	-0,48	55,89
Eni	13,996	-1,17	13,94	14,194	-7,70	47.979,81
Equita Group	4,1	-0,24	4,09	4,14	12,13	215,76
Erg	24,38	1,25	23,94	24,38	-16,94	3.616,06
Esprinet	5,75	0,09	5,68	5,825	5,52	292,67
Essilorluxottica	206,1	0,10	205,2	207,5	13,03	-
Etsy	49,245	-1,07	48,805	48,805	-32,92	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,34	-1,42	3,316	3,376	-12,97	318,76
Eurotech	1,044	0,38	1,028	1,054	-58,13	36,91
Evotec	5,895	-	5,88	5,93	-72,59	-
F						
Facebook	511,7	1,29	500	512	56,14	-
Faurecia	8,278	-0,50	8,086	8,378	-59,45	-
Fedex	237,1	-0,65	230,55	239,2	4,11	-
Ferrari	423	-1,24	422,2	428	39,45	82.840,81
Ferretti	2,65	0,19	2,625	2,68	-8,49	898,35
Fidia	0,112	-8,20	0,106	0,123	-86,33	3,89
Fiera Milano	3,48	-1,28	3,455	3,535	27,63	255,56
Fila	9,23	1,76	9,03	9,28	9,90	391,30
Fincantieri	4,744	0,91	4,702	4,774	8,28	1.518,47
Fine Foods & Ph.Ntm	8,56	0,71	8,38	9,06	-2,60	186,74
FinecoBank	14,905	-0,50	14,835	15,035	10,25	9.156,03
FNM	0,426	-0,70	0,426	0,432	-5,53	187,06
Ford Motor	9,328	-4,35	9,5	9,5	-13,30	-
Fresenius	33,31	-	33,46	33,46	14,51	-
Fuelcell Energy	0,3539	-3,83	0,3562	0,3757	-74,41	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,485	1,68	0,477	0,487	-38,48	28,81
Gamestop Corp	20,14	3,22	19,44	20,2	0,09	-
Garofalo Health Care	5,32	-1,12	5,3	5,42	16,81	484,45
Gasplus	2,4	0,42	2,38	2,4	-3,94	107,45
Gaz De France	15,75	-	15,7	15,76	-2,11	-
Gefran	8,4	-0,24	8,3	8,42	-2,85	121,28
General Motors	40,77	-	41,805	41,805	33,27	-
Generalfinance	11,4	1,33	11,3	11,4	20,80	142,02
Generali	25,93	-0,19	25,73	26,04	35,98	40.813,44
Geox	0,58	-0,34	0,578	0,584	-20,02	151,30
Giglio Group	0,418	0,72	0,394	0,425	-14,21	10,97
Gilead Sciences	74,8	-	74,33	74,5	2,54	-
GPI	12,62	-0,94	12,62	12,8	28,53	367,20
Grandi Viaggi	0,984	-	0,984	1,035	25,07	47,67
GVS	6,29	-0,16	6,22	6,39	10,89	1.104,28
H						
Hapag-Lloyd	161,6	-	164,4	167	2,24	-
Hecla Mining	6,43	-	6,308	6,336	38,21	-
Hellofresh	8,556	-2,42	8,696	8,696	-39,77	-
Henkel Vz	81,98	-	81,7	82,36	10,92	-
Hera	3,574	-0,72	3,546	3,602	20,55	5.342,92
Hewlett Packard Enterprise	17,702	4,56	17,616	17,616	10,23	-
Honeywell International	184,48	-	183,34	183,34	5,93	-
Hp	32,255	1,32	31,9	31,9	13,92	-
I						
Iberdrola	13,635	0,04	13,6	13,625	14,38	-
Igd - Siiq	2,52	2,02	2,475	2,52	8,09	276,38
Illimity bank	4,466	-1,37	4,46	4,54	-17,54	379,28
Immsi	0,549	-1,96	0,546	0,558	-3,20	188,54
Indel B	21,8	-	21,2	21,8	-7,94	127,36
Inditex	52,56	-1,17	52,48	53,08	35,19	-
Industrie De Nora	9,39	0,97	9,255	9,405	-40,70	477,75
Infineon Technologie	29,555	0,49	29,1	29,62	-19,34	-
Ing Groep	16,268	-1,93	16,282	16,384	23,23	-
Intel	21,12	3,02	20,27	21,5	-55,27	-
Intercos	14,68	0,41	14,42	14,72	1,58	1.398,94
International Consolidated Air	2,445	0,20	2,461	2,461	35,24	-
Interpump	39,7	0,10	39,48	39,96	-15,30	4.322,95
Intesa Sanpaolo	3,7775	-	3,745	3,8095	42,92	69.152,68
Inwit	11	1,20	10,88	11,01	-5,40	10.413,06
Irce	2,05	-	2,05	2,05	6,29	58,95
Iren	2,03	0,30	2,01	2,03	2,54	2.629,83
Irobot	7,298	-	6,966	6,966	-80,74	-
It Way	1,12	-1,06	1,12	1,14	-34,23	11,99
Italgas	5,395	-0,37	5,38	5,42	4,39	4.392,02
Italian Exhibition Gr.	5,74	-0,69	5,64	5,94	85,48	177,64
Italmobiliare	28,85	-0,52	28,65	29,15	11,15	1.227,39
Iveco Group	9,086	-0,44	9,022	9,226	11,41	2.473,37
IVS Gr. A	7,14	-0,28	7,14	7,16	30,83	646,47
J						
Johnson & Johnson	144,32	-1,12	144	145,7	3,16	-
Juventus FC	2,4895	-0,88	2,482	2,5195	13,32	633,01
K						
Kering	230	0,26	226,75	232	-42,13	-
Kion Group	34,03	-	33,9	33,9	-10,60	-
KME Group	0,945	-2,48	0,945	0,945	5,58	260,04
KME Group r nc	1,375	-0,72	1,33	1,375	20,43	19,68
L						
Landi Renzo	0,222	-1,11	0,222	0,227	-48,97	51,07
Lazio	0,74	-0,54	0,734	0,744	-6,41	49,79
Leonardo	20,87	0,48	20,65	21	38,83	12.028,34
Lockheed Martin	519,9	0,27	517	520,2	23,74	-
Lottomatica Group	11,34	-0,44	11,28	11,4	15,91	2.857,99
Lumen Technologies	6,247	-7,55	6,152	6,639	340,24	-
LU-VE	26,9	1,13	26,3	27,2	16,45	592,80
Lvmh	617,7	0,73	0	620,4	-16,24	-
Lyft	12,152	-	11,934	11,934	-16,35	-
M						
Maire	7,43	-2,37	7,395	7,66	53,35	2.497,01
Marr	11,82	-0,17	11,8	11,94	3,13	784,89
Mastercard	435,15	-0,99	436,95	437	16,33	-
Mcdonald's	269,8	0,26	268	268	1,45	-
Mediobanca	15,16	-0,59	15,055	15,245	36,46	12.738,67
Merck	155,65	-0,32	155,8	155,8	12,45	-
Merck & Co.	104,2	-	102,4	103	6,49	-
Met.Extra Group	2,22	5,71	2,1	2,24	14,90	1,27
Mfe A	3,13	0,64	3,1	3,174	32,35	1.039,26
Mfe B	4,416	-1,87	4,412	4,528	36,09	1.054,65
Micron Technology	85,14	1,10	83,82	85,9	9,39	-
Microsoft Corp	387,15	0,62	382,25	387,15	13,60	-
Mittel	1,66	2,47	1,65	1,66	7,45	132,00
Moderna	57,38	-0,57	57	57,7	-35,52	-
Moltiply Group	32,05	-1,08	31,85	32,6	1,99	1.297,29
Moncler	48,85	-0,65	48,61	49,51	-11,80	13.530,89
Mondadori	2,455	0,41	2,425	2,46	14,31	639,48
Mondo TV	0,161	-0,86	0,16	0,1628	-46,05	10,57
Monrif	0,04	-	0,04	0,04	-22,14	8,33
Monte Paschi Si	5,006	0,04	4,936	5,024	63,11	6.274,69
Munich Re	493	-	492,9	495,5	29,06	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,2	-	3,15	3,2	-3,03	45,48
Neste	16,92	-1,46	16,28	16,51	-49,15	-
Netflix	647,6	0,42	640	648,5	44,90	-
Netweek	0,0224	-	0,022	0,0224	-81,05	0,49
Newlat Food	11,58	0,52	11,36	11,64	45,31	501,97
Newmont	49,925	0,53	49,8	49,8	29,22	-
Nexi	6,036	-3,11	6,036	6,21	-15,85	8.039,52
Next Re Siiq	3,02	-2,58	3,02	3,1	-3,72	34,14
Nike	78,77	0,10	77,85	79	-20,46	-
Nikola Corp	4,1755	-5,53	4,55	4,55	1.263,99	-
Nokia Corporation	3,9325	0,69	3,915	3,9435	25,92	-
Nordea Bank	10,66	-2,51	10,955	10,955	-6,72	-
Northrop Grumman	473,5	-	473,2	473,2	12,13	-
Nvidia Corp	111,04	4,87	107,12	111,84	133,68	-
O						
Occidental Petroleum	46,405	-1,74	46,54	47,1	-12,57	-
Olidata	0,593	4,04	0,57	0,6	5,15	109,93
Oracle	150,04	1,43	147,02	150,5	53,84	-
Orange	10,68	-0,93	10,615	10,695	4,24	-
Orsero	12,3	1,49	12,22	12,36	-28,58	214,79
OVS	2,874	1,41	2,826	2,89	26,33	683,66
P						
Palantir Technologies	32,7	-0,20	32,34	32,895	112,38	-
Paypal	70	-0,54	69,69	70,55	25,54	-
Peloton Interactive	4,5945	6,45	4,6	4,6	3,02	-
Pfizer	26,255	-0,79	26,145	26,435	1,06	-
Pharmanutra	58,4	0,52	57,7	58,5	2,37	559,21
Philips	27,95	1,64	27,59	28	30,42	-
Phillips 66	117,14	-	115,6	115,6	1,13	-
Philogen	20	-	19,8	20,1	9,34	581,46
Piaggio	2,472	2,91	2,392	2,472	-19,29	855,20
Pininfarina	0,77	-0,26	0,766	0,784	-0,77	61,30
Piovan	13,8	0,36	13,75	13,8	29,89	737,00
Piquadro	2,01	-1,47	2,01	2,01	-7,10	102,07
Pirelli & C.	5,54	-1,21	5,518	5,612	13,16	5.587,52
PLC	1,58	-1,25	1,54	1,645	-8,10	40,48
Plug Power	1,8042	-0,75	1,78	1,88	-57,46	-
Porsche Automobil Holding Pref	40,7	-1,45	40,8	41,07	-10,40	-
Poste Italiane	12,48	0,24	12,355	12,525	21,21	16.277,96
Procter & Gamble	155	-0,54	155,24	156,2	18,74	-
Prysmian	65,82	2,11	64,08	65,94	57,22	19.177,98
Q						
Qualcomm	150,4	0,39	148,94	150,24	14,43	-
R						
Rai Way	5,2	1,36	5,11	5,22	-0,56	1.391,43
Ratti	2,04	3,55	1,97	2,04	-27,35	53,26
RCS Mediagroup	0,768	0,79	0,756	0,77	2,70	397,91
Recordati	50,15	0,70	49,66	50,25	1,65	10.386,32
Regeneron Pharmaceuticals	927,8	-1,15	940,4	940,4	19,92	-
Renault	38,93	-1,24	38,93	39,14	7,33	-
Reply	134,8	0,90	133	134,9	11,88	5.005,94
Repsol	11,695	-0,89	11,71	11,82	-12,00	-
Revo Insurance	9,88	2,28	9,48	9,88	14,31	234,16
Rheinmetall	492	1,19	482,8	494,1	69,03	-
Risanamento	0,0209	-5,00	0,0209	0,0219	-40,27	39,78
Rwe	32,04	-	31,76	33,4	-22,08	-
S						
S. Ferragamo	6,06	-0,66	6,025	6,29	-49,15	1.050,75
Sabaf	17,9	0,28	17,7	17,95	3,21	225,34
Safilo Group	1,024	0,39	1,012	1,03	13,21	429,21
Saipem	2,036	-1,26	2,018	2,066	40,89	4.158,60
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,8	0,19	25,75	25,8	5,40	1.609,10
Salesforce	247,1	2,23	239,75	247,95	0,58	-
Sanlorenzo	35,85	-0,42	35,75	36,55	-15,69	1.259,37
Sanofi	102,38	-1,10	102,18	103,48	14,83	-
Sap	201,8	-2,30	197,24	205	47,72	-
Seco	2,24	0,67	2,2	2,255	-36,37	292,78
Seri Industrial	3,36	1,05	3,275	3,42	-2,77	181,66
Servicenow	803,6	-	807	816,3	30,01	-
Servizi Italia	2,11	0,96	2,07	2,12	23,71	66,06
Sesa	87,8	0,80	86,7	88	-29,03	1.368,05
Siemens	172,58	1,43	165,2	173,5	2,16	-
Siemens Energy	33,77	1,93	32,84	34	176,02	-
Siemens Healthineers	50,86	4,24	49,79	49,79	-7,72	-
SIT	1,045	-5,86	1,01	1,08	-67,44	27,63
Snam	4,585	0,55	4,541	4,585	-2,02	15.338,32
Snowflake	102,38	-	101,48	101,48	-45,27	-
Softlab	1,05	5,00	1,04	1,09	-30,11	5,15
Sogefi	1,91	-0,83	1,908	1,936	34,74	232,83
Sol	34,3	-0,72	34,2	34,75	22,90	3.125,35
Sole 24 Ore	0,716	1,13	0,716	0,716	4,27	39,89
Somec	15,65	-0,63	15,35	15,9	-44,68	108,74
Spotify Technology	343,4	1,33	338,9	339,7	98,53	-
Starbucks Corp	85,76	0,11	84,57	84,57	-3,54	-
Stellantis	13,784	-1,50	13,682	13,97	-33,94	42.324,66
STMicroelectr.	25,195	-0,38	24,855	25,48	-43,83	23.224,79
SYS-DAT	4,745	-	4,745	4,75	37,60	146,36
T						
Tamburi Inv.	9,18	0,33	9,13	9,23	-1,72	1.684,73
Technogym	9,21	-0,43	9,16	9,225	1,53	1.855,94
Technoprobe	6,35	1,11	6,2	6,375	-26,63	4.165,75
Telecom It. r nc	0,2807	-0,50	0,2798	0,2832	-7,75	1.697,12
Telecom Italia	0,2426	-0,74	0,2418	0,2448	-17,42	3.735,18
Telefonica	4,427	0,11	4,426	4,431	24,63	-
Tenaris	13,83	0,18	13,75	13,96	-13,28	16.176,51
Terna	8,086	0,07	8,022	8,096	6,62	16.185,90
Tesla	228,65	0,82	224	229,15	0,07	-
Tesmec	0,075	1,49	0,0735	0,075	-37,15	44,87
Tessellis	0,381	-3,18	0,38	0,3985	-41,71	96,36
The Coca-Cola Company	64,19	0,39	63,75	66,1	20,65	-
The Italian Sea Group	8,53	1,31	8,44	8,58	3,00	447,84
The Kraft Heinz	31,135	-	31	31,205	-3,76	-
The Walt Disney	83,84	-	83,64	83,94	3,08	-
Thyssenkrupp	3,235	-0,31	3,193	3,264	-46,00	-
Tinexta	11,76	1,55	11,51	11,76	-42,44	553,26
Toscana Aeroporti	13,75	1,10	13,55	13,8	15,48	250,30
Trevi	0,2855	-1,38	0,284	0,295	-9,51	90,64
Triboo	0,604	1,68	0,584	0,616	-24,10	16,72
Txt e-solutions	27,6	-0,90	27,5	28	42,63	364,70
U						
Uber Technologies	69,45	0,89	69,32	69,57	20,37	-
Unicredit	37,87	1,64	36,99	38,22	51,57	60.925,14
Unidata	3,69	2,79	3,6	3,69	-8,06	112,07
Unieuro	11,38	-0,18	11,36	11,5	10,47	239,49
Uniper	54	14,49	54	54	-24,39	-
Unipol	10,41	-0,19	10,34	10,47	101,80	7.483,76
V						
V.F.	16,554	-	16,516	16,516	-15,47	-
Valsoia	9,56	-0,42	9,56	9,58	3,45	103,89
Varta	1,575	1,61	1,472	1,575	-92,81	-
Verizon Communications	40,09	0,06	39,99	39,99	17,58	-
Virgin Galactic Holdings	5,24	-8,63	5,997	5,998	-59,08	-
Visa - Classe A	241,65	-2,83	240,6	253,05	6,01	-
Vivendi	10,37	-	10,455	10,455	3,70	-
Volkswagen	93,12	-1,38	92,9	94,82	-15,32	-
Vonovia	31,71	-	31,81	31,81	15,51	-
W						
Walgreens Boots Alliance	7,478	-3,89	7,5	7,5	-67,74	-
Walmart	72,68	0,29	72,27	72,57	53,40	-
Webuild	2,526	-	2,502	2,594	36,86	2.558,39
Webuild r nc	9,5	-	9,3	9,5	71,44	15,23
WIIT	21,75	-	21,55	22,05	12,32	615,59
Z						
Zalando	28,3	-	28,2	28,24	28,28	-
Zest	0,134	1,52	0,127	0,14	-53,62	20,45
Zignago Vetro	10,7	-	10,7	10,92	-25,50	954,32
Zucchi	1,755	-2,77	1,755	1,79	-22,02	7,02

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	906.03	-0.12
Cac 40	7565.62	-0.50
Dax (Xetra)	18923.10	-0.39
FTSE 100	8268.70	-0.17
Ibex 35	11792.60	-0.38
Indice Gen	59846.26	-0.65
Nikkei 500	3264.11	-0.17
Swiss Market In.	12148.38	0.83

EURIBOR 24-9-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,355	3,402
1 Mese	3,375	3,422
3 Mesi	3,352	3,399
6 Mesi	3,155	3,199
1 Anno	2,776	2,815

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/9/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	73.3	76.25
Argento (per kg.)	853.66	911.19
Platino p.m.	976.00	0.0000
Palladio p.m.	1060.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1194	0,55	1,30
Giappone	161,49	0,84	3,30
G. Bretagna	0,83653	0,52	-3,74
Svizzera	0,9495	0,59	2,54
Australia	1,6276	0,24	0,08
Brasile	6,1104	-0,43	13,96
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5044	0,07	2,75
Danimarca	7,4575	0,01	0,06
Filippine	62,609	0,01	2,16
Hong Kong	8,716	0,57	0,98
India	93,575	0,46	1,82
Indonesia	16922,87	0,16	-0,92
Islanda	150,5	-0,79	0,00
Israele	4,205	0,25	5,14
Malaysia	4,6242	-0,01	-8,93
Messico	21,7426	0,78	16,13
N. Zelanda	1,7725	0,10	1,26
Norvegia	11,684	0,62	3,95
Polonia	4,2643	-0,05	-1,73
Rep. Ceca	25,123	-0,13	1,61
Rep.Pop.Cina	7,8692	0,51	0,23
Romania	4,976	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4378	0,26	-1,46
Sud Corea	1489,46	0,24	3,89
Sudafrica	19,1932	-0,49	-5,67
Svezia	11,311	0,16	1,94
Thailandia	36,599	0,08	-3,62
Turchia	38,209	0,53	17,01
Ungheria	395,03	0,08	3,19

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.24	2087	99,97	0,00
14.10.24	1385	99,84	0,00
14.11.24	2519	99,57	2,84
29.11.24	2188	99,43	2,86
13.12.24	8424	99,32	2,82
14.01.25	4031	99,08	2,68
31.01.25	4592	98,89	2,81
14.02.25	1676	98,81	2,70
14.03.25	10999	98,58	2,68
14.04.25	2109	98,40	2,55
14.05.25	874	98,18	2,50
13.06.25	3419	97,95	2,49
14.07.25	2116	97,74	2,47
14.08.25	10208	97,57	2,44
12.09.25	15433	97,41	2,40

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/9/2024	Domanda	Offerta
Marengo	435,34	461,99
Sterlina	548,95	582,56
4 Ducati	1.032,51	1.095,73
20 $ Liberty	2.256,78	2.394,95
Krugerrand	2.332,52	2.475,33
50 Pesos	2.812,26	2.984,44

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.09.24	99,969	99,96	0,00
14.10.24	99,844	99,838	0,00
14.11.24	99,566	99,559	2,84
29.11.24	99,431	99,422	2,86
13.12.24	99,317	99,358	2,82
14.01.25	99,079	99,059	2,68
31.01.25	98,888	98,887	2,81
14.02.25	98,808	98,8	2,70
14.03.25	98,582	98,577	2,68
14.04.25	98,395	98,388	2,55
14.05.25	98,184	98,167	2,50
13.06.25	97,952	97,926	2,49
14.07.25	97,737	97,741	2,47
14.08.25	97,565	97,554	2,44
12.09.25	97,409	97,399	2,40
BTP			
15.11.2024	99,758	99,759	3,05
01.12.2024	99,855	99,85	2,93
15.12.2024	99,321	99,328	3,12
01.02.2025	99,061	99,053	2,98
01.03.2025	100,766	100,784	2,54
28.03.2025	100,164	100,19	2,64
15.05.2025	99,133	99,143	2,67
01.06.2025	99,052	99,083	2,73
01.07.2025	99,26	99,28	2,61
15.08.2025	98,608	98,64	2,63
29.09.2025	100,824	100,87	2,32
15.11.2025	99,96	99,97	2,22
01.12.2025	99,38	99,5	2,30
15.01.2026	101,08	101,15	2,22
28.01.2026	100,75	100,79	2,21
01.02.2026	97,31	97,32	2,48
01.03.2026	102,71	102,79	2,01
01.04.2026	96,38	96,35	2,46
15.04.2026	101,91	101,94	2,08
01.06.2026	98,61	98,65	2,26
15.07.2026	99,39	99,45	2,20
01.08.2026	95,65	95,67	2,43
28.08.2026	101,07	101,09	2,15
15.09.2026	102,59	102,59	2,03
01.11.2026	109,77	109,91	1,59
01.12.2026	97,57	97,62	2,26
15.01.2027	96,54	96,63	2,30
15.02.2027	101,04	101,14	2,13
01.04.2027	96,74	96,86	2,32
01.06.2027	99,37	99,47	2,17
15.07.2027	102,46	102,56	2,12
01.08.2027	98,89	98,99	2,20
15.09.2027	95,63	95,76	2,38
01.11.2027	111,92	112,16	1,72
01.12.2027	100,44	100,62	2,18
01.02.2028	98,31	98,5	2,28
15.03.2028	92,4	92,61	2,53
01.04.2028	102,7	102,83	2,17
15.07.2028	92,5	92,64	2,51
01.08.2028	104,49	104,27	2,11
01.09.2028	107,82	108,03	2,08
01.12.2028	100,7	100,88	2,28
01.09.2029	105,57	105,68	2,22
15.02.2029	90,8	91,04	2,63
15.06.2029	100,14	100,42	2,43
01.07.2029	102,41	102,69	2,40
01.08.2029	101,06	101,34	2,41
01.10.2029	100,75	101	2,47
01.11.2029	111,71	112	2,16
15.12.2029	104,83	105,15	2,39
01.03.2030	103,46	103,7	2,39
01.04.2030	92,32	92,6	2,71
15.06.2030	103,93	104,18	2,48
01.08.2030	89,45	89,76	2,81
15.11.2030	105,55	105,88	2,52
01.12.2030	92,5	92,81	2,78
15.02.2031	102,65	102,99	2,62
01.04.2031	87,59	87,93	2,91
01.05.2031	117,92	118,32	2,32
15.07.2031	102,16	102,54	2,68
01.08.2031	84,99	85,32	2,98
01.12.2031	86,39	86,72	2,97
01.03.2032	90,45	90,79	2,90
01.06.2032	85,18	85,5	3,02
01.12.2032	95,01	95,41	2,87
01.02.2033	117,96	118,35	2,64
01.05.2033	108,46	108,94	2,76
01.09.2033	93,72	94,15	2,96
01.11.2033	107,92	108,42	2,83
01.03.2034	106,53	106,99	2,90
01.07.2034	103,47	103,99	2,97
01.08.2034	113,28	113,76	2,84
01.02.2035	102,95	103,48	3,05
01.03.2035	98,94	99,41	3,07
01.03.2036	80,39	80,88	3,37
01.09.2036	87,24	87,74	3,29
01.02.2037	104,25	104,83	3,10
01.03.2037	73,45	73,83	3,51
01.03.2038	94,84	95,34	3,35
01.09.2038	91,39	91,96	3,39
01.08.2039	113,03	113,76	3,29
01.10.2039	103,41	104,13	3,36
01.03.2040	91,42	91,92	3,46
01.09.2040	113,1	113,71	3,33
01.03.2041	74,95	75,33	3,64
01.09.2043	105,89	106,56	3,49
01.09.2044	110,48	111,05	3,45
01.09.2046	89,42	89,96	3,57
01.03.2047	81,32	81,84	3,61
01.03.2048	91,6	92,3	3,58
01.09.2049	96,95	97,55	3,58
01.09.2050	74,96	75,42	3,67
01.09.2051	62,83	63,36	3,70
01.09.2052	68,63	69,12	3,72

WEEKEND

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 2024

Esplora, scopri, ammira, emozionati: un nuovo viaggio a Nord Est

Le città a colori

Case e infissi variopinti, muri come tavolozze di storie
Mappa dei luoghi che brillano anche nelle stagioni più buie

AVIANI / PAGINE IV E V



TEMPI LIBERI

Gli italiani in mare e gli italiani in salotto

FABRIZIO BRANCOLI

Quello che non torna, di questa Coppa America, è che le gare sono di giorno. Che senso ha? I super duelli della vela per gli italiani sono una roba da notti insonni, da fornai e metronotte, da televendite di quadri e lavaggio notturno delle strade. Quegli orari lì. Il fuso con l'altro emisfero o con l'oltre Atlantico, l'eroismo del telecomando. Uno metteva la sveglia, o tornava da una serata più lunga del solito; accendeva la tv e seguiva questa ipnosi geometrica di linee fantasma tracciate dalla grafica computerizzata, linee che sul mare non ci sono. Linee che vediamo solo noi e che ci dovrebbero spiegare l'arcano: capire quale sia la barca in vantaggio.

Come funziona la Coppa America per chi non capisce alcunché di vela? Questo è ormai chiaro. Se (e solo se) gli italiani in mare hanno possibilità di vincere, gli italiani in salotto si trasformano in espertoni di vento, onde, tecnologia e tattica. Un popolo di santi, eroi e navigatori. O volevamo dire commentatori? Alza quei foil, una buona volta! E così ci immergiamo, con estrema nonchalance, in un mondo che non conosciamo. Del resto lo facciamo sempre, per tanti altri temi, meno sportivi: dal cambiamento climatico alle simpatiche disquisizioni sulla pandemia, fino ai dibattiti surreali sul corredo cromosomico di una pugile.

Tutto ok. Ma le finali di Luna Rossa (e speriamo "le" finali) dovrebbero organizzarle di notte, lo stesso. Accendano dei fari! Illuminino a giorno quel golfo. Lo facciano per tutti noi. —



DIREZIONI / 1

A Padova cercando l'anima antica e la forma dell'acqua

GRASSO / PAGINA II



DIREZIONI / 2

Tra Cormons e Brazzano l'eleganza nel cuore del Collio

REGUITTI / PAGINA III



INCANTI

Il viaggio della vita nello stupore di Homo Faber

COMMESSATTI / PAGINA VI



VEDERE / ASCOLTARE

Un'ultima volta al Magazzino 18 con Cristicchi

MIELE / PAGINA VII

Direzioni



Padova d'acqua

Lungo canali oggi cancellati, un percorso di memoria per ridefinire le tracce che sono la storia della città



La torre della Specola, una meraviglia che si riflette sull'acqua

Marina Grasso

Immaginarla percorsa da gondole e barche piene di passeggeri oggi non è facile. Ma all'interno dell'antica cinta muraria di Padova, posta tra il fiume Brenta a nord e il Bacchiglione a sud, scorse per secoli un frequentatissimo Naviglio Interno che dalla Torre della Specola (la Torlonga dell'antico castello) si biforcava attraversando la città con due percorsi che poi si ricongiungevano alle Porte Contarine, dove la Conca di Navigazione raccordava le due diverse altezze di percorso e iniziava il naviglio del Piovego, realizzato nel 1209 per collegare la città alla Riviera del Brenta e quindi a Venezia. Ma questa è un'altra storia.

Torniamo, invece, idealmente tra le mura di Padova, dove il Bacchiglione si divideva in due rami principali e da lì in una serie di canali come quello di Santa Chiara, uno dei pochi che ancor oggi scorre tra case con affacci, scale e cavane che danno sull'acqua.



INATTESI
LE ACQUE DI PADOVA OFFRONO SCORCI IMPROVVISI DI BELLEZZA

Il primo tratto del Naviglio interno, detto anche delle Torricelle, tra il vecchio Castello di Ezzelino e l'attuale Questura (dal 1200 fino a metà Novecento zona di mulini) è uno scavo artificiale realizzato probabilmente intorno all'anno 1000, che creava un netto confine urbano tra la città medioevale, completamente circondata d'acque, consentendole di prosperare circondata da una pianura per buona parte paludosa. Nel XIII sec. furono poi scavati nuovi canali per alimentare i mulini o per beneficiare i monasteri locali, e poi nel Cinquecento la Serenissima completò un anello d'acqua esterno alle mura, stabilendo un duraturo sistema di acque che solo nel Novecento, a seguito di una serie di alluvioni e del declino della navigazione commerciale, fu modificato con il graduale interramento dei canali, culminato negli anni '50 con il tombinamento di parte del Naviglio interno.

Acque che appaiono e scompaiono nei secoli, quindi, che hanno complicato ulteriormente l'idrografia di una città dove scorrono canali non più visibili e dove spesso ampi viali trafficati hanno mantenuto il nome della "Riviera" che furono fino agli anni Cinquanta. Dove la viabilità è sempre stata vincolata ai corsi d'acqua risolta in anni recenti da imponenti strutture stradali: opere che hanno alterato la fisionomia di una città in cui si sono stratificate tracce di antiche culture paleovenete e percorsi di storia romana, scorci di mura medievali inglobati in edifici molto più recenti e ponti storici, toponimi, strutture tipicamente fluviali.

> Un'isola fluviale insospettabile al primo sguardo
> E l'antico porto è uno dei quartieri più affascinanti

Tutti tasselli che raccontano di tentativi più o meno felici di gestire e risanare i corsi d'acqua, di lungimiranti opere idrauliche antiche e di azzardate cementificazioni moderne. Insomma: una città dalla complessa identità urbanistica decifrabile solo attraverso le sue vie d'acqua, di oggi e soprattutto di ieri. Una città che è un'isola fluviale insospettabile al primo sguardo, in cui l'antico porto, il Portello, è oggi uno dei quartieri più affascinanti, caratterizzato non solo dalla porta con scalinata cinquecentesca raffigurata da Canaletto, ma da tradizioni uniche e addirittura una parlata che evidenzia le antiche connessioni con Venezia. Una vasta rete ciclopedonale conduce nel cuore di un tessuto urbano sviluppatosi nei secoli, punteggiato non solo di magnifici edifici, ma anche di avvincenti scorci rivalutati, negli ultimi decenni, grazie a molte opere come il recupero della Conca di navigazione delle Porte Contarine, che ha riportato alla luce una banchina in trachite da cui ha inizio una delle passeggiate più suggestive tra i canali interni della città, lungo le antiche mura rinascimentali, i bastioni e gli echi di storie di barcaroli e cavallanti che scorrono anche se non si vedono. Proprio come il tempo e come le acque di Padova. —

Una ricchezza da scoprire con le mappe



L'Anello Fluviale di Padova, in gran parte ciclopedonale, segue canali e fiumi attorno al centro storico della città ed è anche un collegamento tra i numerosi parchi e giardini locali: è ben segnalato e vi si accede da molti punti della viabilità stradale. È anche possibile scoprire la ricchezza naturalistica e culturale disseminata lungo i corsi d'acqua percorrendo itinerari di varia lunghezza e approfondendo il percorso con mappe, schede e altri materiali dedicati raccolti nel sito cicloculturando. it

Tour in battello attraverso la storia



Da qualche anno è ripresa con successo la navigazione tra i canali interni di Padova a bordo di tipiche imbarcazioni venete in legno. Uno dei tour possibili (su prenotazione) ha inizio e termina al Pontile della Scalinata del Portello e dura 1 ora e 45 minuti circa, guidato dal capitano del battello che racconta storie e aneddoti sul trasporto fluviale e l'importanza delle vie d'acqua nell'economia padovana. Per informazioni e prenotazioni: 049.616120 (da lunedì a venerdì, ore 10.30-16). artemartours.it.

Direzioni



Buone letture per saperne di più



A Brazzano, a cavallo fra ’800 e ’900, è ambientato il romanzo, tratto da una storia vera “La casa delle viennesi” di Hans Kitzmüller (Vita Activa). Nel borgo visse la scrittrice e pittrice Dora Bassi autrice di “Una notte in fondo al cielo” (Edizioni Braitan), storia di Elio del Monte pittore informale. Al cimitero militare è dedicato il saggio “Cormons – Brazzano 1917 – 1918” curato da Franco Femia e Giovanni B. Panzera (Società Cormonese Austria).

Visite guidate, siti web e informazioni



Visite guidate e informazioni per la visita ai bunker della guerra fredda della Subida - Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone 339 8403196, segreteria@nediskedoline.it. Per preparare una visita sulle due ruote: www.piste-ciclabili.com. Per la visita al Museo di Arte sacra della parrocchia di San Adalberto, parrocchiacormons@aliceposta.it, telefono 0481 60130. L’ufficio turistico è in piazza XXIV Maggio, 15; telefono 335 7697061.

Nel cuore del Collio

La grazia di Cormons incoronata di vigne, ulivi e ciliegi e Brazzano dove la Storia è passata e dove non si dimentica

Margherita Reguitti



Cormons vista dall’alto: un piccolo gioiello da scoprire



Piazza XXIV Maggio, l’eleganza e dell’accoglienza del centro di Cormons

PH ALESSANDRO MICHELAZZI

Cormons, cuore del Collio, dolci alture disegnate dai vigneti di uve pregiate in provincia di Gorizia, rappresenta per impronta architettonica e di tradizioni l’intreccio fra Mitteleuropa e culture friulana e slava. La cittadina, il cui etimo ha derivazione celtica, è adagiata ai piedi del monte Quarin, a settentrione del Carso goriziano. Dalle origini romane al dominio asburgico che, con l’impronta soprattutto dei Conti di Gorizia e salvo brevi occupazioni della Repubblica di Venezia e di Napoleone, durò fino alla conquista italiana al termine della Grande Guerra.

Vigne, ulivi e ciliegi a corona di un centro urbano elegante, pacato nei decori dei palazzi e delle case, sobri giardini oltre i portali in pietra. Dimore di famiglie nobili costruite senza sfarzo fra ’700 e ’800, con presenze di facciate dai decori liberty. Oggi gradevole cittadina dove il passeggiare fra le strade del centro, androni e vicoli acciottolati, significa incontrare quel tessuto di botteghe che offre originalità e cura di prodotti artigianali, souvenir dei sensi. Dalle panetterie alle macellerie, alle gastronomie opulente, dalle pasticcerie ai caffè e alle osterie, locali di chiacchiera sociale e di degustazione degli eccellenti vini accompagnati da sfiziosi assaggi di salumi e formaggi. Ottima l’offerta della ristorazione, anche stellata, così come l’ospitalità a contatto con la natura, soprattutto nelle località della Subida, Giassico e Pradis dove dalla fontana del Faet sgorga acqua sulfurea un tempo richiesto medicamento.

A meno di 3 km a ovest, direzione Cividale del Friuli, c’è Brazzano, borgo dominato dalla chiesetta di San Giorgio, vedetta dalla torre campanaria merlata. Qui nel piccolo cimitero sono sepolti soldati austroungarici e prigionieri russi della Grande Guerra. Croci bianche in pietra, nere di ferro e una scritta: “Amico o nemico uniti nella morte”. Brazzano fu teatro la sera del 23 maggio 1915, alle 22.40, dei primi colpi di fucile del conflitto mondiale. Avvenne sul ponte in legno di San Rocco sullo Judrio, oggi demolito. Furono due finanzieri a fare fuoco.

Nel cuore della città il Duomo del patrono Sant’Adalberto, edificio settecentesco dominante dalla posizione sopraelevata al quale accedere da una monumentale scalinata. Sotto la Centa dalle doppie mura, alle spalle il Monte Quarin, luogo di scampagnate e residenze fuori porta, dalle cui pendici godere di un panorama fino al mare. Animato dalla festa della Viarte nella terza domenica di maggio lungo il sentiero del Cret Paradis fino alla cima. “Viarte” in friulano significa “apertura”, ossia Primavera, delle case private dove ai visitatori vengono offerti cibo e bevande friulani. In basso l’ampia piazza XXIV Maggio con la statua del “Lanciatore di sassi” del friulano Alfonso Canciani (1863 – 1955) a cui l’attiguo Museo del Territorio, contemporanea dependance di Palazzo Locatelli sede del Comune, dedica una sezione. Pochi passi e si incontra la pescheria all’aperto dove fare acquisti il venerdì, giorno di mercato.

Le statue sono tappe di un

> Una cittadina che invita a scoprire i souvenir dei sensi e a soli tre chilometri un borgo che accende la memoria

percorso: in piazza Libertà quella dell’Imperatore Massimiliano d’Austria, alle sue spalle la facciata della chiesa di Rosa Mistica dalle torri a cipolla. Nel vicino giardino “Il Dante” dello scultore cormonese Antonio Camaur (1875 – 1919), poco più in là il monumento ai Caduti del triestino Marcello Mascherini (1906 – 1983). Territorio permeabile verso la Slovenia attraverso gli ex valichi “secondari” o “agricoli” oggi di libero passaggio, in passato cortina di ferro. A sud il Colle di Medea, un tempo territorio di Cormons, con l’Ara Pacis Mundi. Forme squadrate in cemento costruite nel 1951 per ricordare i militi italiani dispersi. Custodisce le urne delle terre e dei mari dove sono periti i nostri soldati durante il secondo conflitto. Luogo di pace e monito contro ogni guerra. —

Imperdibile





Da sinistra: il Giudizio Universale a Cercivento, un murales a Cibiana di Cadore, un afffresco nel centro storico di Treviso e le case di Burano, variopinte e celebri in tutto il mondo





Le città dell'arcobaleno

Case, infissi, storie dipinte: qui il colore è più forte delle stagioni

Lucia Aviani

Cala l'autunno, portandosi via la luce della giornate estive. Per tanti lo "strappo" è pesante, la china verso la stagione fredda può incupire: ci sono tuttavia dei luoghi che, in qualche modo, riescono a fungere da antidoto, regalando colore e vivacità lungo tutto l'arco dell'anno, un arcobaleno che appaga lo sguardo e che compensa l'accorciarsi delle giornate.

Nella laguna veneziana, **Burano** è la regina di questi piccoli scrigni di "energia visiva", in cui tinte sgargianti infondono allegria, catturando l'occhio e invogliando il passo tra viuzze che sembrano la tavolozza di un pittore. Non per nulla l'isola è famosa in tutto il mondo, meta imperdibile: la sua esplosione di sfumature accese, in accostamenti che esaltano lo stacco di tono, è una sorta di inno alla gioia. E i mesi di settembre e ottobre sono ideali per una camminata lungo le stradine costellate di casette rosse e gialle, rosa e azzurre, viola, verdi e avanti, in tutte le possibili sfumature di colore. Questa caratteristica non è casuale, e affonda anzi le radici nella storia: Burano era un piccolo arcipelago di pescatori, e le tonalità accese aiutavano chi era in mare – soprattutto dopo lunghi periodi di assenza – a riconoscere da lontano la propria abitazione, o a individuare più facilmente la direzione in caso di nebbia. Arcipelago, si diceva. Burano non è infatti, in realtà, un'unica isola, bensì l'insieme di quattro, collegate fra loro da un sistema di ponti. Nell'antichità vi si rifugiarono gli abitanti della città veneta di Altino, per difendersi dalle invasioni barbariche: e proprio a una delle sei porte di Altino, la Boreana – quella più esposta alla bora –, Burano deve il suo nome.

I colori, del resto, sono spesso cifra distintiva delle località di mare. Vale per **Caorle**, altra destinazione consigliabile nei tempi in cui si comincia a rimpiangere lo sfavillio dell'estate: il colpo d'occhio offerto dalla cittadina ricorda molto Burano, con il susseguirsi di case variopinte lungo le calli. All'estrosità degli intonaci si unisce quella dei serramenti: anche porte, scuri e persiane contribuiscono a comporre il mosaico. E nella bella stagione l'effetto è amplificato dalla presenza di tanti fiori, cascate di corolle a perfezionare l'immagine d'insieme.

Il segno del colore può tuttavia essere impresso anche in altro modo, diverso ma non meno efficace, per impatto e attrattiva: si pensi a **Cibiana di Cadore**, dal 1980 – su intuizione dell'allora presidente della Pro loco, Osvaldo Da Col – il borgo dei murales. Ne sono stati realizzati a decine, a cura di artisti di fama mondiale, sia italiani che stranieri, che hanno raccolto la proposta con entusiasmo,

L'arte del merletto in un museo



Una tappa a Burano è anche occasione per visitare il Museo del Merletto, aperto nel 1981 nella Scuola dei Merletti dell'isola, fondata nel 1872 dalla contessa Andriana Marcello per preservare e rilanciare una tradizione secolare. Dopo la chiusura dell'istituto, un consorzio creato da enti pubblici veneziani e dalla Fondazione Andriana Marcello – nel frattempo costituitasi – diede avvio, nel 1978, a un'attività di riscoperta e valorizzazione culturale dell'antica arte, sfociata nella nascita del museo.

Il simbolo di Caorle è il campanile



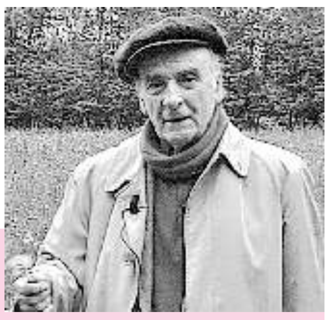
Il campanile è uno dei simboli di Caorle. A caratterizzarlo è la forma cilindrica, con una leggera pendenza (25 cm circa). È alto 48 metri, suddiviso in quattro sezioni e ricco di monofore, bifore e finestrelle cieche e aperte. Il Duomo, le cui origini rimandano al 1038 (il completamento è datato 1070, come testimonia un'epigrafe sulla soglia), conserva la famosa Pala d'Oro, dietro l'altare centrale: un lavoro di cesello su argento dorato composto da sei riquadri risalenti a epoche diverse.





ŠTĚPÁN ZAVŘEL

«Una cosa è fondamentale a mio avviso per il disegnatore: essere una persona viva».



ANDREA ZANZOTTO

«È sempre una sorpresa visitare i luoghi già familiari di questa regione».

facendo di Cibiana un luogo unico nel suo genere. Leitmotiv di questo processo di trasformazione è la costante, stretta interrelazione tra arte e assetto urbanistico: l'una in funzione dell'altro, per arrivare al risultato di creazioni armoniche, senza cadere nella forzatura. Disegnati sulle pareti delle antiche e caratteristiche abitazioni, i murales raccontano la storia delle dimore su cui sono sorti: c'è quella del fabbro, e la casa del casaro, o del mugnaio, o ancora del carbonaio. E c'è anche la storia di Cibiana di Cadore, ripercorsa, per esempio, nei dipinti "Corpus Domini" e "La Vecia e l'Alviano". Fra i temi più ricorrenti, i mestieri di un tempo: un modo per riaffermare un'identità passata ma non dimenticata da una comunità di montagna pesantemente colpita, nel Novecento, dal fenomeno dell'emigrazione.

E poi c'è **Sarmede**, il paese della fiaba, regno della fantasia, della creatività, dell'immaginazione. Un luogo fisico e simbolico, frutto di un'intuizione del visionario Štěpán Zavřel, poi consolidata dalla passione di un'intera comunità.

Aristocratica raffinatezza si coglie invece a **Treviso**, a sua volta "urbs picta" (città dipinta): tantissimi gli edifici storici affrescati, con ricercate decorazioni – per lo più medioevali – che riproducono finte tappezzerie, miti, leggende, animali fantastici. —

La casa delle farfalle (e non solo)



Non solo farfalle. Il grande eco-museo di Bordano dedicato ai lepidotteri permette di osservare anche altre creature che vivono a diverse latitudini – dai camaleonti agli insetti stecco e foglia, dagli scarabei giganti alle iguane e ai pappagalli – e la vegetazione tipica dei vari habitat. È stato anche realizzato un percorso botanico multisensoriale all'aperto, "Polli-Nation". Nel 2023 la Casa delle Farfalle ha richiamato 48.520 visitatori, di cui 7.572 studenti, e proposto 336 visite guidate.

In Friuli Venezia Giulia ci sono due piccoli gioielli variopinti
Il primo celebra la riflessione, il secondo omaggia la natura

La Bibbia a cielo aperto è luce spirituale Per le farfalle una galleria di murales

Dalle farfalle di Bordano alla Bibbia a cielo aperto di Cercivento: di città "colorate", che cioè si distinguano per la vivacità delle tinte delle case, il Friuli Venezia Giulia non ne vanta – fatta eccezione per il cuore di Marano Lagunare, paese di pescatori, o per alcuni angoli di Grado, località balneare – ma di spunti per una visita legata alle particolarità decorative delle abitazioni ce ne sono comunque.

Cercivento – borgo che sorge a 607 metri sul livello del mare, all'incrocio fra la Valcalda e la Valle del But, in Carnia – emana luce spirituale: dal 2015 è il paese della Bibbia a cielo aperto, progetto concepito dalla Pieve di San Martino e sostenuto dall'Arcidiocesi di Udine e da vari enti locali che si prefigge di mettere in contatto, attraverso il linguaggio dell'arte e le parole della Sacra Scrittura, credenti e non, abitanti e visitatori. Un testo fondamentale della civiltà occidentale diventa insomma strumento "visivo" di comunicazione (sia in italiano che in friulano, la "marilenghe") in un percorso culturale e di riflessione che costella vie e piazze dell'abitato.

Affreschi, mosaici e murales ravvivano le pareti delle case e degli edifici pubblici con raffigurazioni sacre, accompagnate dai relativi versetti. Ha così trovato realizzazione un auspicio espresso nell'anno 787 dai Padri del secondo concilio di Nicea: "… le venerate e sante immagini", si esortava, siano esposte anche "nelle case e nelle vie…". Sono stati ideati e creati degli itinerari, ciascuno dei quali propone, attraverso una selezione di opere, un viaggio di introspezione e approfondimento biblico su un tema ben definito: ecco così la Via di Maria, con scene che ricordano la centralità della figura della Vergine e il suo ruolo nelle Sacre Scritture, o quella della Misericordia, che si ispira ad alcuni episodi biblici evocati dalla bolla di indizione del Giubileo della Misericordia, voluto da papa Francesco. Su piastrelle in ceramica sono state riprodotte opere di geni dell'arte quali Raffaello, Caravaggio, Michelangelo, Tiepolo; le volte e le pareti della casa canonica, affrescate dal maestro Paolo Orlando, raccontano episodi salienti della vita di Gesù, documentati dai quattro Vangeli. E così avanti, in una progettualità in divenire, che suggerisce un nuovo modo di muoversi per il paese, lungo tragitti tematici che permettono di cogliere anche la specificità delle architetture e la bellezza dei paesaggi.



SUL MURO
UN MURALES TRA I CIRCA 300 CHE DECORANO BORDANO

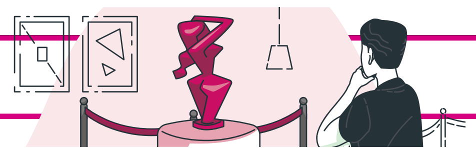
Cercivento è il cuore di un progetto che ha radici lontanissime Bordano è celebre in tutto il mondo

Bordano, invece, è la casa delle farfalle, angolo di foresta tropicale nel cuore del Friuli Venezia Giulia: una struttura eco-museale di mille metri quadri accoglie, in un susseguirsi di serre riscaldate, la più ampia esposizione di farfalle in Italia, con oltre 400 specie provenienti da tutto il mondo e inserite in ambienti che riproducono i loro habitat naturali, con piante dell'Africa tropicale, delle foreste pluviali asiatiche e del bacino del Rio delle Amazzoni.

E in omaggio a questo grande progetto, che ha conferito alla borgata una notorietà internazionale, le case del paese sono decorate da circa 300 murales a tema realizzati da artisti di vari Paesi: una grande, coloratissima galleria a cielo aperto dedicata al poetico insetto. —

L.A.

Incanti





PIAZZOLA SUL BRENTA

La Madonna ritrovata di Mantegna

Oggetto di un lungo e complesso restauro, è in mostra per la prima volta in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, luogo natale dell'artista, la "Madonna col Bambino, San Giovannino e sei sante" di Andrea Mantegna. Un dipinto riemerso dai depositi del Museo Correr di Venezia: una piccola e preziosa tavola che era stata alterata dal tempo e successive ridipinture, della quale il conservatore del museo ha saputo cogliere il valore. Fino al 27 ottobre.



ODERZO

Il mondo onirico di Alberto Martini

In occasione dei 70 anni dalla morte di Alberto Martini simbolista tra i precursori del Surrealismo, Oderzo (suo luogo di nascita) avvia le celebrazioni con una mostra che apre domani ed è centrata sulle celeberrime illustrazioni dei racconti di Edgar Allan Poe, ripercorrendo con oltre 120 opere e molti prestiti inediti, l'arte e la poetica dell'artista con un occhio di riguardo al suo mondo onirico. Si visita a Palazzo Foscolo fino al 25 marzo.



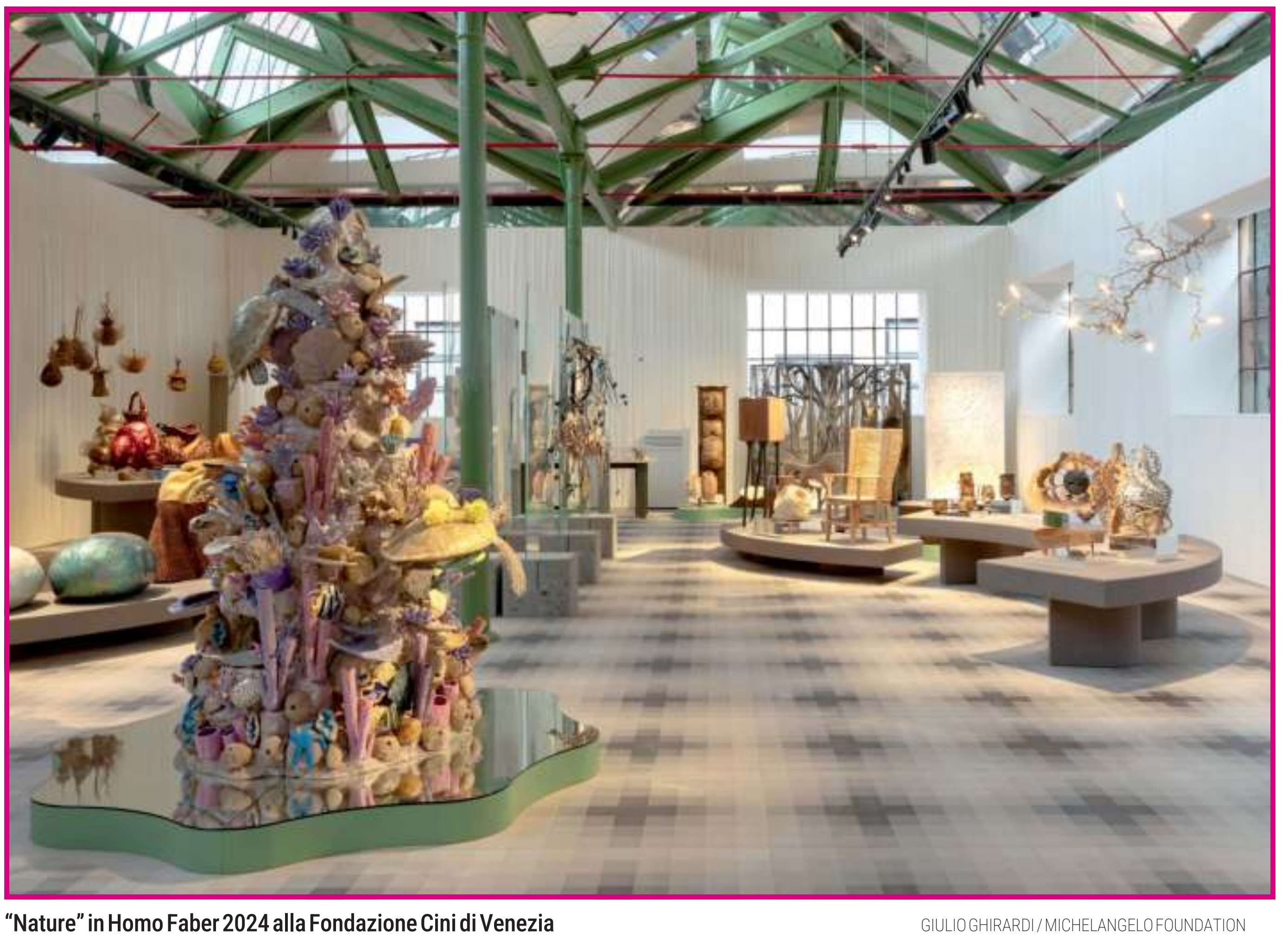
VENEZIA

Il "Convito di vetro" all'Accademia

Alle Gallerie dell'Accademia di Venezia fino al 3 novembre si ammira "Convito di vetro", a cura di Sung Moon Cho, storica dell'arte specializzata in servizi da tavola del Novecento. Una tavola sulla quale sono esposti più di 200 manufatti disegnati da 27 artisti e realizzati a Murano nel corso di circa cento anni. La tavola è allestita davanti al "Convito in casa di Levi" di Paolo Veronese (1573), una delle scene di banchetto più emblematiche della storia dell'arte moderna.

Alla Fondazione Cini di Venezia fino al 30 settembre un percorso emozionante nell'alto artigianato: un tema poetico, una visione che tocca il cuore

Homo Faber, quello che l'uomo sa fare nel meraviglioso viaggio della vita



"Nature" in Homo Faber 2024 alla Fondazione Cini di Venezia GIULIO GHIRARDI / MICHELANGELO FOUNDATION

DIRETTORE ARTISTICO
IL REGISTA LUCA GUADAGNINO
PH GIULIO GHIRARDI



Elena Commessatti

È "impermanenza" la parola che utilizza Luca Guadagnino, regista e direttore artistico insieme a Nicolò Rosmarini di Homo Faber 2024, "The Journey of Life. Il viaggio della vita", nel raccontare a Nick Foulkes, storico, il suo lavoro dentro la Fondazione Cini a Venezia. «È questo che mi piace, solo un mese. È grandioso che poi tutto possa ricominciare da capo». Eppure chi visita questa biennale che celebra l'alto artigianato contemporaneo, vive l'impermanenza "più permanente" in cuore, occhi e stupore, degli ultimi anni.

Ci sono ancora pochi giorni, fino al 30 settembre, per godere di Homo Faber 2024, "The Journey of Life". Dieci tappe – dalla nascita all'aldilà, compreso di sogni e viaggi – in ottocento oggetti, quattrocento artigiani, settanta Paesi di riferimento. Tutto nasce dal progetto Homo Faber, dalla volontà di un nuovo Rinascimento che protegga e valorizzi il talento dell'Arts and Crafts di qualità, e dalle menti del mecenate sudafricano Johann Rupert e dell'autore e imprenditore italiano Franco Cologni. In Svizzera hanno fondato la Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship, istituzione senza fine di lucro che sostiene gli artigiani di tutto il mondo. Quale l'obiettivo? Promuovere un futuro più umano, inclusivo e sostenibile.

L'edizione 2024 sull'isola di San Giorgio a Venezia, muove davvero l'anima dentro lo spazio dei giardini della Fondazione Cini, in quel luogo sacro alla cultura, tra bossi, specchi, atmosfere e acqua, dove vibrano anche le Stanze del Vetro.

Dieci tappe
dalla nascita
alla morte
in ottocento oggetti,
quattrocento artigiani
70 Paesi rappresentati

Dove pensi
sia porcellana
invece è cera
dove noti
un tessuto
sono invece piume



"Bouquet di Rose", William Amor ALEXANDER VAZQUEZ MICHELANGELO FOUNDATION

Innanzitutto, Homo Faber gioca sulla verità del materiale. Là dove pensi che sia porcellana invece è cera, là dove noti un tessuto sono invece piume; e tutto ruota intorno all'eccezionalità del talento di saper fare, muovere le mani, inventarsi un mondo nuovo, riformulare i codici della plasticità. Andare oltre.

Il tema del viaggio della vita è assai poetico; Hanneli Rupert e Alberto Cavalli della Michelangelo Foundation, insieme ad Andrea Tomasi, in filo diretto con gli artigiani, hanno lavorato insieme ai curatori artistici. Ne è nata la possibilità di riformulare il senso del viaggio della vita stessa, attraverso un'efficace simbologia anche visiva di oggetti davvero straordinari. E così, parlando di territorio friulano, arriva in questa biennale 2024 la modista Lara Pontoni di OfficineLamour con le sue tiare preziose, unica artigiana del Friuli Venezia Giulia selezionata, ma se si scorre l'omonima app di riferimento e si geocalizza la zona ce ne sono altri di artigiani d'eccellenza Fvg targati Homo Faber anche se non in biennale, così come invece di maestri e giovani talenti veneti presenti sull'isola fino al 30 settembre ce n'è più di uno. Con la app si trova tutto. Questo è lo scopo di Homo Faber: intrecciare i talenti, farli scoprire, creare una nuova economia fatta di bellezza. Nella stanza della Crescita (Childhood) ci sono due arazzi contemporanei, nati dall'arte di Francesco Simeti, e realizzati con maestria dai bassanesi Bonotto, come nella stanza Dialoghi (Dialogues) ci sono le creature di vetro di Anna Paola Cibin.

Per informazioni, cini.it e 2024.homofaber. com. —

Vedere / Ascoltare



"Il Canto di Edipo", debutto all'Olimpico



Dopo l'apertura con Theodoros Terzopoulos, il 77esimo Ciclo di Spettacoli Classici diretto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli prosegue con la prima assoluta di "Il Canto di Edipo" di Alessandro Serra, in scena dal 27 al 29 settembre al Teatro Olimpico di Vicenza. È una versione site specific di "Tragùdia", il nuovo progetto artistico del regista, autore, artista visivo e fondatore della compagnia Teatropersona che vede protagonisti il canto e la danza. Dalle 21; biglietti su classiciolimpicovicenza.it.

La stagione di Trieste apre con Hans Graf



"Symphonie espagnole" per violino e orchestra in re min. op. 21 di Édouard Lalo e "Tableaux d'une exposition" di Musorgskij (nella trascrizione per orchestra di Maurice Ravel); sul podio, a dirigere l'orchestra della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste, Hans Graf, primo violino Sergej Krylov. Comincia così venerdì 27 settembre (alle 19.30) la nuova stagione sinfonica del Teatro Verdi; informazioni e biglietti su Vivaticket e in biglietteria (teatroverdi-trieste.com).

Venerdì sera il concerto in Piazza Cima a Conegliano con Accademia Naonis e Coro del Friuli Venezia Giulia

Ermal Meta
La Fortuna è musica e sentimento di un padre



Ermal Meta venerdì sera in concerto a Conegliano con l' Accademia Musicale Naonis e il Coro del Friuli Venezia Giulia

SOTTO LE STELLE

Tommaso Miele

Un pensiero rivolto al mondo ma soprattutto a una figlia, nata da qualche mese, che porta in dote quello stesso impegnativo e benaugurante nome. Ermal Meta, con le note del suo ultimo album "Buona Fortuna", sarà il protagonista del primo evento del fine settimana "The Big One-Conegliano una città colorata", che prevede numerosi appuntamenti concentrati nel corso del weekend.

Il cantautore di origine albanese sarà sul palco in Piazza Cima venerdì 27 settembre (dalle 21), nel cuore del centro storico, portando al pubblico tutti i suoi più grandi successi e, naturalmente, anche le canzoni contenute nell'ultimo disco pubblicato in maggio. Per l'occasione, Meta sarà abbracciato da un contorno davvero speciale: quello garantito dagli oltre quaranta elementi dell'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, dal Coro del Friuli Venezia Giulia e dal pianista e arrangiatore Valter Sivilotti, diretti dal Maestro Piero Romano.

Meta, fin dagli esordi di una carriera che lo ha portato a collezionare Dischi d'Oro e di Platino in serie, oltre all'apprezzamento di un pubblico sempre più vasto, potrà dunque farsi trasportare dalle note dell'ensemble pordenonese dando ancora più forza evocativa a un repertorio che, di per sé, è già caratterizzato da ampie dosi di sentimento e buone intenzioni. Dagli inizi con La Fame di Camilla alla lunga militanza (ancora in essere) come fortunato autore di canzoni per altri artisti (da Noemi e Francesco Renga a Patty Pravo e Marco Mengoni tra gli altri), il percorso dell'artista di Fier è andato in continuo crescendo.

La pubblicazione di "Umano", il suo primo lavoro solista del 2016, ha fatto da viatico alla partecipazione a Sanremo nel 2017, con quella "Vietato morire" divenuta uno dei suoi pezzi più amati; da lì, l'arrivo definitivo al grande pubblico e il boom 2018 in Rivera con "Non mi avete fatto niente", cantata in coppia con Fabrizio Moro e vincitrice del Festival. "Non abbiamo armi", "Tribù urbana" dal 2019, il nuovo terzo posto all'Ariston nel 2021 con "Un milione di cose da dirti" e il recente "Buona Fortuna", anticipato dai singoli "Male più non fare" con Jake La Furia, "L'unico pericolo" e "Mediterraneo": il bagaglio dei pezzi da proporre è ampio, e venerdì sera a Conegliano è atteso il pubblico delle grandi occasioni, riunito per cantare a gran voce le canzoni di uno dei più sensibili interpreti del nuovo cantautorato italiano.

Per poter raggiungere agevolmente l'area è previsto un servizio bus-navetta gratuito con fermate nelle piazzole dei principali parcheggi di Conegliano (Parcheggio Zoppas Arena, Parcheggio Centro Commerciale Coné, Parcheggio Palastadio, Parcheggio San Martino), dalle 18. 30 alle 20. 45 e dalle 23 a mezzanotte.

Biglietti online su Ticketone e nei punti vendita abilitati (a Conegliano da Jungle Records). —



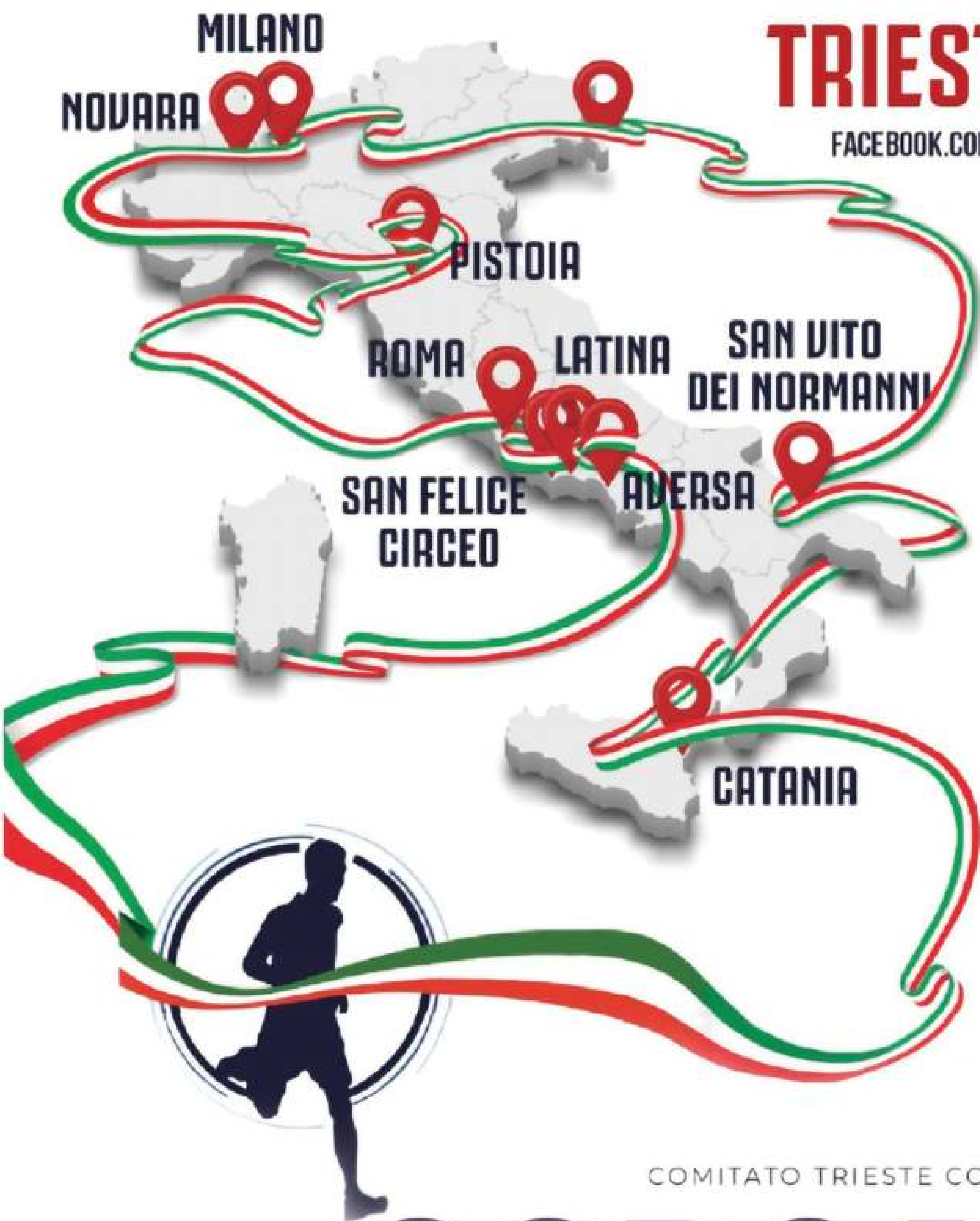
SACILE

"Magazzino 18" conclude il suo percorso L'ultima data di Cristicchi a Nord Est

"Magazzino 18" saluta definitivamente i palchi nazionali. A oltre dieci anni dal debutto (era l'ottobre 2013) lo spettacolo di Simone Cristicchi si appresta ad andare in scena per le ultime sei date della sua lunga e fortunata storia, al Piccolo Teatro Strehler di Milano dall'1 al 6 ottobre. Prima, però, il pubblico del Nord Est potrà assistere al "musical civile" per un'unica replica, sabato 28 settembre, alle 20. 45 al Teatro Zancanaro di Sacile; direzione di Antonio Calenda. L'appuntamento è presentato fuori abbonamento nella stagione teatrale sacilese, biglietti disponibili su Vivaticket – informazioni, 0434. 780623. (Foto: Simome Di Luca)

TRIESTE

FACEBOOK.COM/TRIESTECORSADELRICORDO



COMITATO TRIESTE CORRE PRESENTA

CORSA DEL RICORDO

STORIA SPORT E MEMORIA

DOMENICA 29 SETTEMBRE – ORE 09.30

PRESSO LE FOIBA DI BASOVIZZA **TRIESTE**

ISCRIVITI MY.RACERESULT.COM/304877/REGISTRATION

10K CORSA DEL RICORDO

Un percorso emozionante tra natura e storia in uno dei luoghi più affascinanti del carso Triestino e della nostra regione.
Un circuito progettato con cura per offrire il mix perfetto tra sfide emozionanti e uno scenario incantevole.

LA SCUOLA IN CORSA

Dedicata agli studenti delle scuole di Trieste, dai 10 ai 14 anni. Il percorso sarà di 500 metri e il numero di giri o la distanza da percorrere dipenderanno dall'età. Un'opportunità unica per mettersi alla prova, divertirsi e vivere un'esperienza sportiva indimenticabile insieme ai tuoi compagni di scuola.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

asi

A.N.V.G.D. Comitato Provinciale di Trieste

LN LEGA NAZIONALE 1891

Dipartimento per lo Sport
Presidenza del Consiglio dei Ministri

TRIESTE

IL PROVVEDIMENTO RELATIVO AL SERVIZIO PER I MENO ABBIENTI

La svolta della Caritas sulla mensa: il ramo d'azienda verso la cessione

Dipendenti preoccupati davanti all'esternalizzazione. Il direttore La Manna: «Siamo in difficoltà»

Laura Tonero

La Fondazione diocesana Caritas Trieste onlus sta facendo i primi passi per esternalizzare il servizio della sua mensa di via dell'Istria. «Siamo in una fase di valutazione», ammette padre Giovanni La Manna, il direttore della Caristas che evidenzia come «le difficoltà della Caritas sono note, e in questo contesto bisogna governare le situazioni». La Manna reputa che «affidare la gestione della mensa a dei professionisti, tutela la Fondazione nell'erogazione del servizio in tutti i suoi aspetti. E poi serve anche una razionalizzazione delle risorse economiche e di quelle umane». Insomma, la Caritas per poter continuare a dare risposte alle tante richieste di aiuto, deve efficientare i suoi servizi.

Va considerato come oggi gestire una realtà di ristorazione collettiva da circa 600 pasti al giorno, come è appunto la mensa della Caritas – in passato si sono toccate punte anche di 1.200 pasti al giorno – non sia cosa semplice, tra normative in materia di igiene e sicurezza, formazione aggiornata del personale e gestione della materia prima.

Fino ad oggi la Fondazione Caritas aveva sempre agito in proprio, assumendo direttamente il personale e amministrando la struttura in autonomia. Ora, affidandosi a uno studio di consulenti del lavoro, sta avviando un confronto con una società di ampia esperienza nella ristorazione collettiva, con la quale ha già un rapporto in quanto si occupa del servizio mensa nelle residenze per anziani della Diocesi. Una delle ipotesi è la cessione del ramo di azienda. Ma la formula da adottare è in fase di studio ed è anche sottoposta a una valutazione della Prefettura, visto che l'erogazione dei pasti rientra nei servizi dell'appalto per l'accoglienza ai richiedenti asilo. «Le condizioni che abbiamo posto – precisa La Manna – sono che nessuna delle persone oggi impegnate nel servizio perda il posto di lavoro, con lo stesso contratto e lo stesso trattamento economico, e che possa continuare ad esserci quella forma di volontariato da sempre preziosa».







In alto la mensa della Caritas, sopra la sede di via dell'Istria e il direttore Giovanni La Manna FOTO LASORTE E SILVANO

In forza al servizio, tra preparazione, erogazione al banco e consegna dei pasti, ci sono una ventina di lavoratori: alcuni con contratto a tempo indeterminato, altri determinato e altri a chiamata. Il direttore assicura che «cambierà solo l'etichetta: non ci sarà il nome Caritas ma quello dell'azienda, e anche per gli utenti non cambierà nulla. Anzi, dove è possibile, ci auguriamo il sistema possa essere reso ancora più efficiente».

Nei giorni scorsi La Manna ha incontrato i dipendenti per spiegare loro direttamente l'operazione. «È un servizio prioritario – valuta il direttore – non si fanno queste operazioni a cuor leggero, ma la Caritas va tenuta in piedi. So bene cosa significhi un licenziamento, l'ho pagato sulla mia pelle, quindi per me è fondamentale, rispettando ciò che è previsto dalla legge, che vengano garantiti tutti i posti di lavoro».

Malgrado le rassicurazioni, i lavoratori sono preoccupati e hanno allertato i sindacati. «Prima della questione tecnico legale – così Massimiliano Generutti dell'esecutivo lavoro privato dell'Usb – va affrontata quella morale e umana: dare in mano alle multinazionali il servizio mensa che sfama i poveri ci sembra una contraddizione, ma siamo in una fase interlocutoria, il 2 ottobre incontreremo il vescovo, e in quella sede chiederemo che l'operazione venga sospesa, anzi annullata, affinché l'attenzione per i più deboli venga mantenuta». Per il sindacalista «il passaggio a una multinazionale anche di soggetti che per la loro fragilità hanno trovato una soluzione lavorativa alla Caritas, farà fare a questi lavoratori i conti con le regole spietate del mercato, con il rischio un domani di trovarli in quella mensa come utenti e non più come operatori». —

LA SEDE

Via dell'Istria fra cucine e refettorio per 365 giorni

La mensa della Caritas ha sede in via dell'Istria. Lì c'è la base operativa, con la cucina professionale ben attrezzata, come quella di un grande ristorante, e i due refettori: uno più piccolo al quale si rivolgono gli ospiti delle residenze della Caritas attigue, e una più ampia, aperta a tutti, e dove oggi trovano conforto a pranzo e a cena soprattutto i richiedenti asilo. Dalla stessa cucina però escono anche i pasti per gli altri punti di accoglienza della Caritas e poi, all'evenienza, vengono preparati dei pasti, i così detti "cestini", di emergenza. La mensa è operativa 365 giorni all'anno e assieme al servizio offerto dai Frati di Montuzza garantisce un pasto caldo a chiunque si presenti a quei tavoli. Un primo, un secondo, la verdura, la frutta. Qualcuno chiede anche il bis.

Poco prima dell'ora di pranzo e di quella della cena, centinaia di persone raggiungono quella struttura, molte utilizzando l'autobus della linea 1. Si mettono in fila, in attesa, e poi sfilano davanti al banco per farsi consegnare il vassoio con le diverse pietanze.

Raramente si registrano dei problemi. È un contesto molto fragile, dove anche senzatetto, famiglie, mettono a nudo le loro difficoltà. Ci sono i migranti di passaggio, che poi si allontanano o vengono trasferiti da Trieste, ma anche figure che gli operatori conoscono bene, e che lì si sentono in famiglia. —

L.T.

La partita di Porto Vecchio

LO SVILUPPO DEL SITO E I LAVORI PER I SOTTOSERVIZI

I cantieri in Molo IV si allargano Stalli per le moto tagliati al Miela

La soppressione si somma a quella dei 305 posti auto interni. In futuro ne sono previsti 1.400 all'ex scalo

Francesco Codagnone

I cantieri del Porto Vecchio si allargano – letteralmente – verso la città. I lavori di infrastrutturazione dello scalo hanno invaso anche piazza Duca degli Abruzzi, dove a partire da domani entrerà in vigore un divieto di sosta per tutti i motocicli di modo da consentire la posa delle tubature di acqua, luce, gas e rete cablata che in futuro serviranno il viale monumentale e il parco lineare finanziati dal Pnrr per 42,1 milioni.



Moto parcheggiate nello slargo del Miela in piazza Duca degli Abruzzi, dove da domani scatterà il divieto di sosta per i lavori FOTO ANDREA LASORTE

IL MOLO IV

L'impresa Rosso Srl è al momento all'opera nell'area del Molo IV, trasformata in zona di cantiere dopo la demolizione di pensilina, sbarre, casse e sistemi di automazione. Il piazzale che fino a metà agosto serviva da ingresso al park è stato transennato e interdetto al transito, comportando il taglio dei 305 stalli interni, più una ventina di posti auto nel piazzale del Miela.

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI

I lavori avanzano – riportando peraltro alla luce i resti dell'antico Molo del Sale, come recentemente documentato dal *Piccolo* – e ai parcheggi già inghiottiti dalle ruspe si sommano ora anche tutti i posti riservati alle due ruote. In piazza Duca degli Abruzzi sono infatti comparsi cartelli riportanti l'ordinanza che avvisa del divieto totale di sosta per tutti i motocicli, con effetto immediato da domani. Anche quello slargo sarà infatti interessato dai cantieri e vedrà le ditte impegnate con l'infrastrutturazione del tratto di strada che corre accanto corso Cavour.

IL NUOVO VARCO

Nelle disponibilità di Trieste Terminal Passeggeri, che prima gestiva tutto il park del Molo IV, restano adesso i 180 stalli lato mare in area demaniale marittima, fino alla fine della stagione prevalentemente riservati ai croceristi e quindi sempre al completo. Per accedervi, il nuovo ingresso sostitutivo a quello del Miela è stato individuato a metà della bretellina di collegamento tra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi, comportando lievi modifiche alla viabilità in quelle strade. Lungo la bretellina è stato istituito il divieto di sosta, insieme all'introduzione di rallentatori e di un nuovo attraversamento. All'interno del Molo IV è stato realizzato un nuovo percorso pedonale, così da poter raggiungere i parcheggi del terminal crociere e la sede provvisoria della scuola Corsi.

IL NODO PARCHEGGI

In che modo saranno compensati i parcheggi sottratti dai cantieri? Un'opportunità potrebbe aprirsi una volta firmato l'atto notarile per il passaggio del Silos dall'attuale proprietaria Coop Alleanza 3.0 alla società austriaca Schwarzer Felsen Immobilien Gmbh. Il contratto preliminare, come riportato da questo quotidiano, è stato siglato a inizio luglio. Non appena l'atto di vendita sarà definito, intenzione del sindaco Roberto Dipiazza è di avanzare ai nuovi proprietari la richiesta di destinare temporaneamente l'area dietro il magazzino a park, eventualmente in concessione al Comune.

I FUTURI MULTIPIANO

In prospettiva ci sono poi i parcheggi che Costim intende realizzare in project financing all'interno del Porto Vecchio. Il progetto prevede la realizzazione di 1.400 posti auto, di cui mille privati e 400 pubblici, a raso all'interno dello scalo o in strutture multipiano da realizzarsi nei magazzini che la società bergamasca si propone di alienare e riqualificare. In accordo con il Piano regolatore dell'area, i fabbricati che potranno essere destinati a parcheggio sono il complesso 103-8-121, il 4 e il 2a. Quanto ci vorrà per realizzarli? Alcuni dettagli sono emersi durante la seduta delle Commissioni II e III di ieri, in risposta a un quesito della consigliera dem Rosanna Pucci. Il cronoprogramma prevede la partenza dei lavori per il primo (103-8-121) nel secondo anno, e il parcheggio sarà pronto per il quarto. Il secondo multipiano (4) andrà in cantiere nel quarto anno e sarà in funzione nel sesto. Per allora è prevista anche l'inaugurazione del park nel magazzino ex Greensisam 2a, tra quelli che Costim si propone di prendere in concessione.—

IL PROJECT

Piano Costim verso l'aula tra confronti e polemiche

Il project financing per la riqualificazione del Porto Vecchio continua il suo percorso legislativo e accende il dibattito nelle Commissioni II e III, convocate ieri in seduta congiunta. Il confronto è teso e se Riccardo Laterza (At) ravvisa il rischio di una «speculazione edilizia» nel piano Costim, Alessandra Richetti (M5S) evidenzia l'«eccessiva attenzione a sviluppi turistici» e si interroga sulla «sostenibilità sociale». La replica dell'assessore Everest Bertoli non si fa attendere. «Se serviva una controprova, è arrivata nella seduta», afferma, indicando come il dibattito abbia «evidenziato chiaramente e senza possibilità di appello chi sono i soggetti politici che, nella – dice – purtroppo non morta logica del "no se pol", lavorano solo contro gli interessi della città, non mi interessa se per posizione ideologica o ragionamenti affaristici, nonostante l'apertura fino a oggi dimostrata per costruire assieme il futuro di Trieste». Bertoli si riferisce al dem Francesco Russo, che nel botta e risposta ha interpellato sulla possibilità di emendare il progetto in tutte le sue parti, come «confermato dai tecnici sentiti – così il dem – alla luce di una dichiarazione di Anac». «Prendo atto – la replica di Bertoli – che un rappresentante dell'istituzione candidamente confessa di avvalersi di "tecnici nostri" che evidentemente lo stanno aiutando nella valutazione di documenti progettuali che, come la normativa stabilisce, sono riservati esclusivamente ai consiglieri. Spiace constatare che uomini delle istituzioni, nella esasperata ricerca di bloccare qualunque idea di sviluppo della città, si ritengano superiori alle normative in vigore».—

F.C.

DOPO LO STOP ALLE RISORSE PNRR

Il caso Ovovia in Parlamento «Si cambi subito il progetto»

Le dem Serracchiani e Rojc scrivono a Senato e Camera perché non si usino fondi statali per finanziare la cabinovia Gualmini (Pd): «Giunta testarda»

«Il Mit proponga al Comune di Trieste di rimodulare il progetto della cabinovia in un altro progetto di mobilità sostenibile, con caratteristiche tali da poter utilizzare i fondi del Pnrr». A pochi giorni dalla riunione romana in cui il sindaco Roberto Dipiazza dovrà valutare insieme al Mit risorse alternative per la realizzazione della cabinovia – dopo il parere di inammissibilità del progetto in ambito Pnrr espresso dall'Unità di Missione del Pnrr – le parlamentari del Pd Debora Serracchiani e Tatjana Rojc depositano in Senato e alla Camera un'interrogazione a tutti i dicasteri coinvolti – Infrastrutture, Ambiente e Culura – per chiedere al governo di «evitare – si legge nella nota congiunta – di impegnare ingenti fondi nazionali per supplire alla perdita dei fondi europei per l'opera, imputando alla fiscalità generale il peso di un progetto forzato dalle origini».

L'11 settembre il Mit ha infatti notificato al Comune che l'intervento della cabinovia – avendo ricevuto parere negativo nella Valutazione di incidenza ambientale di II livello per l'impatto che l'impianto avrebbe sul Bovedo, poi accolta con le compensazioni solo al III livello – risulta «non soddisfare i criteri Pnrr per la biodiversità», e dunque in linea teorica non finanziabile con i 48,7 milioni del fondo europeo.

Il sindaco Dipiazza resta comunque «ottimista» sul fatto che «la cabinovia si farà», certo che dalla riunione convocata a Roma martedì non tornerà a mani vuote: una riconferma dei fondi Pnrr o comunque risorse statali alternative per portare a termine l'opera. «La cabinovia – afferma Dipiazza – va avanti e non subirà particolari ritardi: ormai siamo a buon punto».

L'esito dell'incontro determinerà quindi il futuro del progetto, fortemente contestato dall'opposizione che intanto si appella al Parlamento. «Sarebbe assurdo – affermano Serracchiani e Rojc – voler spendere risorse dello Stato per realizzare un'opera, la cabinovia, che già non ha superato il vaglio di Bruxelles, e sulla quale incombono anche le prescrizioni della Soprintendenza».

Dipiazza: «L'opera va avanti, da Roma torneremo con l'ok Siamo a buon punto»

Per le esponenti del Pd «questa è l'occasione – affermano – per cambiare un progetto dall'obiettivo incerto, per cui sono stati già spesi improvvidamente fondi pubblici e che suscita la contrarietà della cittadinanza: esecutivo e maggioranza comunale – invitano Serracchiani e Rojc – si orientino verso proposte alternative ragionevoli, che meritino di essere prese in considerazione»

Al loro appello si unisce l'europarlamentare dem Elisabetta Gualmini, che si dice «preoccupata» dalla «testardaggine del sindaco, che nonostante quest'ultimo "no" prosegue contro tutto e tutti nell'idea della cabinovia: la giunta aveva gli strumenti per pensare a progetti decisamente più utili al territorio, sfruttando la possibilità dei fondi Pnrr. E non – conclude – buttandola via, come tristemente accaduto». —

F.C.

IL REPORT DELLA POLIZIA DI FRONTIERA

Altri 15 arresti nell'ultimo mese lungo il confine con la Slovenia

I numeri rimangono alti, molto alti, e confermano un trend in preoccupante consolidamento. In poco più di un mese (14 agosto-16 settembre), la Polizia di frontiera ha eseguito 15 arresti ai valichi triestini, di cui 7 per favoreggiamento di immigrazione irregolare e 3 per violazione del divieto di reingresso, ai quali si aggiungono 5 in esecuzione di provvedimenti già emessi dall'autorità giudiziaria. Un bilancio che marca così una continuità con quello del mese predente (8 luglio-10 agosto), quando erano stati 14 gli arresti totali al confine con la Slovenia.

I dati non finiscono qui. Nel comunicato diffuso ieri mattina, la Questura fa sapere che i migranti irregolari intercettati dalla Polizia di frontiera assieme ai passeur ammontano nel periodo in questione a 42, di cui 14 minori fra i quali figurano anche bambini. La nazionalità prevalente è la turca e, nella maggior parte dei casi, l'Italia non era la destinazione finale.

La Questura entra poi nel dettaglio dei singoli arresti. Uno dei più significativi coinvolge un furgone di targa slovena, intercettato il 2 settembre scorso in un supermercato vicino al valico di Rabuiese, da cui era stata notata la discesa di un gruppo di persone. Se la prima perquisizione del mezzo non ha dato risultati, a mezz'ora di distanza dieci adulti e tre bambini sono stati individuati nei pressi della stazione ferroviaria: il gruppo è stato quindi ricollegato al furgone di cui sopra, guidato da un cittadino turco di 44 anni. Da qui l'accusa di favoreggiamento: nel gruppo in questione si trovavano anche due bambini di 5 e 6 anni, entrambi di origine turca. Episodio che, per il tipo d'intervento e l'età delle persone coinvolte, assurge facilmente a emblema delle operazioni al confine dell'ultimo mese. —

I CONSULENTI INCARICATI DALLA PROCURA E QUELLI DELLE PARTI LESE SI SONO RIUNITI MARTEDÌ A MILANO

Cambia la data della morte di Lilly I segni sul volto la chiave del giallo

Laura Tonero

La morte di Liliana Resinovich, contrariamente a quanto indicato dalla prima consulenza medico legale affidata dalla Procura ai medici Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli, potrebbe essere avvenuta il giorno stesso della sua scomparsa, ovvero il 14 dicembre del 2021. Lo confermano i risultati delle rilevazioni sulla temperatura, sul microclima, condotte con l'uso di sonde nel punto dove era stato trovato il cadavere della 63enne.

I risultati, confrontati con una serie di parametri, hanno consentito di evidenziare come in quel punto preciso dell'ex Opp si registrano 5 gradi in meno rispetto ad esempio a via Giulia. Stabilendo che nelle settimane a cavallo tra il 14 dicembre 2021, giorno della scomparsa, e il 5 gennaio del 2022, giorno del ritrovamento, nel punto del boschetto dove giaceva il corpo di Liliana c'erano 4 gradi. La stessa temperatura alle quale mediamente vengono regolate le celle mortuarie.

Questo elemento è stato uno dei punti discussi martedì scorso negli spazi dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Milano, dove si è tenuto il quarto incontro tra i consulenti della Procura e quelli delle parti lese. Gli specialisti di anatomia patologica hanno valutato che quella temperatura potrebbe aver frenato il processo di decomposizione. Una conclusione che dovrà fare i conti con l'assoluta pulizia dei sacchi, dei vestiti e con l'assenza sul corpo di morsi degli animali selvatici che popolano l'ex Opp.


Liliana Resinovich, la 63enne ritrovata senza vita il 5 gennaio 2022

La perizia precedente indicava che la morte fosse avvenuta 48-60 ore prima del rinvenimento del corpo. Dalle analisi sui tessuti, viene confermato che la morte sia avvenuta per asfissia. È ancora aperto, invece, il confronto sui segni trovati sul volto. Visto che dalle altre analisi, anche sui vestiti e sui dispositivi elettronici, non è emerso nulla in grado di dettare una svolta dell'inchiesta, solo una diversa lettura di quei segni potrebbe aprire scenari diversi. Sono segni riconducibili a una caduta, alla decomposizione, o sono lesività state causate dall'azione di terzi? La nuova relazione medico-legale dovrebbe venire depositata entro fine anno. —

INTERVENTI ANCHE SUI CORSI D'ACQUA A TRIESTE, DAL SETTE FONTANE AL CHIAVE E ROZZOL

Menariolo esondato a Muggia Istruttoria sulla "pista slovena"

La Regione vuole verificare se materiali legati ai lavori sulla Divaccia-Capodistria siano finiti nel torrente

Massimo Greco

Caso Menariolo, gli uffici regionali dell'Ambiente hanno aperto un'istruttoria per capire le ragioni che un paio di settimane orsono hanno causato l'esondazione del torrente nel territorio comunale muggesano.

Secondo il vicedirettore centrale Fabio Cella, per quanto fosse forte la bomba d'acqua abbattutasi sul comune rivierasco, la portata idrica si è rivelata troppo elevata per essere attribuibile solo a motivi meteo. L'ipotesi, al vaglio delle strutture amministrative, è che materiali (come i tronchi d'albero) collegati alla costruzione del tratto ferroviario Divaccia-Capodistria possano essere finiti nelle acque del Menariolo, accentuandone le difficoltà di deflusso verso valle.

Va ricordato che il torrente nasce in Slovenia tra Antignano e Ospo, per entrare in Italia nei pressi del bosco di Vignano, sito nel comune di Muggia; si getta nell'Ospo subito dopo i laghetti delle Noghere.

I tecnici degli uffici competenti hanno già effettuato due sopralluoghi e hanno preso contatto con il ministero delle Infrastrutture sloveno, onde acquisire informazioni sulla vicenda e verificare l'ipotesi ora formulata.

Oltre al Menariolo, Cella ricorda che altri due corsi d'acqua "transfrontalieri" sono la Rosandra e l'Ospo: entrambi saranno oggetto di prossimi controlli, in particolare la Rosandra che due settimane fa si era fatta viva in via Flavia. L'esondazione del Menariolo richiederà un cantiere da 400 mila euro sul cosiddetto "tombotto" in località Noghere.







In alto l'esondazione a Muggia; sopra a sinistra il Farneto e, a destra, la foce del Chiave FOTO LASORTE E SILVANO

La Regione detiene risorse per affrontare le criticità idrogeologiche: 10 milioni in tre anni derivanti da finanziamenti Por Fesr, come ricorda l'assessore Fabio Scoccimarro. «In termini di prevenzione e manutenzione proprio la presenza di tombamenti, ponti e infrastrutture, che interferiscono con il corso d'acqua, obbliga a un'attenta cura del verde, che può ostruire il flusso delle acque in caso di piena». «Oltre al reperimento delle risorse economiche - conclude - l'obiettivo è quello di costruire un percorso legislativo di semplificazione delle procedure autorizzative riguardo la manutenzione dei corsi d'acqua».

Allora Scoccimarro e Cella riepilogano gli interventi in agenda: a posto i lavori sul Sette Fontane a monte di viale XX Settembre (2 milioni); stanziati 3 milioni sul Chiave in Porto vecchio (più un milione già impiegato sulla foce del torrente); si dovrà metter mano al Rozzol, che scende da Melara e va a tombarsi in via Cumano. Quanto meno probabile un passaggio manutentivo sul rio Martesin, tra Gretta e Roiano, che comporterà una spesa di 800 mila euro.

Se alla Regione spettano i dossier finanziariamente e organizzativamente più impegnativi, un ruolo da non sottovalutare tocca comunque al Comune. L'assessore Michele Babuder, che ha la delega all'Ambiente, segue il tema insieme al dirigente Gustavo Zandanel. Tra interventi già realizzati, in rampa di lancio e in via di progettazione, il Municipio smazza sulla prevenzione idrogeologica circa 450 mila euro.

Vediamone l'articolazione. Con 200 mila euro sono già stati puliti dieci punti critici in vari siti della città, soprattutto nelle periferie. Rio Rosani, rio Corgnoleto, rio Castisino, rio Montorsino, rio Conti, rio Carbonara, rio Bovedo, rio Primario, gli attraversamenti delle vie Molini e Moncolano.

Un contributo regionale di circa 50 mila euro - spiega Babuder - sarà utilizzato per pulire vari torrenti nella zona di Miramare. Infine la variazione di bilancio agostana mette a disposizione altri 200 mila euro, per i quali è in corso la progettazione relativa alle priorità. Il lavoro viene ripartito con AcegasApsAmga, cui sono stati commissionati diversi interventi sui torrenti tombati (vedi quello in via del Bovedo). —

IL 22ESIMO A SANT'ANDREA

Olii domestici e raccoglitori: 1,5 tonnellate in 40 giorni

Una tonnellata e mezza di olii alimentari raccolti nelle isole ecologiche in un mese e mezzo. È il primo, parziale, risultato della politica di riciclaggio degli olii iniziata 45 giorni fa in coordinazione fra il Comune di Trieste e AcegasApsAmga. «Olio domestico che i triestini hanno correttamente conferito nei contenitori – dice l'assessore alle politiche del territorio Michele Babuder – dimostrando come la sperimentazione di un servizio più capillare per raccogliere questo rifiuto, così inquinante, sia stato un valore aggiunto per il territorio».

In questo modo è stato conseguito un triplice obiettivo. «L'incremento della raccolta differenziata, un guadagno immediato, quantificabile indicativamente per il Comune di 300 euro a tonnellata e il beneficio per a favore dell'ambiente. Questo utilizzo da parte dei cittadini ci fa ben sperare per una implementazione nei prossimi mesi del servizio». Dal canto suo AcegasApsAmga ha già installato 21 contenitori ed entro l'anno posizionerà il 22esimo vicino a Passeggio Sant'Andrea, andando così a completare il set della sperimentazione. Si tratta di «un ulteriore tassello per l'aumento della raccolta differenziata» spiega il direttore dei servizi ambientali della multiutility Massimo Buiatti.

I nuovi contenitori possono contenere fino a 300 bottiglie da un litro e sono stati installati con ancoraggi a terra. Il conferimento dell'olio alimentare esausto deve essere fatto utilizzando solo bottiglie di plastica. —

L. D.

IL BILANCIO DEL CARTELLONE DA 320 SPETTACOLI E 131 APPUNTAMENTI COLLATERALI

Trieste Estate da 166 mila spettatori «Ora gli eventi estesi a tutti i rioni»

Lorenzo Degrassi

Oltre 145 mila spettatori per un totale di 320 spettacoli tra musica, teatro, danza, cultura ed eventi dedicati ai bambini, con un 36% di spettacoli in più rispetto all'edizione precedente. Sono i numeri principali di Trieste Estate, una rassegna «sempre più entusiasmante, che propone spettacoli in ogni rione della città – la sottolineatura di Giorgio Rossi – e non solo nelle piazze principali del centro cittadino». L'assessore alla Cultura ha però premesso come «non sia il caso di sederci sugli allori ma di proseguire su questa strada, a prescindere da quali saranno le colorazioni politiche delle future giunte comunali».

La rassegna 2024 ha promosso oltre ai 320 spettacoli, sostenuti direttamente dall'amministrazione comunale, anche ulteriori 131 appuntamenti collaterali, che portano a 451 eventi realizzati nel territorio comunale, per un totale di oltre 166 mila spettatori. «Quello per Trieste Estate è stato un investimento economico di oltre 1,2 milioni – spiega Rossi – e ha coinvolto l'intera città, sul palco, dietro e in platea, finanziato con l'apporto dell'imposta di soggiorno, il sostegno della Regione e da fondi comunali».

Secondo i dati snocciolati dalla dirigente comunale Francesca Locci, il 48% delle risorse è stato utilizzato per realizzare gli spettacoli, il 37% per i servizi tecnici e logistici e il resto distribuito tra safety&security, promozione e direzione artistica. Rispetto al milione e 200 mila euro, invece, 250 mila sono stati finanziati grazie all'imposta di soggiorno, 50 mila dalla Regione e il restante grazie al massiccio intervento del Comune.



Uno degli eventi promossi al Castello di San Giusto

Ottimo anche il riscontro turistico derivante dagli eventi proposti dal cartellone estivo. «Se un tempo erano i turisti di Trieste che si recavano altrove per assistere ad eventi culturali – sottolinea il presidente di Federalberghi Guerrino Lanci – adesso sono i turisti alloggiati fra Grado e Portorose a venire da noi per assistere alle nostre iniziative». Sempre secondo Lanci, Trieste è «una città con un potenziale di circa 3 milioni di presenze all'anno e se negli anni scorsi il numero di turisti si attestava sui 900 mila l'anno, nel 2024 abbiamo raggiunto un milione e 350 mila presenze. Gli sforzi per trasformare Trieste in una città sempre più turistica, però, non devono andare a discapito di una città vivibile, sia per i residenti che per i turisti».

A gestire molte delle produzioni periferiche è stato l'Hangar Teatri di via Pecenco che ha voluto dare dei suggerimenti sull'organizzazione degli eventi nelle periferie per il 2025. «Forse andrebbe tarato meglio il programma – è la posizione espressa da Marco Palazzotti – perché il lavoro che abbiamo svolto nelle periferie è stato molto grande, ma abbiamo notato che ci sono delle zone della città abbastanza addormentate, senza piazze e con contenitori che andrebbero curati meglio e che a volte abbiamo dovuto pulire noi. La più grande soddisfazione però è stata quella di portare un po' di cultura a persone che altrimenti non penserebbero mai di andare a teatro». —

Torna la divisione fra maschi e femmine anche nell'ultimo piano
La scuola opta per un terzo ambiente accanto ai servizi canonici

I bagni "senza genere" diventano opzionali Al Galilei il dietrofront dopo le polemiche



Studenti in via Mameli all'entrata del liceo scientifico Galilei FOTO ANDREA LASORTE

IL CASO

Francesco Bercic

Che sia stata una marcia indietro, un malinteso o il risultato di una comunicazione non del tutto coerente, la certezza è una sola: i cosiddetti bagni "senza genere", al liceo scientifico Galilei, non ci sono più. O meglio, ne è rimasto uno solo ma – contrariamente a quanto fatto intendere nei giorni scorsi – facoltativo e affiancato dalla canonica divisione fra maschi e femmine. Al termine di una settimana di polemiche diventate un caso nazionale, l'istituto di via Mameli tenta così di porre la parola fine a una vicenda tutt'ora adombrata da incognite e smentite.

Riepiloghiamo la *querelle* Galilei dall'inizio, di modo da capire come si sia arrivati a un finale del genere. Alla ripresa delle lezioni, lo scorso 11 settembre, la maggior parte dei servizi igienici del liceo appariva priva di indicazioni di genere: nessuna divisione tra maschi e femmine, ma un singolo ambiente destinato a ospitare qualunque studente della scuola (una delle più frequentate della città, con 44 classi e quasi mille alunni).

Legittima la decisione della preside del liceo Ma alcuni reclamano direttive dal ministro

A spiegare la decisione era stata la stessa dirigente scolastica, Claudia Virili, insediatasi quest'anno alla guida del Galilei. La quale aveva parlato di un «test» volto a «garantire la tutela e il rispetto di tutti», dicendosi pronta a ripristinare i bagni tradizionali se qualcuno avesse manifestato la propria contrarietà.

Fin qui la situazione appare chiara. Se non fosse che già il secondo giorno di scuola il quadro cambia d'aspetto: la sperimentazione viene ridotta a un piano solo, negli altri l'accesso torna ad essere diviso fra maschi e femmine. La preside spiega allora che l'aggiustamento in corso d'opera è dovuto a un «malinteso con il personale scolastico», perché il test doveva svolgersi da subito su un unico piano.

Nel frattempo il caso esce dal perimetro del liceo e incontra le reazioni della politica. Daniela Beltrame, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, definisce «ridicola» l'iniziativa, Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione, la liquida alla stregua di una mossa propagandistica. A difesa della preside si schierano il Pd di Trieste e, a livello regionale, Patto per l'Autonomia. In ultimo interviene anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, parlando di una «misura molto ideologica». Fra gli studenti della scuola si intercettano invece pareri diversi, quasi tutti contraddistinti da una certa apertura.

E così arriviamo alla situazione attuale. Che vede, come detto, un bagno "senza genere" in un piano della scuola, ma non più esclusivo: nello stesso livello figurano anche i servizi igienici rivolti a maschi e femmine. Una sorta di terza opzione, insomma, che ricalca esattamente il suggerimento rivolto alla preside dalla dirigente dell'Ufficio scolastico Beltrame.

Claudia Virili e il suo staff non rilasciano nuove dichiarazioni, affermando di aver già chiarito la loro posizione. Qualcosa, comunque, dev'essere successo, al di là dell'equivoco con il personale scolastico: era stata infatti la stessa Virili a giudicare meno opportuna l'opzione di un "terzo bagno" (anziché un unico ambiente senza indicazione di genere) durante la sua prima intervista al *Piccolo*. Strada che poi, invece, ha intrapreso, almeno fino ad oggi.

Cosa resta della vicenda? Di sicuro un clima di divisione, nella politica e non solo. Va ribadito che la dirigente scolastica del liceo Galilei si è mossa nel solco della legittimità, per quanto alcuni esponenti di centrodestra abbiano chiesto al ministero dell'Istruzione di diramare delle linee guida nel merito, considerandolo troppo delicato per essere lasciato alla discrezionalità di ogni istituto. —

L'INIZIATIVA PROMOSSA DALLA COMUNITÀ EBRAICA

Commemorazione in Sinagoga a un anno dall'attacco a Israele

Un cerimonia con momenti di riflessione e preghiera aperta a tutti il 6 ottobre
Il rabbino Meloni: «Situazione grave, sono preoccupato. Trieste sia con noi»

Elisa Coloni

La comunità ebraica chiama Trieste, un anno dopo. Domenica 6 ottobre, alle 18.30, nella Sinagoga di via San Francesco si terrà una commemorazione delle vittime dell'attentato del 7 ottobre 2023 in Israele e un appello per la liberazione degli ostaggi. Commemorazione che si svolgerà a 12 mesi dall'offensiva sferrata da Hamas e da altri gruppi armati palestinesi, che ha innescato la reazione israeliana e una guerra dai confini in continua e drammatica evoluzione, col fronte aperto anche in Libano. «La situazione è grave, non sono ottimista», sentenzia il rabbino di Trieste, Alexander Meloni, tra i promotori dell'iniziativa, presentata al Circolo della stampa, alla presenta di Paolo Volli, in rappresentanza della Comunità ebraica di Trieste, e Renzo Sagues, presidente della costola locale dell'associazione Italia-Israele.


La Sinagoga di piazza Giotti illuminata FOTO ANDREA LASORTE

Non un momento per la Comunità ebraica volto a riflettere su se stessa, quello del 6 ottobre, ma «una commemorazione aperta a tutti, alla città, alla regione, ai triestini, alle istituzioni», riflette il rabbino Meloni, ricordando che tra gli interventi previsti ci sono anche quelli del sindaco Dipiazza, dei vertici della Regione e del Consiglio regionale, cui seguirà una cerimonia in ebraico e italiano, e il racconto di Angelica Edna Calò Livne, testimone dell'attentato, insegnante e scrittrice romana, fondatrice della Fondazione Beresheet LaShalom - Un inizio per la pace, con sede in Israele.

Sull'invito che accompagna l'appuntamento, la foto del neonato Kfir Bibas, il più giovane tra gli ostaggi, e un fiocco giallo, «per ricordare e richiamare l'attenzione in particolare sulle donne e sugli abusi che hanno subito quel giorno e che ancora subiscono. Una violenza inaudita pagata in modo atroce soprattutto da loro, in quel 7 ottobre che è stato un pogrom, e di cui, con rammarico e forte preoccupazione, in tanti si sono dimenticati, in primis le associazioni femministe, che su questo tema tacciono».

È duro, il rabbino Meloni, in questi giorni che precedono l'anniversario dell'attentato, e denuncia «l'antisemitismo mascherato da antisionismo ovunque, anche se Trieste fortunatamente si differenzia, per la lunga storia di convivenza tra popoli che ha alle spalle. Qui il clima d'odio non si respira, la comunità ebraica non soffre, ma ciò che osservo altrove, in altre città italiane, mi spaventa. Israele è stata aggredita e diventa, nella narrazione collettiva, l'aggressore. Ma la narrazione perde pezzi, uno in particolare: noi agiamo per difenderci, non per aggredire».

E le vittime civili a Gaza? In Libano? La necessità di rincorrere la soluzione dei due popoli in due Stati? «Non sono contrario a priori, anzi, ma per volerlo, per ambire a due Stati democratici che convivono in pace sulla stessa terra, bisogna essere in due: come possiamo farlo con chi vuole distruggerci? L'ho sempre detto, anche un anno fa. Oggi ne resto convinto, ma forse un po' meno». —

I riconoscimenti delle opere al Pag del ricreatorio Toti. L'orgoglio per "Alma" di Federica Manzon vincitrice al Campiello

"I colori del mondo" premia le donne La scrittura femminile come riscatto

IL CONCORSO

Francesca Schillaci

La scrittura femminile in passato è stata oggetto di discriminazioni ed emarginazioni, non accolta al pari della scrittura maschile. Nella storia della letteratura mondiale, con una particolare attenzione a quella italiana, la figura della scrittrice ha ricoperto spesso un ruolo marginale, considerata soltanto nei limiti riferiti alla maternità, alla cura e alla sofferenza sentimentale.

Un lento cambiamento della società vede oggi, sempre di più, una pluralità di voci, molte delle quali femminili. Si è creata dunque una focalizzazione da parte di associazioni ed enti che hanno contribuito a diffondere le voci di donne che altrimenti sarebbero rimaste taciute. È il caso del Concorso internazionale di Scrittura femminile "Città di Trieste" che compie il suo ventesimo anno di espressione nel mondo delle lettere, un traguardo che è stato celebrato ieri pomeriggio al teatro del Pag Toti a San Giusto per premiare le vincitrici di questa edizione.

Il tema scelto per quest'anno si intitola "I colori del mondo" pensato per la scrittura di racconti liberi che esprimano sia la sfera privata tanto quanto quella pubblica. Per l'occasione, hanno partecipato la presidente della Consulta femminile di Trieste Debora Desio che ha moderato tutti gli interventi, l'assessore alle Politiche dell'educazione e della famiglia Maurizio De Blasio, la presidente del Concorso internazionale Carla Mocavero, la presidente di giuria Cristina Benussi, la presidente della Consulta immigrati Josiane Kouani e la presidente della Commissione Pari opportunità di Trieste Margherita Paglino. Il concorso è stato promosso dalla Consulta femminile, in convenzione con il Comune di Trieste che insieme agli sponsor, Fondazioni Casali, Pen Club Trieste, Comitato Pace Convivenza e Solidarietà "Danilo Dolci", Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai di Trieste, Associazione Giuliani nel Mondo e il quotidiano *Il Piccolo*, hanno messo a disposizione dei premi in denaro da 150 a 500 euro per le otto vincitrici.


L'intervento di Paglino e il tavolo con la prima a destra Benussi


Le vincitrici e le organizzatrici con De Blasio FOTO FRANCESCO BRUNI


Il pubblico presente nella sala dell'oratorio Pag Toti


Uno dei momenti musicali che hanno accompagnato le letture

Un evento molto sentito dalla cittadinanza che ha partecipato calorosamente riempendo l'intero teatro. La cerimonia si è aperta con un momento musicale al pianoforte della musicista Cristina Santin che ha suonato un brano di Mel Bonis, compositrice francese della Belle Époque come simbolo di emancipazione femminile in tutte le forme d'arte. In seguito è stato raccontato il lavoro svolto dalla Consulta sul territorio di Trieste nell'arco di tutta la sua attività, dando vita anche al concorso internazionale che «vuole raccogliere le voci femminili per sottolineare il coraggio delle donne – così Mocavero – nella loro specifica capacità di esserci, guardando ai cambiamenti sociali che si leggono anche nelle nostre ultime dieci pubblicazioni e di come le donne abbiano ricoperto dei ruoli fondamentali. C'è ancora molto da fare». Lo sguardo al presente su come sia cambiato il ruolo della donna all'interno della letteratura «ha sempre a che fare con l'inno alla vita – dice Benussi – alla cura come qualità innate nella donna, temi però che si ampliano in uno stile sempre più misto, fatto di propositività e pluralità di contenuti come possiamo vedere dalla vincita del Premio Campiello di quest'anno all'opera "Alma" di Federica Manzon che racconta una storia di frontiera».

Per ogni premiazione è seguita una breve lettura dei racconti. La Consulta femminile di Trieste ha premiato il racconto "Giulio 26 agosto" di Virginia Cuffaro consegnato da Benussi; il Comune ha premiato "Il segreto degli eterni viaggiatori a Trieste" di Salcedo Barrera scritto anche in spagnolo e consegnato da De Blasio. Per il Comitato Danilo Dolci il premio è stato conferito al racconto "L'evoluzione, prove tecniche di trasmissione" di Silvia Rizzo, consegnato dalla presidente della Consulta femminile Anna Maria Mozzi. Per l'associazione Cai xxx ottobre, il premio è andato al racconto "I colori sorridono nuovamente tra i monti" di Rosella Soranzo, consegnato da Gabriella Pison. Due premi per la sezione speciale Pen Club Trieste sono stati assegnati a Rosella Bottallo con "Khadi e i suoi draghi" e a Rita Siligato con "Se non ci fossero i colori." Due premi anche per la sezione "Riconoscimenti" a Paola Nichetto con il racconto "I colori dopo i 50" consegnato da Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem con delega alla Cultura e al *Il Piccolo* che pubblicherà uno dei racconti sulle pagine del quotidiano. Per l'associazione Giuliani nel Mondo il premio è stato conferito ad Annamaria Scala per il racconto "Il quaderno dei colori smarriti" consegnato da Giorgio Perini. —

Una serata partecipata fra momenti musicali, letture di brani e gli interventi dei relatori

IL CRONOPROGRAMMA DELLA NORD ASFALTI DI POVOLETTO

Il cantiere a Sgonico per la rotatoria Lanza «La nuova viabilità pronta a fine anno»

Scavi avanzati nell'area, tracciata la sagoma dell'aiuola Il sindaco Hrovatin: «Lavori ridefiniti dopo i ritardi estivi»





L'aiuola spartitraffico e le ruspe in azione sulla rotonda Lanza di Sgonico FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini / SGONICO

La sagoma dell'aiuola che fungerà da perno della rotatoria è già evidenziata. Lo smantellamento dell'asfalto iniziato. Scavi che proseguono spediti in tutta l'area del cantiere di Sgonico. Ha preso ritmo l'intervento per la realizzazione della rotatoria "Lanza": un'opera lungamente attesa, finalizzata alla razionalizzazione del traffico in tutta l'area circostante, il cui avvio ha subito numerosi rallentamenti, che adesso sembra avviata a una rapida conclusione.

«I responsabili della Nord Asfalti di Povoletto, impresa incaricata della realizzazione della rotatoria – conferma la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin – mi hanno promesso che faranno il possibile per completare l'intervento entro la fine dell'anno. Il nuovo cronoprogramma prevede la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre e per noi si tratterebbe di un notevole risultato, visti i ritardi che avevano caratterizzato i mesi estivi».

L'amministrazione comunale di Sgonico aveva predisposto l'ordinanza per l'allestimento del cantiere già nella prima decade di giugno. Poi, per una serie di motivi, legati in parte alle ferie, in parte all'arrivo di materiali, aveva impedito il concreto avvio dell'operazione. Una situazione che aveva indotto l'Ente di decentramento regionale (Edr) e lo stesso Comune di Sgonico a sollecitare la Nord Asfalti. «Ora che abbiamo avuto la garanzia che entro la fine dell'anno si arriverà alla realizzazione dell'opera – riprende Hrovatin – siamo tutti soddisfatti, anche perché la rotatoria è attesa da 20 anni e contiamo sul fatto che, una volta completata, renderà il traffico più sicuro».

Per la rotatoria Lanza la Regione a suo tempo aveva stanziato 620 mila euro, proprio in considerazione della sua utilità in chiave di miglioramento della circolazione. «Anche a noi – sottolinea Roberta Clericuzio, dell'Edr – la Nord Asfalti ha assicurato la conclusione dell'opera entro la fine dell'anno». Bisognerà confidare nel bel tempo per vedere rispettati i tempi.

Uno scivolamento a gennaio, in caso di prolungarsi del maltempo autunnale, comunque non originerebbe drammi: fondamentale è che si continui a procedere a buon ritmo con il cantiere. «L'anello circolare che identifica l'area dell'aiuola centrale è già evidente – conferma Carolina Borruso, responsabile del procedimento in seno all'Edr – adesso si proseguirà con la posa della fibra ottica e dei canali per l'illuminazione. Diciamo che entro la fine dell'anno o al massimo del prossimo gennaio potremo procedere con l'inaugurazione».

Una volta completata la rotatoria "Lanza", si potrà cominciare a pensare alla rivisitazione di un altro incrocio pericoloso della zona, situato a poche centinaia di metri di distanza, all'altezza delle Telìt, opera per la cui realizzazione la Regione ha già stanziato la somma di 500 mila euro. —

IL RESPONSO DI REGIONE E ARPA

Galleria di Muggia e raddoppio «La Vas non sarà necessaria»



Un'immagine di archivio della galleria di Muggia lato centro città

Luigi Putignano / MUGGIA

Procede l'iter per consentire lo svolgimento futuro dei lavori per il raddoppio della galleria che mette in connessione il centro cittadino con la costa e viceversa. Era stata avviata, con delibera di giunta dello scorso 21 giugno, la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica per la variante di livello comunale comportante la variante numero 41 al Piano regolatore generale comunale e la variante numero 2 al Piano attuativo comunale del centro storico di Muggia. Oggi emerge che non si sarà bisogno di Valutazione ambientale strategica, stando alle osservazioni degli enti preposti.

Ma andiamo a ritroso. Sono state coinvolte la Regione, l'Arpa Fvg, l'Asugi, la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali. Sono giunti il parere dell'Arpa e quello del Servizio valutazioni ambientali della Regione Fvg, mentre ai fini della verifica di assoggettabilità a Vas, l'Asugi, la Soprintendenza e l'Autorità di bacino non si sono espressi. Per l'Arpa, tra le osservazioni prodotte, c'è la necessità di valutare con maggiore dettaglio gli impatti connessi alla fase di cantiere e ai possibili disturbi arrecati alla popolazione in modo da poter selezionare le possibili misure di mitigazione da mettere in atto ai fini del loro contenimento o prevedere eventuali misure compensative, ed eseguire una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni su eventuali ricettori potenzialmente impattati durante i lavori più prossimi alle aree di cantiere. Il Comune ha risposto che l'analisi degli impatti delle vibrazioni è stata già svolta dal Politecnico di Torino e in base a tale valutazione è stata scelta la tecnologia di scavo a minore impatto. L'altro ente che ha risposto, ossia il Servizio valutazioni ambientali della Regione Fvg, ha indicato che «è prevedibile una diminuzione del livello di inquinamento generato dal traffico veicolare, grazie alla riduzione degli attuali tempi di attesa dei veicoli», mentre, riguardo agli impatti sul traffico, tenuto conto delle chiusure in fase di cantiere, «saranno temporanei e reversibili» e quindi «non si rilevano effetti negativi significativi, tali da necessitare l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica della variante e del Pac». Quindi il Comune, lo scorso 18 settembre, ha deliberato la conclusione del procedimento. Ora la palla passa al Consiglio comunale: lunedì 30 settembre si voterà la delibera. —

L'addio a Monrupino dalle 12.30, poi la messa

Sabato i funerali di Erik nella chiesa della Rocca

L'ULTIMO SALUTO

MONRUPINO

Si terrà sabato, alle 14, nella chiesa della Rocca di Monrupino, il funerale di Erik Suber, il 16enne colto da un malore fatale, nella notte fra sabato e domenica, mentre dormiva nella sua casa del piccolo centro carsico. A celebrare la funzione funebre sarà il parroco Anton Bedenčič. Già alle 12.30 però sarà possibile rendere omaggio alla salma del giovane di Monrupino, che sarà esposta nella chiesa della Rocca.



Erik Suber

Sarà presente, fra gli altri, la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina: «La nostra sarà una presenza discreta, perché così ha chiesto la famiglia. Verrò in chiesa con i miei assessori, ma rispetteremo il silenzio, come da espressa volontà degli stretti familiari del povero Erik». Al termine del funerale, la bara sarà portata nel cimitero comunale della frazione di Zolla, dove Erik sarà sepolto nella tomba di famiglia. Il 16enne era stato visto per l'ultima volta nella serata di sabato nel locale di famiglia, la trattoria "Krizman" di Monrupino, in occasione della Oktoberfest. Un appuntamento che tradizionalmente vede numerosi abitanti del comune carsico, in particolare i giovani, riunirsi per trascorrere alcune ore in serenità e allegria. «Lo avevo visto anch'io – aveva ribadito Kosmina – ed era sorridente, come sempre del resto». Una volta raggiunta la propria abitazione, Erik era andato a letto. Nella mattinata di domenica la mamma era andata a svegliarlo, senza ricevere risposta. Entrata nella stanza lo aveva trovato esanime. I sanitari intervenuti poco dopo sul posto non avevano potuto fare altro che constare il decesso del giovane per un problema cardiaco.

U. SA.

LA STORIA DELLA CHIESA

Sant'Antonio Nuovo, tra scommesse, furti e intoppi. Un'impresa che porta la firma di Nobile e Rossetti

Per chi proviene dalle Rive la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, detta anche Sant'Antonio Nuovo, costituisce un degno coronamento al Canale Grande. Ma poco più di 200 anni fa la prospettiva del Canale era ben diversa. Nello stesso punto dell'attuale edificio sacro sorgeva un altro con "una forma estetica irregolare e una sagomatura non troppo riuscita", come affermava allora il governatore Alfonso de Porcia. Costruita nel 1776 in uno stile tardo barocco, non appariva armonica allo sviluppo architettonico che la città stava assumendo. Inoltre, l'aumento progressivo della popolazione nel borgo teresiano rendeva la chiesa inadeguata a contenere i sempre più numerosi fedeli. Nel 1776, poi, a causa di una questione di precedenze nella processione in onore di Sant'Antonio si era aperta una rivalità fra due confraternite, quella di Sant'Antonio, formata da abitanti del borgo teresiano, e quella di San Francesco, costituita da nobili di quella parte di città racchiusa tra le vecchie mura. Le ostilità si chiusero con l'autorizzazione al trasferimento dalla chiesa di Sant'Antonio "vecchio" alla chiesa esistente sul Canale. Per tutti questi motivi fu indetto nel 1808 un primo concorso per l'edificazione di un "tempio" cattolico, adeguato ai nuovi momenti, al quale parteciparono gli architetti allora attivi a Trieste Ulderico Moro, Matteo Pertsch, Pietro de Grandi e Pietro Nobile, che risulterà vincitore. Da poco era stato nominato aggiunto nella direzione delle fabbriche di Trieste, dopo gli studi accademici effettuati a Roma. Studi, questi, determinanti nella sua formazione professionale per il diretto contatto con l'antico e con le tendenze contemporanee del costruire.



La chiesa doveva imporsi, grazie alla situazione urbanistica, come appunto il "tempio "della Città nuova in una scenografia di grande rilevanza, al pari di quanto si stava realizzando negli stessi tempi a Napoli da Pietro Bianchi nella chiesa di San Francesco di Paola (1817 – 1837) o a Torino da Ferdinando Bonsignore per la Gran Madre di Dio (1818 – 1831). Per la ristrettezza dello spazio a disposizione e, al contempo, l'esigenza di dover ospitare un numero elevato di fedeli, Nobile prevede un'unica grande navata, ispirandosi agli ampi ambienti termali e basilicali dell'antica Roma. Ma le occupazioni francesi tra il 1809 e il 1813 fermarono il prosieguo dell'iniziativa e soltanto nel 1823 venne indetto un secondo concorso, al quale parteciparono sette architetti, tra i quali Carlo Amati, Matteo Pertsch, Giovanni Righetti e Pietro Nobile, nonché gli uffici tecnici della direzione delle fabbriche di Trieste e di Vienna. Ancora vincitore fu il Nobile, che ormai risiedeva a Vienna in veste di direttore della locale Accademia di Belle Arti e consigliere aulico dell'Imperatore. Determinata e determinante sarà la figura del procuratore civico, il conte Domenico Rossetti che, grazie ai contatti epistolari quasi giornalieri con Pietro Nobile, seguirà tutte le fasi della costruzione. Dopo la demolizione totale della vecchia chiesa nel 1826 si dovette procedere a un notevole intervento di palificazione e di consolidamento del terreno reso molle dalle infiltrazioni dell'acqua marina del vicino canale. I finanziamenti si rivelano insufficienti e le imprese incaricate dell'edificazione falliscono. Soltanto nel 1828 la direzione della fabbrica viene affidata a Valentino Valle. Le spese sostenute per le strutture murarie sono molto elevate per cui parte della decorazione interna ed esterna non fu realizzata completamente, in particolare dopo che il funzionario del Comune era scappato con i soldi raccolti fra i cittadini, tanto che essi poi si erano rifiutati di fare ulteriori offerte.

Finalmente la chiesa fu aperta al culto nell'aprile del 1842 e consacrata nel 1849. Da questa storia travagliata emergono due protagonisti artefici e fautori dell'impresa, Domenico Rossetti e Pietro Nobile, che credono nella significativa monumentalità della chiesa come emblema di un neoclassico di livello europeo. Ma soprattutto sono strenui difensori del valore culturale e commerciale della "città nuova".

ROSSELLA FABIANI
(STORICO DELL'ARTE)

LE LETTERE

Grazie
La raccolta firme per le Poste di Gretta

Ringrazio tutte le persone che si sono adoperate per la raccolta di firme a Gretta contro la chiusura dell'ufficio postale. Un ringraziamento particolare al consigliere Parisi che ha coordinato il tutto, si è impegnato a creare luoghi di raccolta firme e poi fatto una riunione del Consiglio a Villa Prinza.

Hrant Anmahian

L'alternativa
Si pensa a ciò che si compra?

Non tutti i prodotti in bella mostra per l'acquisto nei supermercati sono nati cibo. Quei pezzi di carne per esempio, erano animali senzienti che volevano vivere e ai quali è stata strappata la vita, spesso dopo una lunga, dolorosa detenzione negli allevamenti intensivi. Mi chiedo: la massaia solerte che va a fare la spesa per la sua famiglia, ci pensa? L'alimentazione carnea non rientra nei nostri canoni esistenziali, infatti in origine eravamo frugivori e la carne ci fa male mentre il Vegan offre una valida alternativa. A te che compri carne: la prossima volta al supermercato fermati e pensa alle sofferenze che sostieni.

Liliana Passagnoli

Il bisogno
Almeno un bagno ma serve di più

"Fare i bisogni" è un modo delicato per alludere a sappiamo cosa. Si usa "bisogno" perché questo è: un'esigenza impellente. Nessuno di noi privilegiati ha un problema con i bisogni primari. Non ha mai provato che voglia dire avere veramente fame o sete. Altri sì che l'hanno provato. Sono quelli che si devono arrangiare anche per dormire: chiuso il sottopasso della stazione, sbarrato il Silos. Tolto anche il wc biologico. Quindi s'arrangiano. La fanno dove possono. Una vergogna, dicono tutti. Quegli incivili, pensano molti. Se solo la smettessero di venire qua. Sarebbe l'unica soluzione, pensa chi non ha immaginazione sufficiente per mettersi nei panni di un altro. Il nostro vescovo invece ha quel tipo di immaginazione. È pastore d'anime ma anche dei corpi sa qualcosa. Aprite almeno il sottopasso, ha proposto. Fateli accedere almeno in via Flavio Gioia, hanno proposto altri. Soluzioni minimale, si dirà. Troppo poco. Il problema va risolto a monte. Giusto. Se si andasse in quella direzione starebbe bene al vescovo, ai tenacissimi volontari e a me. Ma che non si possa fare niente, non sta bene né a me né a nessuno. Noi – e molti altri, quanti non saprei dire – bene non riusciamo a stare se tanti bene non stanno. E siamo convinti che, se la soluzione a un problema epocale e planetario ha tempi lunghi, qualcosa in tempi brevi e localmente si deve ben poter fare.

Silvia Zetto Cassano

Il Narodni Dom
Il cambio di sede e le opportunità

Entro il 2032 la sezione italiana di Studi e Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, attualmente ubicata presso l'ex hotel Balkan/Narodni Dom, dovrà lasciare, appunto, la sede e cercarne un'altra. Ora che la comunità Slovena è tornata in possesso dell'edificio, potrebbe ospitare al suo interno la redazione del Primorski Dnevnik, oggi in un edificio di via Montecchi 6, e al suo posto trasferire la sezione italiana di Lingue moderne. Sarebbe un giusto scambio, secondo me e risolverebbe velocemente un problema serio.

Sergio Bellotto

La riflessione
Meritava davvero di essere pensionato?

Chiedo al Vescovo di Trieste di guardare l'ultima (in ordine di tempo) conferenza dello Studium Fidei, dove si è fatta una carrellata degli ultimi 50 anni della Parrocchia di Sion; guardi la comunità di quella parrocchia raccolta intorno al suo pastore, ascolti gli interventi, e poi guardi il sacerdote che ha fondato e fatto crescere quella comunità cristiana. Meritava davvero di essere pensionato a viva forza? Io non ho notato in lui difficoltà fisiche o intellettuali, piuttosto molta spiritualità. Chiedo se anche sua eccellenza, come tutti gli intervenuti, non ne abbia tratto la medesima percezione, e di spiegare al Popolo di Dio il perché di tutto questo.

Cinzia Bertoli

A don Malnati
Una felice quiescenza

Anche se io penso che la teologia sia nemica del vangelo, auguro a don Ettore Malnati una felice quiescenza. Bellissimi manifesti che rallegrano la nostra bella città.

Ugo Pierri

Scriveva Machiavelli
Quei fiumi rovinosi

«Ciascuno fugge loro dinanzi, ognuno cede allo impeto loro, senza potervi in alcuna parte obstare». È la cronaca di qualche giornalista, particolarmente attento alla lingua, sulle diverse alluvioni di questi giorni? Non proprio. Quei «fiumi rovinosi, che, quando s'adirano» portano morte e distruzione sono stati descritti da Niccolò Machiavelli più di 500 anni fa nel libro che inaugura la "scienza politica" (Il Principe, 1516). Machiavelli dimostra che questi disastri non sono il risultato della "fortuna", cioè della sfortuna, di un destino cinico e baro che ci colpisce a tradimento, ma dell'incapacità degli uomini di pensare al futuro e a imparare dall'esperienza. Ma nessuno parli di "fatalità", ammonisce Machiavelli: «Non resta però che li uomini, quando sono tempi quieti, non vi potessino fare provvedimenti, e con ripari et argini, in modo che, crescendo poi, o andrebbono per uno canale, o l'impeto loro non sarebbe né si licenzioso né si dannoso». Adesso, come sempre, piangiamo i morti, si contano i danni, aiutiamo chi ha perso tutto, ma che nessuno venga a dire «non so, non c'ero» perché «se c'era dormiva». È necessario utilizzare i "tempi queti" per costruire gli argini, riparare le ferrovie e gli acquedotti: altrimenti alla prossima alluvione ci saranno di nuovo crolli, morti e sofferenze, ma almeno i "prìncipi" che governano il territorio evitino di versare lacrime di coccodrillo davanti alle telecamere.

Mauro Luglio

Ciao Marina
Grazie, hai colorato le nostre vite

Ciao Marina, sicuramente ci rivedremo da qualche parte; basterà seguire la musica per ritrovarti… nel frattempo volevamo ringraziarti per aver colorato non solo i nostri capelli ma anche le nostre vite. Ci hai accompagnati nelle giornate importanti, alle volte nei momenti difficili, ci hai ascoltati ed hai interpretato i nostri desideri con la tua creatività. Sei stata circondata da tanto Amore, Amicizia, Affetto che abbiamo respirato da te ogni giorno,

GLI AUGURI DI OGGI



MARINA
Anche per te i 60 sono arrivati! Auguri di cuore da Roby, Dany, mamma, papà e nipoti



LUCIA
Auguroni nonna per queste 80 primavere. Da Patrizia, Stefano e nipote Marco

ELARGIZIONI

In ricordo di Edo persona squisita e indimenticabile compagno di pedalate epiche da quelli del caffè del lunedì mattina 250 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di Aldo Sambo (26/09) da parte dei familiari 100 pro ANED FVG ONLUS

Nell'anniversario della nascita di Mario Stocca con immutato affetto dai suoi cari 75 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Fabris Valnea da parte di Aldo e Rosi 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO PER LA RICERCA

LA RIMPATRIATA

I colleghi delle Ferrovie e i ricordi del campionato



Rimpatriata di colleghi delle Ferrovie dello Stato del Compartimento di Trieste. Memori di quando, 35 anni fa, il Dopolavoro Fs di Roma aveva organizzato il campionato di calcio tra tutti i Compartimenti italiani: loro parteciparono a 7 edizioni, vincendone 2 e raggiungendo 4 volte la finale

LE INIZIATIVE

La Giornata del cuore, tra convegni e servizi



In occasione della Giornata mondiale del cuore, che ricorre il 29 settembre, l'Associazione Cuore Amico di Muggia, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Muggia e del Polo cardiologico di Trieste dell'Asugi, e la collaborazione di Acli, Aida, Consorzio L'Arca, la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo e Trieste Atletica, offrirà diverse iniziative destinate a promuovere la prevenzione di malattie cardiovascolari, appunto fino al 29 settembre. «Grazie soprattutto alla prevenzione – ha spiegato la presidente del sodalizio Maria Teresa Bertelli – i tassi di mortalità per malattie di questo tipo si sono ridotti di oltre il 35 per cento negli ultimi undici anni. Nonostante ciò nel nostro Paese sono 225 mila le vittime annuali delle malattie come infarto, scompenso e ictus». Dopo le diverse iniziative volte a consolidare l'abitudine alla prevenzione attraverso misurazioni ed esami clinici, eseguiti nei giorni scorsi nella sede dell'associazione in via Dante, domani, nella sala convegni "Millo" in piazza della Repubblica, dalle 16.30 si terrà il convegno "Il cuore protagonista" con la partecipazione dei primari Gianfranco Sinagra, direttore della struttura complessa di Cardiologia di Asugi, e Andrea Di Lenarda, direttore della struttura complessa di Patologie cardiovascolari di Cattinara. Sabato, alle 16.30 dal parcheggio dei laghetti delle Noghere, si svolgerà "La camminata del cuore", 5 chilometri di camminata non competitiva a passo libero. — L. P.

tutti i giorni. Ci mancheranno il tuo sorriso e la tua risata inconfondibile, i bei momenti insieme, la tua allegria e la passione inesauribile per il tuo lavoro, la musica ed il canto.
Hai scelto bene l'amore della tua vita, Franco, che si è preso cura di te assieme ai tuoi due giovani uomini, Davide ed Eric, in modo esemplare. Grazie per averci dato una grande lezione di vita, hai affrontato gli ultimi mesi con una dignità ed una positività unica che ha contagiato tutti quelli che ti sono stati intorno ed ha resto possibile accompagnarti con serenità e, per quanto possibile, allegria. Quando indosseremo qualcosa di rosso … sarà impossibile non pensarti… resterai sempre nei nostri cuori!

I tuoi clienti amici di una vita
Lettera inviata da Gabriella Peraino

L'ovovia

In Mitteleuropa si direbbe "Dafke"

"Dafke" parola mitteleuropea di origine jiddish per significare "per ripicca". Questo è come Dipiazza, sindaco di Trieste, si comporta dopo che anche il governo italiano rifiuta di finanziare con fondi europei il folle progetto dell'ovovia.

Giulio Salusinszky

LA FOTO DEL GIORNO



«La gattina riposa in piazza Scorcola – ci scrive Valentina Irrera – e dietro due piccioni si scambiano affetto, o meglio un bacio»

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Cosma e Damiano (martiri)
Il giorno	è il 270°, ne restano 96
Il sole	sorge alle 6.57 tramonta alle 18.55
La luna	sorta ieri cala alle 16.35
Il proverbio	La luna, se non riscalda, illumina.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via della Ginnastica 6, 040 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
23 settembre	16	84
24 settembre	16	97
25 settembre	14	99
26 settembre	10	99
27 settembre	8	89
28 settembre	5	97

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA MANIFESTAZIONE

Con l'autunno torna Sapori del Carso



Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Preservare i sapori della tradizione, affinché le antiche ricette non vadano perdute, ma siano invece valorizzate, utilizzando i prodotti locali. Sarà ancora una volta questo l'obiettivo di "Sapori del Carso", manifestazione enogastronomica autunnale, che inizierà il 19 ottobre per concludersi il 10 novembre 2024, presentata ieri all'Info Point di Sistiana. Sarà protagonista ancora una volta un affiatato gruppo di trattorie, negozi di alimentari, panifici e pasticcerie, che propongono le specialità enogastronomiche e i prodotti tipici del Carso.

Promossa dall'Unione regionale economica slovena (Ures), "Sapori del Carso" avrà quest'anno uno specifico titolo: "Il mondo nel piatto", scelto per evidenziare la ricerca delle influenze culinarie che hanno avuto luogo sul Carso nel corso dei secoli. Quest'anno, in particolare, si potrà scoprire come gli ingredienti provenienti dalle Americhe e da altre parti del mondo hanno arricchito la cucina locale nel corso dei secoli, contribuendo a creare una varietà di sapori e piatti unici nella regione. «Vogliamo essere creativi - è stato detto ieri, in sede di presentazione, dai rappresentanti dell'Ures, in primis dalla presidente della sezione dei Pubblici esercizi, Tjaša Devetak - ma nel rispetto dei valori della cucina regionale, innovando i piatti, utilizzando cibi tradizionali che provengano da materie prime e terroir produttivi della filiera corta. Locale, creativo e sano - ha aggiunto - saranno le motivazioni per innovare e apportare valore aggiunto alla nostra Regione».

Nel corso di ciascuno degli eventi sarà presentato il patrimonio culinario del luogo e le sue interpretazioni contemporanee come una delle opportunità per lo sviluppo di esperienze slow nel Carso. Alla kermesse parteciperanno anche negozi di alimentari, panifici, pasticcerie e bar che, nelle prossime settimane, allestiranno, all'interno delle loro sedi operative, gli "Angoli dei prodotti tipici".

Nell'ambito della Barcolana, l'Ures, con l'iniziativa "Sapori del Carso" parteciperà, insieme ai Comuni di Duino Aurisina, Monrupino e San Dorligo della Valle, allo stand all'interno del Barcolana Village. Il pubblico avrà inoltre a disposizione itinerari naturalistici ed enogastronomici, che saranno condotti dalle guide di "Curiosi di Natura". Alla realizzazione dell'edizione 2024 di "Sapori del Carso, hanno contribuito la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia pubblica della Repubblica di Slovenia per l'imprenditoria, l'internazionalizzazione, gli investimenti esteri e la tecnologia – Spirit Slovenia, le guide Curiosi di natura, oltre a Giro Fvg, Ies Magazine, InTrieste, Radio Punto Zero, la Libreria Ubik, l'Associazione Caffè Trieste, le Premiate trattorie Italiane.

Per informazioni è possibile accedere ai siti www.saporidelcarso.net, facebook.com/OkusiKrasa.SaporiDelCarso, instagram.com/saporidelcarso_okusikrasa. —

NEL WEEKEND ALLA BIBLIOTECA MATTIONI

Debutta "Borgo Cosplay", l'arte del travestimento tra workshop di fumetto, giochi, mercatini e dibattiti

Borgo San Sergio si apre al mondo del fumetto e del Cosplay. Si tratta di un'occasione di incontro e condivisione offerta dal Comune ad appassionati della cultura del travestimento, con workshop di fumetto, incontri su videogiochi, giochi da tavolo e di ruolo, dibattiti, momenti di spettacolo e un mercatino dedicato alle realtà artigianali locali, alla creatività e alla passione per la cultura pop.

L'evento, denominato "Borgo Cosplay", si terrà i prossimi sabato e domenica nella biblioteca comunale "Stelio Mattioni" di Borgo San Sergio in via Petracco 10. A organizzare l'iniziativa, realizzata a cura della Cappella Underground, il Comune di Trieste in collaborazione con la Biblioteca comunale Stelio Mattioni, l'associazione 12 bit, l'Accademia di Fumetto, Arti grafiche, Design, Moda di Trieste, Associazione Alea, Bazinga Eventi, Fantasylandia, Associazione Cavalieri dell'Esagono e l'associazione La costola dei barbari.

«Borgo Cosplay si rivolge innanzitutto a giovani e giovanissimi ma non solo perché tali attività sono molto seguite anche dagli adulti – ha sottolineato l'assessore comunale all'Educazione Maurizio de Blasio –. È un'occasione di incontro e aggregazione in nome dell'espressione artistica, a partire da un rione, nell'auspicio che trovi riscontro in tutta la città. Ho recentemente incontrato i cittadini della Terza circoscrizione sulle problematiche giovanili: Borgo Cosplay è un esempio di come un'istituzione può contribuire a proporre attività che distolgano ragazze e ragazzi da comportamenti non virtuosi».

L'ingresso agli eventi di sabato e domenica (una ventina) è libero e gratuito ma per alcune attività, come le dimostrazioni di giochi di ruolo e i workshop dedicati al mondo del cosplaying, è necessaria la prenotazione con le modalità specificate al link: www.lacappellaunderground.org/borgocosplay.

Il termine "cosplay" fu coniato nel 1984 dal giapponese Takahashi Nobuyuki per descrivere i fan mascherati da protagonisti delle serie di fumetti e fantascienza, per poi prendere piede progressivamente a livello mondiale. L. D.



CULTURE

Il personaggio

Leonor Fini un'icona da esportazione

Dopo San Francisco e Bruxelles l'artista triestina in mostra alla Magnani Rocca di Traversetolo, in primavera a Palazzo Reale di Milano, nel 2026 a Francoforte



1 - Leonor Fini vestita da "Angelo nero" per il Bal Oriental a Palazzo Labia di Venezia il 3 settembre 1951; 2 - l'artista nel suo studio a Parigi; 3 - Fini a Nonza ritratta da Colombotto Rosso

IL PERSONAGGIO

Marianna Accerboni

Rilancio internazionale per Leonor Fini, pittrice triestina di madre e di formazione, musa di un'arte criptica e misteriosa, spesso geniale, trasgressiva e concettualmente d'avanguardia, in questi giorni tra i protagonisti in mostra alla Fondazione Magnani Rocca di Traversetolo (Parma). Ma non è la sola ribalta per l'artista. Si è chiusa infatti nel giugno scorso alla Weinstein Gallery - 4500 metri quadri di esposizione nel quartiere di South of Market a San Francisco – un'importante personale di "Lolò", nata a Buenos Aires nel 1907 e mancata a Parigi nel 1996. Intitolata "Portraits and Passengers" presentava ritratti tradizionali, volti introspettivi dagli sguardi spesso inquietanti, atmosfere e paesaggi onirici: opere iconiche della pittrice, visionaria e precorritrice dei tempi nell'arte e nella vita. Scelti in linea con le convinzioni di Rowland Weinstein che nel 1992 fondò la galleria, uno degli spazi espositivi statunitensi di riferimento per chi ama la poetica di Leonor, essendo specializzata in gran parte in arte non oggettiva e surrealista dall'Europa prebellica fino alla scuola di New York. Accanto per esempio alla galleria CFM di New York, di cui era proprietario Neil Zukerman, grande amico e collezionista della Fini, mancato nel 2021. E non a caso, in armonia con i lavori della triestina, la Weinstein propone con continuità quelli di altre pittrici surrealiste, da Leonora Carrington a Kay Sage, da Stella Snead a Remedios Varo e Dorothea Tanning.

L'interesse per la Fini è aumentato negli ultimi anni da parte di collezionisti e musei anche in virtù del centenario della nascita del Surrealismo, movimento nato a Parigi nel 1924 e sancito dal celebre manifesto di André Breton, cui l'arte di Leonor era affine anche se lei non volle mai appartenervi per le caratteristiche misogine del gruppo. Un suo magnifico dipinto, intriso di magica inquietudine, era infatti presente tra quelli dei più grandi surrealisti del mondo, da Magritte a Delvaux, da Ernst a Dalí, Mirò e de Chirico, al



Leonor Fini, Autoritratto

Bozar di Bruxelles fino alla fine di luglio in un'altra mostra dedicata al Surrealismo. E ora una decina di lavori della pittrice sono esposti nelle sale della Fondazione Magnani Rocca, accanto a maestri quali per esempio Renoir, Monet, Cézanne, Tiziano, Dürer, Van Dyck, Goya, Canova, Morandi e Burri, nella mostra intitolata "Il Surrealismo e l'Italia" (fino al 15 dicembre).

E mentre salgono le quotazioni dei suoi quadri (nel 2020 l'olio "Personagges sur une terrasse", dipinto a Parigi nel '38, è stato battuto da Sotheby's a New York a 980.000 dollari e un altro olio è stato venduto negli Usa nel 2022 a 2,3 milioni di dollari), la Fondazione Magnani colloca la Fini in posizione preminente: il catalogo della mostra si apre con una foto scattata nel corso di una delle incredibili performance di sapore teatrale e surreale che Leonor organizzava d'estate a Nonza in Corsica con i suoi amici artisti e letterati. E molto interessante è anche lo sguardo d'insieme che la mostra offre sulle liaison artistiche e affettive di Leonor con alcuni dei suoi sodali storici, primo fra tutti il triestino Arturo Nathan, che le fu profondamente amico e anche maestro ispiratore negli anni triestini protrattisi fino al 1931, quando lei lasciò la "città degli affetti" per trasferirsi definitivamente a Parigi. E poi il pittore Fabrizio Clerici e Stanislao Lepri, validissimo artista che per lei abbandonò la carriera diplomatica, andando a formare con Leonor un ménage a trois durato una vita, in cui entrò più tardi l'intellettuale polacco Constantin Jelenski.

Ma il giusto riconoscimento a una pittrice di origine italiana, mitteleuropea, slava, balcanica e austriaca da parte di madre e campana da parte di padre, prosegue con altri due prossimi eventi: una significativa mostra intitolata "Lo Sguardo della Sfinge", che prenderà il via al Palazzo Reale di Milano la prossima primavera, e una prestigiosa rassegna che aprirà i battenti a Francoforte nel 2026.

L'appuntamento milanese, già nel titolo, parla triestino. Leonor infatti, fin da piccolina, come testimoniano le foto d'epoca, era solita frequentare il parco del Castello di Miramare sul cui molo l'arciduca Massimiliano d'Austria, fratello

LA RASSEGNA A PORDENONE (5-12 OTTOBRE)

Il film voluto dal Lloyd Triestino in prima alle Giornate del Muto

"The Perl of the Ruins" (1921) è una storia d'amore con scopi promozionali per la compagnia. Sullo schermo del teatro Verdi il 9 ottobre dopo il restauro

PORDENONE

Tornano dal 5 al 12 ottobre Le Giornate del Cinema Muto: per 8 giorni il Teatro Verdi di Pordenone diventa il luogo in cui si rinnova la meraviglia della visione di film dei primi decenni del secolo scorso, in copie restaurate provenienti da archivi e cineteche di tutto il mondo. Ad accrescere il fascino e l'attrattiva del festival, diretto da Jay Weissberg, tutte le proiezioni hanno un accompagnamento musicale eseguito dal vivo da singoli pianisti, gruppi e negli eventi di apertura e chiusura da orchestra.

In prima mondiale al festival, mercoledì 9 ottobre alle 17.20 al Teatro Verdi, il restauro di The Perl of the Ruins, un piccolo film del 1921 – proveniente dalla Cineteca del Friuli – probabilmente commissionato dal Lloyd Triestino per scopi promozionali. Una storia d'amore vivacizzata da un pizzico di poliziesco – che non colpisce certo per originalità – dove i palazzi, le strade, le piazze di Trieste, l'Arsenale laborioso e i piroscafi che qui il Lloyd realizza, non sono solo i luoghi in cui la storia si dipana, ma diventano essi stessi i personaggi principali della vicenda. Il restauro è stato realizzato in collaborazione con l'Archivio Vitrotti.



Un fotogramma da "The Perl of the Ruins" girato a Trieste

La 43° edizione delle Giornate si apriranno e si chiuderanno nel segno del western: sabato 5 ottobre al Teatro Verdi alle 21, la serata inaugurale sarà con l'ultimo western muto di John Ford, 3 Bad Men (I tre birbanti, 1926) con partitura di Timothy Brock, che sarà alla guida dell'Orchestra da Camera di Pordenone nell'esecuzione dal vivo.

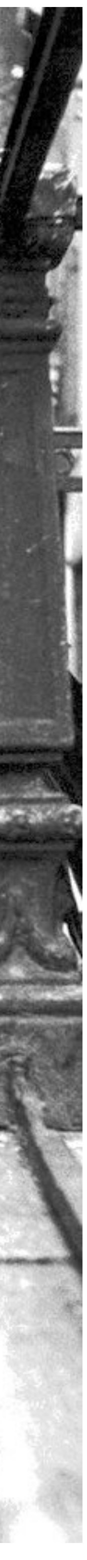
The Winning of Barbara Worth (Sabbie ardenti, 1926) di Henry King, con un giovane

FATTI & PERSONE

Marco Pacini apre il Festival della Città ideale



Prende il via oggi a Palmanova il "Festival della Città ideale". Un lungo fine settimana fatto di libri, conferenze e momenti di confronto ampio e aperto fra donne e uomini di cultura e di scienza, ma anche di teatro, musica e spettacoli. Primo appuntamento della rassegna alle 18, nel Salone d'onore del palazzo municipale di Palmanova, sul tema "Futuro tra ecologia e tecnologia". Il giornalista e scrittore Marco Pacini presenta il libro "Zona critica. Esercizi di futuro tra ecologia e tecnologia" (Meltemi, 2024). Dialoga con Fabio Turchini filosofo, scrittore, saggista e docente. «"Zona critica" - spiega Pacini - ci aiuta a elaborare un'ontologia del presente capace di farsi carico di tutte le conseguenze dell'attività di Homo Sapiens sulla Terra. Pertanto, l'impatto di ogni politica non può più venire analizzato soltanto in riferimento alle dinamiche sociali, umane, ma anche alla luce delle azioni-reazioni di tutti gli altri coinquilini nella Zona critica».







dell'Imperatore Francesco Giuseppe e deus ex machina di quello che è oggi uno dei siti più visitati d'Italia, fece collocare una sfinge egizia, realizzata in granito rosa durante il Regno dei Tolomei nel terzo secolo a.C., e la bambina – narrano le cronache -, attratta più da quella misteriosa figura che dai cigni del laghetto, offriva a lei le piccole leccornie che la madre le preparava. Una "memoria triestina" inquietante e leggendaria, che divenne un leit motiv della sua arte così come lo divennero i gatti della sua infanzia, vissuta a Trieste con la costante compagnia di un micio che stazionava in cucina. In mostra a Milano pittura, disegno, fotografia, arte decorativa, design di moda, costumi, libri d'artista e documenti, a sottolineare l'inesauribile, poliedrica creatività di un'icona del '900. —

Gary Cooper nel suo primo ruolo importante, è il western che chiuderà il festival sabato 12 ottobre (con replica domenica 13, sempre al Teatro Verdi). Per questo film le Giornate hanno commissionato una nuova partitura a Neil Brand che verrà eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone sotto la direzione di Ben Palmer. Da segnalare mercoledì 9 ottobre, il film francese La Sultane de l'amour (1919), di Charles Burguet e René Le Somptier, interamente a colori, che sarà presentato con accompagnamento musicale speciale.

Il festival di Pordenone propone un programma ricco di appuntamenti che danno un quadro preciso dell'evoluzione della nuova arte nei trent'anni che precedettero il sonoro, dal cinema delle origini ai capolavori di maestri come Lubitsch, Dreyer e DeMille. Ci sarà un omaggio a Puccini nel centenario della morte, con La Bohème (1926) di King Vidor e l'interpretazione di Lillian Gish. Inoltre, le rassegne dedicate alla prima diva sino-americana di Hollywood, Anna May Wong, allo scenografo Ben Carré, e le retrospettive sul cinema dell'America Latina e dell'Uzbekistan. Quest'ultima ci offre il quadro di un Paese in cui il processo di sovietizzazione deve fare i conti con la sopravvivenza di tradizioni ancestrali e ci testimonia che anche in quella parte lontana dell'Asia il cinema aveva fatto la sua comparsa poco dopo la prima proiezione parigina dei fratelli Lumière.

Preapertura venerdì 4 ottobre alle 20.45 al Teatro Zancanaro di Sacile con il film Girl Shy (Le donne... che terrore), del 1924, di Fred Newmeyer e Sam Taylor, interpretato da Harold Lloyd, il terzo genio della comicità muta con Chaplin e Keaton. Alla Zerorchestra diretta dal giovane musicista olandese Daan van den Hurk, autore anche della nuova partitura, l'incarico della colonna sonora di questa esilarante commedia romantica. Il programma su www.giornatedelcinemamuto.it Le Giornate del Cinema Muto saranno in streaming su Mymovies.it con una selezione di film accompagnati dai pianisti del festival. —

IL LIBRO DELLE 18.03

Storia di una linea bianca tra le zampe di una mucca Il confine che divise Gorizia

Oggi lo storico Cattunar e l'illustratrice Guglielmotti all'Auditorium Formedil con il giornalista Igor Devetak

LA RECENSIONE





Una delle immagini del volume: piazza Vittoria a Gorizia

Elena Commessatti

Una linea di gesso bianco attraversa il cortile. Al centro del cortile, sopra la linea, c'è una mucca. Ha due zampe da una parte e due zampe dall'altra. La bestia sembra indecisa, non sa da che parte stare. Ecco, questa di via del Rafut è una delle foto più famose che hanno a che fare con questa storia, meglio la "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento", (Ed. Bottega Errante, pp.400, euro 25), l'importante lavoro di Alessandro Cattunar, storico, che da molto tempo si occupa di quella linea che passa sotto le zampe della mucca. È l'ultimo tratto della cortina di ferro, tracciata dagli alleati nel settembre 1947 e che dividerà l'Italia dalla Jugoslavia e il territorio di Gorizia in modo piuttosto arbitrario.

Uscito ieri in tutte le librerie d'Italia il libro verrà presentato oggi a Gorizia all'Auditorium Formedil, per la rassegna "Il libro delle 18.03". L'autore insieme a Elena Guglielmotti, illustratrice italo-slovena che ha ne ha firmato i disegni, dialogherà con Igor Devetak, direttore del "Primorski dnevnik".

Questa è solo la prima tappa di un lavoro che farà parlare di sé, soprattutto in vista di Go2025, l'appuntamento per Nova Gorica e Gorizia di essere tra non molto capitali europee della cultura. Cattunar ha messo su carta un progetto culturale più che decennale, che raccoglie innanzitutto una riflessione: è difficile scegliere da che parte stare, rinunciando a una parte di sè. E gli intervistati in questo libro, e sono tanti, lo sanno bene. E poi evidenzia un nuovo punto di vista: confrontarsi con la bellezza della complessità, ponendo ascolto a diverse voci che creano un mosaico che in qualche modo si associa a quello che in piazza Transalpina/Trg Evrope segna il punto in cui passa il confine. Strutturato a itinerario, con mappe e archivi della memoria, è composto da parole, foto, illustrazioni e contenuti multimediali ed è il punto d'arrivo di un più ampio progetto di public history, che ha portato Cattunar nel corso degli anni, insieme all'associazione Quarantasettezeroquattro, a raccontare questa storia con linguaggi e modalità differenti. Tra le novità infatti di "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento", è che l'oggetto libro della tradizione editoriale entra nel mondo vivo della comunicazione digitale e si trasforma. Tra le pagine infatti emerge la possibilità di accedere all'intervista completa dei testimoni attraverso un codice QR. In questo modo, chi ne avrà voglia, potrà approfondire i loro percorsi biografici, ma anche ascoltare la viva voce dei protagonisti, e osservarli mentre raccontano.

Come osserva giustamente Cattunar: «A livello italiano credo ci sia necessità di proporre una narrazione su queste terre che non sia focalizzata solo sui grandi traumi – sulla snazionalizzazione degli slavi e sulle foibe, per capirci – ma che sia in grado di tracciare un panorama più ampio, all'interno del quale quei drammi possano essere ben contestualizzati. Più in generale, in questo periodo in cui la riflessione sul ruolo, i compiti e l'importanza dell'Unione europea è piuttosto accesa, anche a fronte del riemergere di nazionalismi - prosegue lo storico - penso che osservare il Novecento da un territorio di frontiera possa essere molto stimolante, per interpretare anche molte tendenze contemporanee».

Ecco gli altri appuntamenti con l'autore. Domenica 13 ottobre sarà a Cividale alla Somsi per Rassegna Identità, e insieme a Elena Guglielmotti e dialogherà con Monica Mosolo. Poi il 27 ottobre sarà a Udine al "Circolo Nuovi Orizzonti" per Arci Udine ai Rizzi dentro la rassegna Connessioni. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"I pionieri" di Sergio Tavčar

Oggi, alle 18. 30, nella sede dello Zsšdi di Opicina (Strada per Vienna 33) si terrà la alla presentazione del nuovo libro di Sergio Tavčar "I pionieri" (Bottega Errante). L'autore dialogherà con Jure Kufersin. L'evento è organizzato dalla libreria Librarna, in collaborazione con la casa editrice Bottega Errante. Ingresso libero.

Alle 17. 30
Intelligenza artistica alla Sala Xenia

Oggi, alle 17. 30, nella Sala Xenia (Riva 3 Novembre, angolo via Mazzini) si inaugura la mostra di pittura di 48 artisti organizzata dalla Coop. La collettiva di pittura ha come titolo "I. A. : intelligenza artistica" La mostra sarà visitabile fino al 3 ottobre dalle 10 alle 12. 30 e dalle 16. 00 alle 19 (solo il mattino il 3 ottobre). Ingresso libero.

Alle 19
Rotary Club Trieste

Una serata interclub del Rotary Club Trieste aperta ai familiari con il seguente programma: alle 19 ritrovo davanti alla chiesa di San Antonio Nuovo. Conferenza parzialmente itinerante "Un tempio neoclassico per una città nuova. Storia e valori culturali della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo di Trieste", a cura di Rossella Fabiani, storico dell'arte. A seguire rinfresco conviviale al ristorante Bollicine di Ponterosso.

Sabato
Passeggiata nel passato

Nell'ambito della rassegna de "L'Energia dei Luoghi", Il Circolo culturale sloveno Skd Igo Gruden propone una "Passeggiata nel passato / Progetto Voci della Pietra". L'archeo-itinerario, dal Carso al Mare, si terrà sabato, alle 10 in lingua italiana e alle 16 in lingua slovena, e vedrà la partecipazione dell'archeologo Ivan M. Hrovatin, che si soffermerà sulle evidenze dei dati, le fonti letterarie e la tradizione orale del luogo. Il ritrovo per la "Passeggiata nel passato" è davanti alla Scuola media Igo Gruden di Aurisina e si proseguirà sul Sentiero dei Pescatori, dal costone carsico fino a Canovella degli Zoppoli. Per informazioni e iscrizioni: 347 9896031.

Fotografia
Ritorno di Trieste all'Italia

L'Irsmec Carlo Panzarasa in collaborazione con la Federazione Grigioverde di Trieste, comunica che è stata prorogata la scadenza del concorso fotografico "Il ritorno di Trieste all'Italia" fino al giorno 30 settembre. La foto dovrà essere inviata utilizzando l'apposito form sul sito www. istitutopanzarasa. org. Verranno premiati con un premio in denaro (1° 1. 000 euro, 2° 500 euro, 3° 250 euro, premio Under 18 500 euro). Le premiazioni si terranno giovedì 3 ottobre all'Auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella di Trieste.



Il film "Senza fili" su Nikola Tesla

Oggi, alle 19.30, nella sala della Comunità serbo ortodossa (via Genova 12) si terrà la proiezione del film "Senza fili" (Wireless) dedicato a Nikola Tesla. Sarà presente la direttrice del Museo Nikola Tesla di Belgrado, Ivona Jevtic. Il film sarà proiettato in lingua originale con i sottotitoli in italiano. L'ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

"Bravi ragazzi". I maschi adolescenti



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20), in collaborazione con l'Associazione Clic, Romana Andò presenta "Bravi ragazzi. Così vicini, così lontani. I maschi adolescenti oggi" (Giulio Perrone edizioni, 2024). Ne parla con Gabriella Tull. Il libro nasce da un'urgenza. Quella di raccontare l'adolescenza maschile e dare voce ad un evidente rimosso del dibattito pubblico che si interroga tra le altre cose sulle questioni di genere, sul tema della violenza contro le donne, sulle baby gang etc. In anni di ricerca nelle scuole superiori ho scoperto un bisogno sommerso di ascolto e attenzione da parte dei ragazzi che non molti forse si aspetterebbero. Una richiesta di visibilità e di dialogo per uscire dagli schemi più tradizionali del patriarcato, da vecchi modelli di mascolinità incapaci di reggere il confronto con le sfide contemporanee che allo stesso tempo continuano ad essere agiti dalla società che li condanna senza farsi troppe domande. Romana Andò è professoressa associata di Sociologia dei Processi Culturali alla Sapienza Università di Roma. Si occupa da sempre di audience e pratiche di consumo mediale, studiando in particolare il fenomeno del fandom, in relazione alle serie TV e ai contenuti web prodotti dal basso e alle nuove celebrità della rete. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SACHER

"Elisabetta d'Austria a Trieste"



Viene presentato per la prima volta al pubblico il nuovo libro dello scrittore, nato a Viterbo, Valerio Vitantoni: "Elisabetta d'Austria a Trieste", Luglio Editore. Oggi, alle 18, al Caffè Sacher la giornalista e scrittrice Nadia Pastorcich dialogherà con l'autore. «La mia passione per Sissi – spiega Vitantoni – nasce nel lontano 1998. Avevo dieci anni e ricorreva il centenario della sua tragica morte. I giornali erano pieni di articoli sulla leggendaria "Principessa Sissi" e in televisione se ne parlava spesso, riproponendo i famosi film con Romy Schneider». Questo è il quarto libro dell'autore dedicato a Sissi che dopo un lungo lavoro di ricerca ha voluto raccogliere in questo volume i soggiorni triestini dell'Imperatrice che scoprì il mare per la prima volta a Trieste, dalle alture di Opicina. «Io Trieste l'ho scoperta da piccolo: mia nonna andò a visitare questa città e mi portò a casa due libri, uno su Miramar e l'altro riguardante il processo che seguì l'assassinio dell'Imperatrice d'Austria». Una passione, quella di Vitantoni, che è cresciuta nel tempo. «La mia biblioteca "asburgica" contiene più di duecento volumi tra biografie, romanzi, libri fotografici, saggi in lingua francese, inglese e tedesca su Sissi e la sua famiglia». Prenotazione obbligatoria sulla pagina Facebook dell'autore.



ENOGASTRONOMIA

Un Salotto del Gusto per la cucina del mondo

Da oggi a Gorizia quattro giorni di incontri
Protagonisti Tessa Gelisio e Andrea Mainardi

GORIZIA

Gusti di Frontiera, la più grande manifestazione enogastronomica del Nordest, prende il via oggi Gorizia per concludersi domenica 29 settembre. La kermesse organizzata dal Comune del capoluogo isontino, giunta alla sua 19° edizione, è allestita per aree geografiche con 14 borghi in rappresentanza di 45 Paesi per un totale di 350 postazioni che ospitano piatti e prodotti provenienti dai 5 continenti.

Ma Gusti di Frontiera è anche un luogo di approfondimento e incontro sui temi legati alla cultura gastronomica: torna, infatti, quest'anno in piazza Sant'Antonio il Salotto del Gusto, che ospita eccellenze del territorio e "stelle" nazionali del food, per esplorare il nuovo storytelling dell'enogastronomia: dai libri ai social, la radio, la televisione e il web. Quattro giorni di incontri, cooking show e presentazioni editoriali, anche in diretta streaming, a cura dei giornalisti Fabiana Romanutti e Nicola Santini.

Un programma denso di appuntamenti – ogni giorno tra le 17 e le 19.30 - fortemente voluto dall'assessore ai Grandi Eventi Luca Cagliari: «Un angolo in cui riflettere

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Vermiglio	16.30-18.45-21.00
Il tempo che ci vuole	16.00-17.45-19.40-21.30
La misura del dubbio	16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Maria Montessori - La nouvelle femme	16.15-18.00-19.45-21.30
Cattivissimo me 4	16.30-18.10-19.50
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.15-20.00-21.45
Inside Out 2	16.30
Papmusic - Animation for Fashion	18.10-19.45
Ricomincio da Taaac!	19.45-21.30
Il maestro che promise il mare	16.15-18.10-20.00-21.50
Ozi - La voce della foresta	16.30
Never Let Go - A un passo dal male	18.00-21.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Transformers One	17.15-18.10-20.50
Cattivissimo me 4	17.00-18.30-20.00
Ozi - La voce della foresta	16.45
Il tempo che ci vuole	19.10-21.30
Inter. Due stelle sul cuore	21.00
Never Let Go - A un passo dal male	22.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	19.20
Ricomincio da Taaac!	21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Transformers One	17.45-20.40
Il tempo che ci vuole	17.15-21.00
Vermiglio	17.40-21.10
Maria Montessori - La nouvelle femme	18.20-20.30
Beetlejuice Beetlejuice	18.20
Ricomincio da Taaac!	21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

La misura del dubbio	17.45-20.30
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.40-20.40
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	18.00
Il maestro che promise il mare	20.20



"Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Venerdì 4 ottobre "Princesa"" Con Vladimir Luxuria. Ore 20.30.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Foyer Teatro Lirico G. Verdi di Trieste (partenza) "In cerca di Zeno per le strade di Trieste" Percorso narra-performativo, a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina. Durata 1ora e 30'. Oggi, partenza alle ore 17.30.



ANDREA MAINARDI
LO CHEF SARÀ PROTAGONISTA SABATO DI UNO SHOW COOKING

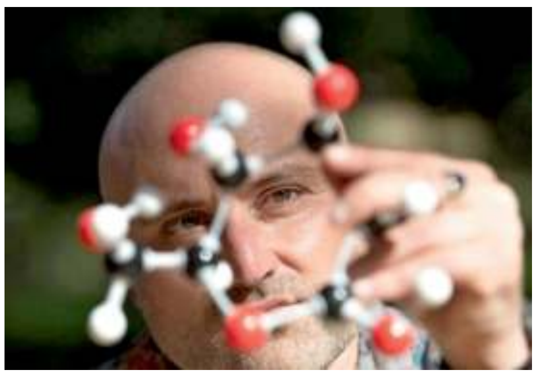
sulle tendenze in atto nel mondo dell'hospitality e del food&wine, ormai considerati elementi primari di attrazione per il nuovo turismo consapevole, slow e di qualità». Apertura ufficiale della kermesse alle 17.00 con il taglio del nastro affidato alla "madrina" di questa edizione Tessa Gelisio alla guida dello storico programma di Italia1 Cotto e Mangiato. Dopo l'intervento delle autorità e l'esibizione del violinista Pierpaolo Foti, a cura di PromoTurismo, in programma il talk "La cucina in tv", con la stessa Gelisio in dialogo con l'autore tv Aldo Dalla Vecchia, firma di programmi storici come Target e The Chef. A seguire, l'incontro con la delegata dell'Accademia della Cucina di Udine Annalisa Sandri e il primo appuntamento con lo Spazio libri dove Nicola Santini presenta "Viva la pasta col Pomodoro" ricettario dedicato al piatto italiano più iconico e amato nel mondo: Santini porterà anche la sua esperienza di giudice di talent culinari da Gambero Rosso a La Prova del Cuoco.

A suggellare la prima giornata il tutorial con le chef Michela Fabbro e Chiara Canzoneri. Presente al Salotto anche l'istrionico chef e conduttore televisivo - attualmente impegnato su Rai 1 con Antonella Clerici - Andrea Mainardi, protagonista sabato 28 settembre alle 12 di un atteso show cooking: nell'occasione presenterà anche un cocktail ideato per Gusti di Frontiera con la collaborazione di Alex Coletti, docente alla scuola alberghiera Ad Formandum. Ospiti anche la conduttrice televisiva e radiofonica Francesca Romana Barberini, l'autore e conduttore radiofonico Francesco Vergovich, Isabella Brega firma storica del Touring Club Italiano, Tea Orizio Food Creator del network Giallo Zafferano, la food influencer Fiorella Breglia, lo storico della cucina italiana Carlo Spallino Centonze.

A questi si affiancano protagonisti della scena locale, come sottolinea il manager del Distretto Tommaso de Mottoni marcando l'attivo coinvolgimento delle associazioni economiche di settore: «Cito solo alcuni dei partecipanti come Roberto Gajer di Confcommercio Fipe Monica Paoletich direttore di Confcommercio Gorizia, Martin Figelj presidente Coldiretti Fvg, Ivo Bozzato direttore Coldiretti Gorizia, Sasa Radikon, presidente dell'Associazione produttori Ribolla di Oslavia». —

TRIESTE – ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

"Anthropica" di D'Alelio e Dattolo



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, l'ecologo Domenico D'Alelio autore presenta il libro che ha scritto assieme alla biologa Emanuela Dattolo "Anthropica" (Hoepli). L'autore dialoga con Elisa Cozzarini, giornalista e ambientalista. L'evento è realizzato in collaborazione con il Circolo di Legambiente Trieste. "Anthropica" è un viaggio nell'Italia del cambiamento ambientale. Nell'Antropocene, l'era in cui viviamo, l'Italia è percorsa da nord a sud in un'esplorazione che dà voce alla storia naturale delle comunità umane, impressa nella geografia dei luoghi. E se quel che resta della natura selvaggia fosse intorno a noi? Forse basterebbe uscire per imparare a ri-conoscerla. Da qui parte Anthropica, lungo mille chilometri di penisola italiana, percorrendo in bicicletta un territorio costellato di meraviglie naturali ed emergenze ambientali. Un libro che si muove tra la sorprendente biodiversità celata dal cemento e la miriade di ecosistemi più prossimi a noi, e dunque più minacciati, integrando le dimensioni umana e naturale attraverso l'ecologia. Ingresso libero. Emanuela Dattolo e Domenico D'Alelio sono entrambi ricercatori alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

"Meglio artificiale che niente"



Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13) si terrà la presentazione del libro di Oliviero Stock "Meglio artificiale che niente" (Guerrini e Associati). L'argomento si evince dal titolo: l'Intelligenza Artificiale, il settore di cui oggi si parla molto, spesso a sproposito, vide nascere, a metà anni Ottanta del secolo scorso, uno dei maggiori istituti europei di ricerca in questo campo. Fu un'iniziativa di assoluta avanguardia, in un contesto particolare di autonomia politica che intendeva così sviluppare un'opportunità originale per il futuro. Oliviero Stock racconta quell'avventura, documentata, ma con una prospettiva personale. Il registro non è tecnico. È la storia di un centro di ricerca vissuta dall'interno, su un periodo di un ventennio, nel quadro più generale che ha seguito le origini dell'«AI», in Italia e nel mondo. Oliviero Stock ritorna al Circolo della Stampa dove ha svolto due lezioni sul tema: "Breve storia dell'Intelligenza Artificiale" e "L'arte di sbagliare previsioni sull'Intelligenza Artificiale: un modesto contributo". Introdurrà il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti, dialogherà con l'autore Andrea Sgarro professore ordinario di Informatica all'Università di Trieste. Ingreso libero.

CERVIGNANO - DAL 16 AL 20 OTTOBRE

Il Festival del Coraggio parte dalla rivoluzione di Franco Basaglia



La psicologa Alberta Basaglia

CERVIGNANO DEL FRIULI

Saranno i temi di cui sentiamo e di cui leggiamo ogni giorno, ad animare la settima edizione del Festival del Coraggio, un appuntamento divenuto, nel corso degli anni, fondamentale per un'intera comunità, quella di Cervignano del Friuli, che lo ospiterà, ancora una volta, dal 16 al 20 ottobre 2024. Come di consueto, inoltre, il Festival è anticipato da una serie di anteprime a Pordenone, Udine, Aquileia, Strassoldo, come quella in programma il 25 settembre, alle 18, al teatro Pasolini di Cervignano, dove andrà in scena "Era bello il silenzio", spettacolo teatrale liberamente ispirato dal romanzo "I ragazzi della via Pascoli" di Pino Roveredo.

«La rivoluzione di Franco Basaglia ha rappresentato uno dei momenti più alti di lotta contro le discriminazioni. È per questo che nel centenario dalla nascita di questo rivoluzionario, ci è parso giusto e doveroso omaggiarlo dedicandogli l'illustrazione che identifica la settima edizione del Festival del Coraggio - hanno spiegato Mauro Daltin, direttore artistico e Simone Ciprian, presidente dell'associazione culturale Bottega Errante -. Per farlo abbiamo scelto di avere con noi "Marco Cavallo", il cavallo azzurro di cartapesta, alto quattro metri, che ruppe il muro dell'ospedale psichiatrico e invase, con un corteo festoso, la città di Trieste».

Gli ospiti anche quest'anno saranno tanti. Sarà possibile ascoltare, in occasione dell'inaugurazione, Alberta Basaglia, figlia di Franco. Psicologa e direttrice del centro donna e del centro antiviolenza di Venezia, racconterà quanto attuale e indispensabile sia ancora il messaggio di suo padre a cui, peraltro, è dedicata l'illustrazione firmata da Federica Moro, che ritrae "Marco Cavallo", una delle immagini più potenti del Novecento italiano. Ma a Cervignano del Friuli arriverà anche Gino Cecchettin, padre di Giulia, che porterà le sue sofferte parole di impegno, di consapevolezza e di coraggio. Lo storico inviato di guerra, Domenico Quirico, racconterà invece i fronti più pericolosi e fragili del pianeta. Mentre Umberto Ambrosoli, porterà con sé una necessaria dose di speranza, testimoniando il coraggio come virtù civile di cui ancora è possibile trovare traccia nel nostro tempo.

La giornalista e fotografa Stefania Prandi affronterà invece due temi di cui troppo poco si parla, gli "orfani bianchi" e il caporalato. Spetterà infine a Nada chiudere questa edizione. Parlerà e canterà, raccontando di fatti, persone e scelte che l'hanno accompagnata nel suo coraggioso percorso. —

TRIESTE - FINO A DOMENICA A PALAZZO GOPCEVICH

Ultimi giorni per visitare la mostra "Zigaina in scena"

TRIESTE

Ultimi giorni per visitare nella Sala "Attilio Selva" di Palazzo Gopevich (via Rossini 4) la mostra del Civico Museo teatrale Carlo Schmidl "Zigaina in scena", realizzata nella ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Zigaina e nell'ambito del progetto "Zigaina 100 / Anatomia di una immagine". La mostra rimane aperta sino a domenica, a ingresso libero, con orario 10-17. L'ultima visita guidata a cura di Cristina Zacchigna è in programma sabato alle 11. Il catalogo è acquistabile in mostra.

L'esposizione è incentrata sui tre lavori progettati da Zigaina per le scene del Teatro Verdi di Trieste tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta: "Il convitato di pietra" di Aleksandr Sergeevič Dargomyžskij (1969), "Carmen" di Georges Bizet (1970) e "Goyescas" di Enrique Granados (1982).

A dialogare con i bozzetti di queste tre produzioni sono presenti in mostra i tre dipinti di Zigaina di proprietà del Museo Revoltella, per un omaggio al maestro attraverso le sue opere custodite nelle civiche collezioni. Curata da Stefano Bianchi e Cristina Zacchigna, con la collaborazione di Elisabetta Buffulini, Emilio Medici e Cristiano Rossetti, la mostra si avvale del contributo di Franco Però e Susanna Gregorat, del coordinamento amministrativo di Francesco Recanati. Ad arricchire la rassegna di materiali di proprietà del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, i prestiti della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, del Museo Revoltella e della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte.



Uno dei bozzetti per "Goyescas" di Enrique Granados (1982)

Zigaina incontra la prima volta il teatro con la scenografia per "I giusti" di Albert Camus, in scena al Teatro Auditorium di Trieste nella stagione 1966-67 (prima rappresentazione giovedì 23 febbraio 1967). Non ci rimangono i bozzetti, ma solo le foto di scena dello spettacolo. Questa prima esperienza teatrale trova ampia eco nella ricca serie di bozzetti realizzati per "Il convitato di pietra" di Aleksandr Sergeevič Dargomyžskij per la stagione lirica 1968-1969 del Teatro Verdi (prima rappresentazione giovedì 6 marzo 1969). L'opera è una delle innumerevoli rivisitazioni del mito di Don Giovanni, composta tra il 1866 e il 1869 da Dargomyžskij, rimasta incompiuta, portata a termine da César Cui e orchestrata da Nikolaj Rimskij Korsakov. —

SPORT

Calcio serie C

Vittoria d'obbligo

Stasera con il Lumezzane l'Unione deve centrare i tre punti «La squadra è viva, dobbiamo solo giocare con più fiducia»

Antonello Rodio / TRIESTE



Il tecnico Michele Santoni con Christian D'Urso FOTO MARIANI/LASORTE

Serata ad alta tensione quella di oggi allo stadio Rocco: dopo quattro sconfitte consecutive la Triestina affronta il Lumezzane (inizio ore 20.45, arbitra Gauzolino di Torino) e una vittoria è d'obbligo per dare fiato a una classifica a dir poco allarmante. Ma, come ha fatto capire in settimana la società, un successo è anche necessario a mister Santoni per conservare la panchina, nonostante il successivo impegno molto ravvicinato ad appena una sessantina di ore di distanza (domenica si gioca alle 12.30 a Trento) renda piuttosto complicata anche una svolta immediata.

UNICO RISULTATO LA VITTORIA

Fatto sta che anche Santoni sa benissimo che non ci sono alternative ai tre punti: «Penso sia ovvio che dopo quattro sconfitte consecutive l'unico risultato da ottenere sia la vittoria - afferma il tecnico - ma lo spirito è giusto, la squadra si allena bene, bisogna fare solo quel qualcosa in più per portare il risultato a casa e poi ripartire con un po' di sicurezza e fiducia in più. Questa non è una squadra morta durante la settimana, i giocatori si impegnano al massimo e danno tutto, anche la condizione è buona, ma ci sono momenti di indecisioni, disattenzioni e poca concentrazione che ci penalizzano. A Lecco come minimo avresti dovuto pareggiarla, invece la butti via con una rimessa all'ultimo minuto, in una fase nella quale stavi facendo di più. Dobbiamo solo fare meglio quello che stiamo facendo».

LE QUALITÀ DEL LUMEZZANE

Di fronte però ci sarà un Lumezzane che ha appena battuto quell'Atalanta U23 che dieci giorni fa aveva straripato al Rocco: «È una squadra che da alcuni anni ha lo stesso mister e la stessa idea di calcio - spiega Santoni – ha cambiato poco o niente, ha meccanismi oliati e precisi, ma anche la consapevolezza di quali sono le sue qualità e quali i suoi limiti».

NON È QUESTIONE DI MODULO

Santoni insiste sul fatto che le sconfitte non centrano nulla con il modulo utilizzato: «Le nostre non sono state partite perse perché ci hanno messo in difficoltà sul piano tattico o per il modulo. Il sistema di gioco rimane lo stesso, poi con quattro centrocampisti si può impostare una gara sulla carta più difensiva, togliendone uno invece più offensiva, ma le partite sono state perse per questioni di concentrazione e attenzione, come nell'episodio finale a Lecco dopo una prova attenta nella quale ci è mancato un po' di peso a livello offensivo».

OUT ANCHE KROLLIS

A proposito di peso offensivo, l'ulteriore tegola è l'infortunio di Krollis, che si è fatto male proprio a Lecco. Vertainen invece ci sarà, ma non è al meglio e quasi certamente non partirà titolare. Oggettivamente Santoni va a giocarsi la sfida decisiva senza punte e bisogna vedere cosa si inventerà sul fronte offensivo, magari miscelando in qualche modo D'Urso, Attys e El Azrak, e poi utilizzando Kiyine per l'autonomia che avrà. Però c'è il recupero di Germano che si è allenato regolarmente e dovrebbe quindi rientrare da terzino destro, mentre al centro probabile conferma per Frare e Struna con Bileveld o Vallocchia a sinistra. A centrocampo i soliti Braima, Correia e Voca.

Non ci sarà Krollis, Vertainen non al top Primi 15' al Rocco senza tifo organizzato

A testimonianza del clima elettrico, stasera andrà in scena anche la protesta del tifo organizzato. In un comunicato firmato dal gruppo di Muggia, dal Nucleo San Giacomo e dai Cani Sciolti, è stata annunciata la decisione (con un appello agli altri tifosi a imitarli) di entrare sugli spalti della Curva Furlan solo al quarto d'ora del primo tempo. —

LE ALTRE PARTITE

La Pergolettese ko con la Dea resta ultima in classifica Colpo esterno dell'Alcione



Netto successo per l'Atalanta U23 sulla Pergolettese

TRIESTE

Ieri si sono svolti altri incontri dell'infrasettimanale spezzatino del girone A. Quando la Pergolettese è andata in vantaggio a Caravaggio con Parker, per due minuti la Triestina è stata ultima in classifica, ma poi l'Atalanta U23 ha riservato ai gialloblu lo stesso trattamento riservato all'Unione, dilagando per 5-1: subito è arrivato il pareggio dei baby nerazzurri con Del Lungo, quindi la squadra di Modesto ha dilagato con una doppietta di Vlahovic e le reti di Bergonzi e Vavassori. In un altro dei match giocati ieri clamorosa rimonta del Lecco, che dopo aver finito il primo tempo sotto di due reti in casa con l'Arzignano, poi l'ha vinta 3-2. Inizio choc per i padroni di casa e partenza lampo degli ospiti, che in venti minuti vanno sul doppio vantaggio grazie a due reti entrambe nate da angolo: sulla prima colpo di testa vincente di Toniolo, sulla seconda il tocco decisivo è di Mattioli. In apertura di ripresa il Lecco accorcia le distanze con una bordata da 25 metri di Kritta, poi al quarto d'ora pareggia con colpo di testa di Ilari, quindi a dieci minuti dalla fine Sipos completa una formidabile rimonta. Nella sfida tra neopromosse colpaccio dell'Alcione, che a Verona ha sconfitto il Caldiero Terme per 2-0 sfruttando la superiorità numerica dal 38' del primo tempo per il doppio giallo a Gobetti. Gli ospiti hanno concretizzato nella ripresa con vantaggio al quarto d'ora con perfetto stacco di Palombi su cross di Invernizzi e nel finale il raddoppio di Pirola. Oggi, oltre a Triestina-Lumezzane, si gioca anche Clodiense-Trento. LA CLASSIFICA Padova 18, Renate 15, Vicenza 14, Lecco 12, Atalanta 10, Caldiero e Albinoleffe 9, Lumezzane e Trento 8, Alcione 7, Pro Vercelli e Feralpi 6, Clodiense, Novara e Giana Erminio 5, Virtus Verona e Arzignano 4, Pro Patria e Triestina 3, Pergolettese 2.

A.R.

L'INIZIATIVA

L'asta dei cimeli alabardati di Bisiacchi raccoglie tremila euro per gli anziani

Guido Roberti / TRIESTE

Occhi lucidi, ricordi di un calcio che non c'è più, amici e compagni di squadra che si ritrovano a 35-40 anni di distanza. Non una giornata qualsiasi quella di lunedì scorso alla Sala Millo del Comune di Muggia. L'evento "Marcello & Friends, una maglia per Muggia" organizzato per commemorare la figura di Marcello Bisiacchi, storico magazziniere della Triestina negli anni d'oro, i magnifici anni '80 in particolare, è stato un autentico successo. Introdotto dal Sindaco di Muggia Polidori e dal Presidente della Pro Loco Muggia Agapito, il figlio di Marcello, Rudy Bisiacchi ha introdotto lo spirito dell'iniziativa, un'asta benefica a favore della casa di riposo di Muggia, con più di 30 magliette, gagliardetti e abbigliamento vario messo a disposizione per un nobile scopo. Commozione logica per il figlio Rudy, con la moglie di Marcello in prima fila ed il resto della famiglia a regalare una grande emozione a pochi mesi dalla scomparsa di una figura fondamentale - parole di Totò De Falco - in quello spogliatoio. E proprio per questo motivo, ha raccontato Rudy Bisiacchi, al papà verrà intitolata un'area dello stadio Rocco, quella più significativa per il lavoro svolto, lo spogliatoio, teatro autentico di umori, animi e sentimenti di una squadra. A donare le magliette alla famiglia per l'asta, tanti ex giocatori, addetti ai lavori del mondo del calcio, si è passati così da una maglia di Chiesa o Bernardeschi a quelle di Ferri, Parisi, Parola o Del Nevo. Le più gettonate, per distacco, la maglia della nazionale olimpica indossata da Francesco Romano in una partita tra Italia e Olanda vinta 3-0 dagli azzurri a Padova, e quella storica, verde, di Gandini nella stagione '88-'89, quella della promozione in B con il gol di Papais a Ferrara. Gandini presente così come altri volti quali Titti Ascagni, Scaglia, Mezzini, ed altri presenti a Muggia. Sorprendente il ricavato, 3.000€ per gli anziani di Muggia. Marcello per tutti era come un secondo padre, custode dei segreti che spesso nel calcio fanno parte di un successo sportivo, come di un fallimento qualora certi equilibri manchino tra quelle quattro mura. La sua Muggia, dove scelse di vivere gli ultimi anni, lo ha ricordato nel migliore dei modi. —



Grande successo per l'asta in memoria di Marcello Bisiacchi

Basket serie A

Il ritorno di Tonut

Il triestino domenica con l'Armani incrocerà la sua ex squadra
«Giocare a Valmaura è un'emozione, tifo e tiferò sempre per Trieste»





Stefano Tonut con la maglia di Milano. In alto, in azione con la maglia di Trieste nel 2012 FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È pronto a festeggiare, proprio sul parquet dal quale ha spiccato il volo verso il grande basket, il suo decimo anno nella massima serie. Stefano Tonut, domenica nel lunch match contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano, sarà l'ospite d'onore di una sfida che bagnerà il ritorno della Pallacanestro Trieste nella massima serie. Pronto a ricambiare, idealmente, il grande abbraccio con cui il pubblico triestino lo accoglierà al momento della presentazione delle squadre. Tonut, sono passati ormai nove anni dalla standing ovation che i tifosi le dedicarono a Brescia per la sua ultima partita con la maglia triestina. Da allora, di acqua sotto i ponti ne è passata. Soddisfatto di come si è sviluppata la sua carriera?

Guardando alle sue spalle c'è spazio per qualche rimpianto?

«Sono soddisfatto di una carriera che ha sempre avuto un percorso lineare e ben definito. Ho avuto la fortuna e l'intuito di scegliere sempre la società giusta nel momento giusto. Sono partito da Trieste lasciando un ambiente positivo che credeva profondamente al percorso che aveva iniziato, uno spirito che ho ritrovato nei sette anni alla Reyer. La crescita tecnica e personale mi ha permesso di arrivare pronto a Milano, una società nella quale mi sono portato dietro le esperienze fatte cercando di metterle in pratica. Per questo, aldilà degli scudetti vinti e dei premi individuali raccolti, se mi guardo indietro non ho rimpianti e sono super felice di quanto sono riuscito a ottenere».

Prima di campionato proprio a Trieste. L'emozione dell'esordio si mescola con quella di poter riabbracciare i suoi vecchi tifosi in un ambiente che sarà come sempre coinvolgente. Sensazioni alla vigilia?

«Sono sempre stato e resto il primo tifoso di Trieste e questo a prescindere dalla categoria. Tornare è sempre una grande emozione, considero il PalaTrieste uno dei primi tre palazzetti in Italia ed è sempre incredibile sentire il calore e l'affetto che il pubblico trasmette alla squadra. Calore e affetto che mi restano sulla pelle ricordando la mia ultima stagione in serie A2 quando, partiti con tremila spettatori sugli spalti, terminammo ai play-off con il tutto esaurito».

Neppure iniziata la stagione e l'Armani ha già un titolo in tasca. Milano, tra campionato ed Eurolega, parte naturalmente per centrare traguardi più prestigiosi ma per un gruppo giovane come il vostro quanto è stato importante iniziare cosi per acquisire fiducia e autostima?

«Se parliamo di obiettivi, rispetto a campionato e coppa Italia, la Supercoppa era il torneo meno importante ciò non toglie che ci siamo preparati con grande attenzione e siamo scesi in campo pronti per vincerla. Parlavi di fiducia, devo dire che aver alzato la coppa ci è servito per capire che siamo sulla strada giusta. Il fatto di non aver avuto infortuni e di essere riusciti a sfruttare tutto il pre campionato per lavorare assieme è stato certamente fondamentale».

Se dovesse raccontare Milano, dopo un mercato sicuramente interessante, come la descriverebbe? Quali sono le caratteristiche che potrebbero fare di questa Armani una squadra vincente?

«Direi una squadra con caratteristiche ben definite: più giovane, più atletica che dovrà far leva su queste qualità per cercare di imporre la sua idea di pallacanestro. Siamo un gruppo rinnovato ma, ripeto, il fatto di aver potuto lavorare assieme ci ha permesso di creare sin da subito il giusto equilibrio sul parquet. Vedo da parte di tutti grande disponibilità, voglia di lavorare e di mettersi a disposizione degli altri».

In questo contesto quale sarà il suo ruolo?

«In un gruppo solido e ricco di talento come il nostro, il mio ruolo sarà quello di cercare di essere il più solido possibile per dare alla squadra quello di cui c'è bisogno. Attorno a me sento grande fiducia, da parte dello staff ma anche dei compagni di squadra, il mio obiettivo è quello di riuscire a essere un equilibratore del gioco facendomi trovare sempre pronto alla chiamata e cercando di essere sempre utile sia in attacco che in difesa».

Cosa pensa della nuova Pallacanestro Trieste e quale pensa possa essere il ruolo della formazione di Jamion Christian nel campionato che sta per iniziare?

«Credo che Trieste possa essere considerata un'outsider di questo campionato, la vedo come una delle squadre che ha le carte in regola per poter puntare ai play-off. Ha scelto giocatori di grande talento ed esperienza come Ross e Brown, ha pescato un giocatore come Uthoff che ho visto nell'amichevole contro il Baskonia e devo dire che mi è piaciuto molto. In generale credo che il gruppo allestito da Arcieri sia perfetto per le caratteristiche tecniche e lo stile di gioco che ha in mente il coach. Il mix tra chi è rimasto dalla passata stagione e chi è arrivato quest'anno, alla lunga potrebbe rivelarsi vincente». —

IL PUBBLICO

Nella prima giornata di prevendita già bruciati oltre mille biglietti

Cresce l'attesa per l'esordio dei biancorossi tornati nella massima serie dopo un anno di purgatorio in serie A2.

Oltre mille biglietti venduti nella prima giornata di prevendita, una campagna abbonamenti che si sta concludendo con numeri importanti.

Non è ancora sold out, di certo la cornice di pubblico che domenica a mezzogiorno, sul rinnovato parquet del PalaTrieste, ospiterà il debutto della formazione di Jamion Christian contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano di coach Ettore Messina, sarà di quelli delle grandi occasioni. Il colpo d'occhio giusto per ricominciare davanti al presidente Paul Matiasic con lo stesso entusiasmo che aveva accompagnato la squadra nella trionfale finale promozione della passata stagione contro la San Bernardo Cantù.

Ancora nelle giornate di oggi e domani, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 possibile sottoscrivere l'abbonamento aderendo alla campagna Rise as One, contemporaneamente continua la vendita dei biglietti singoli che proseguirà poi anche sabato (esclusivamente online sul circuito Vivaticket) e poi domenica 29 settembre, dalle 9 fino alla fine del secondo quarto della partita, nella biglietteria esterna del PalaTrieste.

LO. GA



L'INIZIATIVA

Aperitivo biancorosso con i tifosi

Happpening serale benaugurante organizzato dalla Pallacanestro Trieste all'Antica Sartoria di Napoli in via Torino dove la società ha voluto incontrare tifosi biancorossi. Un brindisi tra i tifosi e una delegazione dei giocatori, con l'immancabile mascotte Morbin (Foto di Francesco Bruni) si sono dati appuntamento per l'esordio di domenica contro Milano.

BASKET FEMMINILE

Futurosa, preseason chiusa Oggi presentazione al Verdi

TRIESTE

Si è chiuso martedì sera, a Pordenone contro la Pallacanestro Treviso, il precampionato di Futurosa. Priva di Rosset e con Mosetti a mezzo servizio, la formazione di coach Mura è stata sconfitta 68-60 in un match caratterizzato da alti e bassi inevitabili viste le condizioni rimaneggiate con cui le rosanero sono scese in campo. In vista dell'esordio del 5 ottobre contro Rovigo e in occasione del quindicesimo anniversario della nascita della società, questa sera dalle 19.30 nella cornice del Teatro Verdi, ci sarà presentazione ufficiale della stagione 2024/2025 con la squadra di serie A2 protagonista della serata accanto alla nutrita schiera delle giovanili rosanero, autorità e sponsor. Un evento aperto al pubblico: la società invita tifosi e appassionati di basket a partecipare. Prosegue, intanto, la campagna abbonamenti in vista della prossima stagione, tessere che potranno essere acquistati in #FHome, la casa Futurosa di via Cesare Beccaria oppure dal sito www.futurosa.it. Tre le tipologie di prezzo studiate dalla società, l'abbonamento intero al costo di 65 euro, l'abbonamento fan (abbonati Futurosa della scorsa stagione e abbonati della Pallacanestro Trieste per il 2024/2025) al costo di 45 euro e abbonamento Under per i minori di 18 anni al costo di 30 euro. I biglietti per l'ingresso alle singole partite, invece, fissati a 8 euro per l'intero e 3 euro per il ridotto under 18.

LO. GA.

ATLETICA

Nei Campionati di società Bronzo piazza d'onore della Ts Atletica

Ottimo riscontro a Livorno per gli atleti del sodalizio presieduto da Pompeo Tria
Nella kermesse femminile buona la quinta posizione raggiunta dal Cus Trieste

Emanuele Deste / TRIESTE

La due giorni in cui l'atletica da sport individuale vive, all'ennesima potenza, la trasformazione in sfida collettiva.

Nei giorni scorsi in vari angoli d'Italia si sono svolte le Finali Nazionali dei Cds (Campionati di Società) su pista e Livorno ha ospitato la Finale Bronzo (dal 25° al 36° posto del ranking) in cui hanno battagliato l'Asd Trieste Atletica Aps al maschile e il Cus Trieste al femminile.

La società gialloblù, presieduta da Pompeo Tria, ha confermato il grandissimo feeling con la manifestazione raccogliendo 142 punti e chiudendo al 2° posto alle spalle solamente dei pugliesi dell'Atletica Eden Exprivia Dai Optical (146 i punti totalizzati dai tesserati della regione dell'Italia meridionale).

Tra le donne invece il Cus Trieste si è ben difeso terminando alla fine della kermesse in 5ª posizione.



Alcuni rappresentanti della Trieste Atletica

Passiamo ora al resoconto di chi, individualmente, si è maggiormente distinto.

In casa Trieste Atletica si deve partire dalle seconde posizioni conquistate dalle due staffette, la 4x100 (Angelo Zhu-Enrico Sancin-Paolo Messina-Gianluca Maceri, 41.65) e la 4x400 (Marco Miceli-Lorenzo Masucci-Tinej Sterni-Paolo Messina, 3:15.12) a testimonianza della solidità e qualità complessiva del sodalizio triestino.

In luce nella 4x100 m le prove di Sancin, Zhu, Messina e Maceri Bene anche Brigante

Sono saliti sul gradino più alto del podio il marciatore ronchese Emiliano Brigante, dominatore dei 5000 m dedicati agli specialisti del tacco e punta con il crono di 19:52.11, il mezzofondista Jacopo De Marchi, vincitore in volata dei 1500 m in 3:57.15 e secondo sui 5000 m con il tempo di 14:29.66, e Simone Biasutti, trionfatore nel salto triplo con la misura di 16,20 m e 2° nel lungo con un miglior balzo a 7,20 m.

La Trieste Atletica ha ben figurato anche nella velocità, grazie a Enrico Sancin 2° sui 100 m in 10.71 e Paolo Messina 2° sui 200 m in 21.60, e nel salto in alto dove Alessandro Castaldo è arrivato 3° con la misura di 2,02 m.

Tra le fila del Cus Trieste la principale mattatrice, individualmente parlando, è stata il nuovo acquisto Gaya Bertello che ha centrato la 2° piazza nei 100 m in 11.87 a soli 5 centesimi dal bersaglio grosso e sui 200 m chiusi in 24.91.

Non si può non menzionale la solidissima Gloria Ava che ha sbaragliato la concorrenza nel disco lanciandolo a 40,41 m al 4° tentativo. Si sono colorate metaforicamente d'argento anche Clarissa Vianelli, 57.01 sui 400 m, Gaia Henry, 11:32.49 sui 3000 siepi.

Sono tornate a casa con dei terzi posti in tasca anche Anna Bionda, 3ª sui 100 hs in 14.42 e nel lungo con 5,71 m, ed Eleonora Viti, 3ª nell'alto con la misura di 1,65 m. —

ATLETICA

Nei Regionali Alice Xhelosci si prende l'oro nel peso

TRIESTE

L'ultima tappa verso l'appuntamento più importante dell'anno per la categoria, i Campionati Italiani Individuali e per Regioni di Caorle del 5/6 ottobre. Lo scorso weekend, a Udine, si sono tenuti i Campionati Regionali su pista riservati ai Cadetti/e che oltre ai titoli hanno consegnato certamente ai vincitori, aspettando le decisioni dei tecnici ella Fidal Fvg, il pass per la rassegna tricolore.

Le squadre triestine hanno detto la loro soprattutto in campo femminile, dove la Trieste Trasporti ha colto il 2° posto nella classifica per società alle spalle dell'Atletica Malignani Libertas Udine mentre la Trieste Atletica è giunta 6ª. Restando in casa Trieste Trasporti nel getto del peso Alice Xhelosci si è presa il titolo con la miglior misura di 10.96 m davanti alla compagna di team Letizia Fonzari (9.81 m).

La società triestina ha confezionato una tripletta da urlo nel lancio del disco con Mila Dajic (25.69 m) che ha chiuso davanti a Letizia Fonzari (25.57m) e Chiara Claut (25.25 m). Nel martello invece la Trieste Trasporti ha occupato il 2° e 3° gradino del podio con Alice Xhelosci (42.20 m) e Mila Dajic (31.25 m). Nel salto in lungo Gaia Martinelli invece ha ceduto il titolo per due soli centimetri alla portacolori dell'Atletica Brugnera Valeria Malivojevic (Atletica Brugnera Friulintagli). Al femminile anche l'Atletica Julia ha fatto la voce grossa trascinata da una Clarissa Sbrizzai incontenibile, capace di dominare i 1000 m con il crono di 3:06.98 e di centrare il titolo anche sui 1200 siepi in 4:01.75 respingendo nel finale il ritorno di Maria Henry (Evinrude, 4:08.91). L'Atletica Julia ha festeggiato la medaglia d'oro anche sui 3000 m di marcia con Alice Coppola (15:46.81) e nel salto triplo con Gaia Gregori (10.51 m) dove Gaia Martinelli (Trieste Trasporti) è giunta 3ª con 9.84 m. Infine si è confermata a ottimi livelli Ellis Pataccoli (Trieste Atletica), colorata si di bronzo sugli 80 hs (12.80) e sui 300 hs (49.14). Tra i Cadetti invece ha conquistato il successo Gianluca Urigu (Atletica Julia), che ha ha sfoderato un assolo irresistibile chiuso con il crono di 25:20.01 sui 5000 m di marcia. Nel martello c'è stato il 2° posto di Nathan Trevisan (Trieste Trasporti, 37.38 m), mentre Giordano Mitri (Trieste Atletica, 37.74) ha raggiunto il 3° posto sui 300 m.

E.D.

GOLF

Parmeggiani del Triestino si impone a Padriciano nella seconda Civibank Cup

TRIESTE

Francesco Parmeggiani vince la Civibank Golf Cup. L'atleta, punta di diamante del Golf Club triestino, si è imposto con 32 punti nella classifica del Lordo chiudendo il percorso con soli quattro colpi sopra il par del campo, grazie anche a due fantastici birdie alla buca 7 e alla buca 10.

La seconda edizione della Civibank Golf Cup si è disputata domenica al Golf Club Triestino ed è il quinto ed ultimo major della stagione golfistica triestina.



Francesco Parmeggiani

Oltre 70 giocatori si sono presentati alla partenza della gara, una diciotto buche Stableford a tre categorie. La classifica lorda ha visto trionfare Francesco Parmeggiani, nella classifica netta della prima categoria si è imposto Roberto Vidoni, a 40 punti, con 78 colpi, solo 8 sopra il par (70 colpi) del campo di Padriciano.

Euro Cocolo ha vinto con 38 punti la seconda categoria e Antonella Razman, con 41 punti, ha vinto la terza categoria. Il prossimo weekend, sabato 28 e domenica 29 settembre, il campo di Padriciano ospiterà uno degli eventi più attesi della stagione, la" Rider Cup Trieste". In campo due squadre da 12 giocatori che si contenderanno l'ambito trofeo.

R.MA.

LA NOVITÀ

Nella riviera barcolana il progetto di impianti per la Canoa Polo «Premiare l'eccellenza»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un'organizzazione impeccabile quella del Cmm N. Sauro per la XII edizione del Trofeo Ponterosso di canoa polo, che ha attirato sul Canale in centro città ben 26 squadre (lasciandone fuori 4 per raggiunti limiti di capienza), con alto gradimento oltre che delle compagini italiane di alto lignaggio, anche di quelle oltre confine Ungheria, Germania, Polonia e Svizzera su tutti, e per la prima volta, la presenza delle squadre nazionali Under 18 maschile ed U21 femminile, con i triestini Biloslavo, Bertoncin, Cuccaro e Mancuso.

Un Circolo Marina che ha fatto passi da gigante in una disciplina che ha visto l'Italia crescere in maniera esponenziale in questi ultimi anni, con un Marco de Colombani, coach ed un Stefano Fabi deus ex machina della società del presidente Rizzi Mascarello e del vice Zugna, sempre presenti nei momenti topici dell'evento.

Ma l'attività della canoa polo triestina non si è conclusa domenica, visto l'impegno della serie A femminile nel prossimo fine settimana a Cagliari nei play-off dove la squadra di de Colombani punta direttamente al podio.

Le notizie che si sussurrano in questi giorni riguardano quello che sarà il futuro della polo a Trieste, riprova ne è che nel corso delle premiazioni del Trofeo Ponterosso domenica pomeriggio, l'Assessore Regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro, grande sportivo ed appassionato degli sport sull'acqua, dichiarava: «La Regione intende premiare l'eccellenza della canoa polo inserendola nel progetto di nuova Riviera di Barcola assieme alla pallanuoto in due arene contigue affinché possa avvicinarsi di più agli sportivi», mentre nel contempo si fa sempre più insistente la notizia che Trieste ed il Circolo Marina, che il prossimo anno festeggerà i 100 anni dalla fondazione, potrebbero candidarsi ad uno dei prossimi Campionati d'Europa, appoggiati dalla Federcanoa, e ben visti dalla Federazione Internazionale. —

IPPICA

Anakin Del Brenta e Diana Pizz favoriti nel clou a Montebello

TRIESTE

Gentleman e amazzoni in sulky oggi pomeriggio all'ippodromo di Montebello (inizio convegno alle 15.10) nell'ultima giornata di corse settembre. Si tornerà in pista giovedì 3 ottobre. Il centrale, un doppio chilometro con partenza fra i nastri, intitolato a Roberta ed Enzo Mele, indimenticabili rappresentanti della categoria, vedrà al via sei anziani.

Ben attrezzato per lo schema è senz'altro Anakin Del Brenta, affidato all'esperto Matteo Zaccherini. Il figlio di Gorniz è reduce da due vittorie nelle ultime tre e un quarto posto sulla distanza in 18.7 al chilometro. Dividerà il secondo nastro con Diana Pizz, anch'essa in ottimo periodo e reduce da un successo, che la mette in evidenza nel pronostico. Sembrano destinati alle piazze minori i quattro allo start, fra i quali scegliamo Commander Lake, per completare la terna. Sottoclou alla quarta: un miglio alla pari per 3 anni, unica corsa del pomeriggio che prevede tre piazzati. Spiccano Jin Tp e Fast'n Furious Star, che avranno i numeri più bassi, e Fitzgerald Treb.

I pronostici: 1.a c.: Eva Bye Bye, Elly Pan, Ergor Del Sile. 2.a c.: Birba Pizz, Blera, Certezza Grim. 3.a c.: Eva Vl, Exit Rg, Eppy. 4.a c.: Jin Tp, Fast'n Furious Star, Fitzgerald Treb. 5.a c.: Diabolik Claudio, Duce Spritz, Drive Jet. 6.a c.: Diana Pizz, Anakin Del Brenta, Commander Lake. 7.a c.: Brexit Baba, Amstel Mail, Diego Del Ronco.

UGO SALVINI

I segreti del Toro

Rodolfo Vanoli racconta il fratello Paolo capolista in granata
«Studia tanto, non lascia niente al caso ed è molto pignolo»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

I segreti del Toro capolista raccontati da Rodolfo Vanoli, anche lui allenatore e fratello di Paolo, tecnico granata dalla scorsa estate.

Rudy, è sorpreso dal primato solitario del Torino?

«Sì, perché comunque dopo cinque gare ci si aspettava di trovare lassù una delle grandi. Il Torino ha saputo approfittare delle debolezze altrui, se sei in testa dopo cinque partite non può essere solo una casualità».

Suo fratello è arrivato in Serie A dopo i 50 anni. Non è mai troppo tardi per pensare in grande.

«Diciamo la verità: nel calcio lavorano non solo i bravi ma anche l'amico dell'amico, l'amico del presidente o del direttore sportivo. Sono concetti tristi da dire, ma rispecchiano la realtà».

Paolo ha fatto tanta gavetta.

«Parecchia. Dopo gli anni nello staff di Conte si è messo in proprio partendo dall'estero, allo Spartak Mosca. Ha lavorato con le nazionali giovanili, ora sta raccogliendo quello che ha seminato. Se lo merita, e non lo dico perché è mio fratello».



Rodolfo Vanoli, classe '63 fratello di Paolo, classe '72

Quanto gli è servita l'esperienza nello staff di Conte?

«Quando hai davanti a te figure competenti e brave, se non sei stupido impari. Poi l'importante è dare una propria interpretazione alle conoscenze che fai tue, perché non basta semplicemente copiare. Una figura importante per Paolo è stata Andrea D'Amico, un amico prima che un procuratore che lo ha spalleggiato sempre anche da giocatore».

A proposito di giocatore: in campo ricoprivate lo stesso ruolo, quello di terzino sinistro. Chi era più forte?

«Abbiamo giocato in periodi diversi, ma non ho problemi a dire che lui aveva qualcosa in più. Il rammarico è che forse poteva fare anche meglio. Il problema sono le scelte che non sempre si rivelano azzeccate».

A cosa si riferisce?

«Dopo l'esperienza di Parma, dove vinse la Coppa Uefa nel '99, scelse la Fiorentina. Io gli avevo consigliato di non andare a Firenze, la proprietà ogni anno vendeva un pezzo pregiato e di lì a poco la Fiorentina sarebbe fallita. Quella è stata l'unica volta in cui mi sono permesso di intervenire sulle sue scelte. Di calcio parliamo, ma sulle decisioni nessuno dei due interviene a meno che non sia l'altro a chiedere un consiglio».

La qualità principale di suo fratello?

«Non lascia niente al caso, è pignolo, studia. E con i giocatori è un martello».

A Torino ha conquistato i tifosi esponendosi dopo la cessione di Bellanova.

«Non voglio entrare in questi discorsi che riguardano solo lui e la società».

Il Torino è una società mediaticamente molto forte. Il presidente Cairo è editore di due quotidiani e di una tv. Eppure in tutti questi anni è riuscito ad andare solo una volta in Europa. Questa può essere la seconda?



Paolo Vanoli, vinto il campionato di B a Venezia, è passato al Torino

«Il calcio è strano. Ricordate quanto forte partì due anni fa l'Udinese di Sottil? Tutte le squadre i rispettivi obiettivi li conquistano in primavera non adesso. Serve continuità, il Torino la sta dimostrando anche se l'altra sera è stato eliminato in Coppa Italia».

Vanoli, come si spiega la partenza a rilento delle grandi?

«A parte l'Inter tutte hanno cambiato molto: il Milan, la Juve e il Napoli pure l'allenatore oltre a parecchi giocatori».

Dura la vita dell'allenatore. De Rossi esonerato dopo quattro giornate, Fonseca che fino a domenica sera aveva già le valigie in mano...

«Questo fa capire quanta mancanza di cultura sportiva ci sia in Italia. Non è possibile avere paura di due risultati negativi. Sono felice per Fonseca, l'ho conosciuto personalmente, ho trovato una bella persona e un tecnico umile e competente. Piuttosto non mi è piaciuto Ibrahimovic: quando dice che lui è il boss e gli altri lavorano per lui manca di rispetto ai suoi collaboratori. Gli Agnelli, i Berlusconi e i Moratti, che comandavano davvero, non si sarebbero mai permessi di parlare così».

Dando l'Inter ancora per favorita, qual è la squadra che può insidiare di più i nerazzurri?

«Il Napoli. Conosco Conte e se è tornato in Italia è perché vuole vincere». —

EUROPA LEAGUE

Tris della Lazio alla Dinamo Kiev Oggi c'è la Roma

Parte col piede giusto l'avventura della Lazio in Europa League. La squadra di Marco Baroni si è imposta sul neutro di Amburgo per 3-0 sulla Dinamo Kiev. A segno Dia (doppietta) e Bashiru. Oggi sarà la volta della Roma che all'Olimpico ospiterà alle 21 l'Atletico Bilbao. Rispetto alla gara vinta con l'Udinese Juric farà qualche cambio: «Dovremo fare una grande partita e cercare di vincere. Un po' di turnover ci sarà», ha detto il tecnico croato che poi ha aggiunto: «Dobbiamo stare attenti alla gestione di Dybala. Pellegrini non ci sarà, spero di riaverlo col Venezia».

COPPA ITALIA

Derby di Genova con incidenti Avanza la Samp

Oltre all'Udinese, che ha superato 3-1 la Salernitana, si sono qualificate agli ottavi di finale di Coppa Italia Cesena e Sampdoria. I romagnoli sono andati a vincere sul campo del Pisa per 1-0: a decidere un gol di Celia segnato al 9' della ripresa. I bianconeri negli ottavi affronteranno l'Atalanta. Nel derby della Lanterna, caratterizzato da alcuni scontri tra le tifoserie all'esterno dello stadio, al 90' è finita 1-1 con reti di Pinamonti e Borini. I rigori dicono Samp che vince 7-6 e ora sfiderà la Roma. Oggi sono in programma gli ultimi due incontri: Monza-Brescia alle 18 e Napoli-Palermo alle 21.

VELA

È il gran giorno: scatta oggi la finale di Vuitton Cup tra Luna Rossa e Ineos

Roberta Mantini

Inizia oggi la sfida tra Luna Rossa Prada Pirelli e Ineos Britannia. Il primo team che totalizza 7 punti solleverà la Louis Vuitton Cup e sfiderà Emirates Team New Zealand per conquistare la 37ª America's Cup.

I protagonisti della finale sono gli stessi dell'ultima Coppa di Auckland, ma questa di Barcellona potrebbe essere una delle finali più avvincenti di sempre, con in acqua due team forti e motivati ad andare avanti che vogliono vincere per la prima volta l'America's Cup. Gli inglesi non accedono a una finale di Coppa dal 1964, Luna Rossa invece di finali per conquistare la Vecchia Brocca ne ha fatte due.



Lorenzo Bressani

«Sappiamo tutti che in Italia l'America's Cup è un sogno – ha affermato Francesco Bruni, timoniere di Luna Rossa –. Abbiamo inseguito questo sogno per molti anni, anche prima che nascessi, e ora abbiamo una possibilità e dobbiamo usarla».

Oggi il programma prevede i primi due match, a partire dalle 14.10, e le previsioni meteo indicano vento tra i 15 e i 17 nodi e onda fino a oltre 1 metro. «Vincerà chi farà meglio – ha spiegato Lorenzo Bressani, velista pluritilolato e commentatore per Mediaset –. Le barche sono veloci e i primi 30" dopo lo start sono vitali. Subito dopo i team si giocano il match sui salti di vento, sul non avere nessuna rottura e sull'avere un po' di fortuna, che nella vela non fa mai male. Guardando gli AC75 uno sembra sempre più veloce dell'altro, sono barche che vanno a 40-50 nodi di poppa, e solo un nodo di vento le fa andare 3-4 nodi in più rispetto all'avversario, portando improvvisi cambi di posizione, ne abbiamo visti molti, che non sono dovuti a errori dell'equipaggio o alla barca che è più lenta o più veloce, ma alle variazioni di vento, anche piccole, un nodo o due, o piccoli salti, che purtroppo in televisione non si riescono a vedere». —

CICLISMO

Mondiali, bronzo azzurro nella staffetta con Ganna e la trevigiana Paladin

Francesco Tonizzo

Era noto a tutti che le medaglie della prova di staffetta ai Mondiali di ciclismo di Zurigo, ieri pomeriggio, se le sarebbero giocate le ultime formazioni a partire: nell'ordine, Usa, Germania, Australia, Italia, Francia e Svizzera. Il pronostico si è avverato: letteralmente sul filo di lana, ha vinto l'Australia, schierando Michael Matthews, Ben O'Connor, Jay Vine, Grace Brown, Brodie Chapman e Ruby Roseman-Gannon, con 85 centesimi di vantaggio sulla Germania di Germania di Brenner, Heidemann, Schachmann, Koch, Lippert e Niedermaier. Sul terzo gradino del podio si è piazzata l'Italia con Edoardo Affini, Mattia Cattaneo, Filippo Ganna, Elisa Longo Borghini, la trevigiana Soraya Paladin e Gaia Realini.



La squadra azzurra sul podio

Sui 53,7 chilometri del percorso, metà della prova l'hanno corsa gli uomini, l'altra metà le donne. Affini e Ganna, entrambi sul podio iridato della cronometro individuale, dietro all'inarrivabile Remco Evenpoel, hanno tenuto le prime posizioni, chiudendo la prima parte di gara a 7''59 dalla scatenata Australia e con 24'' di margine sulla Germania. Nella seconda parte di gara, Paladin ha accusato il ritmo e si è staccata dalle compagne Longo Borghini e Realini, comunque abili a tenere botta. La Germania ha accelerato per andare a prendersi l'argento, dietro all'Australia. L'Italia ha saputo confermarsi sul podio, tenendosi dietro Francia, Danimarca, Stati Uniti, Canada, Svizzera, Spagna e Austria, le altre in top 10.

Oggi, a Zurigo, scattano le prove su strada. Nel pomeriggio attesa la Nazionale italiana juniores, con Bessega, Consolindani, Finn, Remelli e Sambinello; domani sarà la volta degli under23. —

Scelti per voi

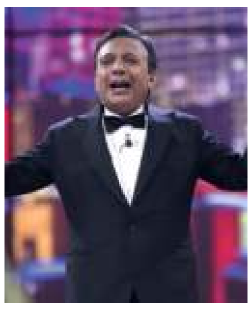
tvzap



Kostas
RAI 1, 21.30
Dopo l`infarto che lo ha colpito, Kostas è tornato operativo anche se Adriana continua a ricordargli che per la sua salute deve lavorare di meno. Intanto si presenta un nuovo terribile enigma: il suicidio in diretta tv del noto imprenditore Iason Favieros.



Moonfall
RAI 2, 21.20
Il mondo si trova a un passo dell`annientamento quando una forza misteriosa sposta la luna dalla sua orbita, mandandola in rotta di collisione con la Terra. Tre eroi si uniscono in una pericolosa missione



Donne sull'orlo di una crisi...
RAI 3, 21.20
Terzo appuntamento con il programma di "infotainment" che mette al centro l`universo femminile con un tocco d`ironia, comicità e intrattenimento. Al timone **Piero Chiambretti** e cast di editorialisti e ospiti a sorpresa.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Kostas (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Che tempo fa Attualità
1.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Gli Specialisti (1ª Tv)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Moonfall Film Fantascienza ('22)
23.05 Questioni di stile Lifestyle
0.45 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
15.55 Piazza Affari Attualità
16.05 TG3 - L.I.S. Attualità
16.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Speciale Ciak Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
8.45 Love is in the air
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Mamma Roma Film Drammatico ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 No Sudden Move (1ª Tv) Film Thriller ('21)
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Grande Fratello Pillole
16.20 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.35 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.10 Sport Mediaset Attualità
14.00 America's Cup
16.00 Magnum P.I. (1ª Tv)
16.55 Person of Interest
17.50 Due uomini e mezzo
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 Coppa Italia Live Calcio
21.00 Napoli - Palermo Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.40 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('07)
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.30 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.25 Coincidenza d'amore Film Commedia ('23)
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa League Prepartita Calcio
21.00 Calcio Uel 1ga Ajax/Besiktas 26/09/2024 Calcio
23.00 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)

NOVE
16.10 Storie criminali
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.35 Nove Comedy Club
1.15 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv

20 (20)
14.05 Naomi Serie Tv
15.50 Manifest Serie Tv
17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.30 Coppa Italia: Monza - Brescia Sci
20.35 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Skiptrace: Missione Hong Kong Film Azione ('16)
23.30 Attacco al potere Film Azione ('99)
1.45 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 The Order Film Azione ('01)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 The Whiskey Bandit Film Azione ('17)
1.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.55 Green Zone Film Drammatico ('10)
15.15 La valle dei re Film Avventura ('54)
17.15 Insieme per caso Film Commedia ('01)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Sorvegliato speciale Film Drammatico ('89)
23.25 Nikita Film Thriller ('90)
1.45 Insieme per caso Film Commedia ('01)

RAI 5 (23)
14.00 Oasi Documentari
14.55 I segreti delle rocce
15.50 Gaslight - Luce a gas
18.00 Oramo Tjeknavorian
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Joan Miró, il fuoco interiore Documentari
20.20 Ghost Town
21.15 Shani e Argerich per Beethoven Spettacolo
22.45 Bono: in attesa di un salvatore Documentari
23.35 Buddy Guy, The Torch Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Ulisse Film Avventura ('54)
15.50 Morgan il pirata Film Avventura ('60)
17.30 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
19.05 Primo amore Film Commedia ('78)
21.10 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
22.55 Under Suspicion Film Thriller ('00)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo
19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 La scogliera dei misteri Serie Tv
22.25 La scogliera dei misteri Serie Tv
23.25 Mai fidarsi di una bionda Film Thriller ('20)
0.55 Storie italiane Attualità
3.05 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling
18.10 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione ('15)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 La stangata Film Commedia ('73)
23.10 Ti presento i miei Film Commedia ('00)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.40 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Rebecca, la prima moglie Film Drammatico ('40)
23.15 Scout - viaggio verso l'isola che non c'è Lifestyle
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.05 La cucina di Sonia
14.40 Desperate Housewives
17.15 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Sì, Chef! - La Brigade Film Commedia ('22)
23.20 One Day Film Drammatico ('11)

LA 5 (30)
15.55 Anna e i cinque Serie Tv
18.15 My Home My Destiny
19.15 Grande Fratello
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 X-Style Attualità
1.20 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite Documentari
4.40 Tailor Made: chi ha la stoffa? Spettacolo

GIALLO (38)
10.35 Cherif Serie Tv
12.50 Perception Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.40 C.S.I. New York Serie Tv
1.25 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
3.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari al buio - Texas
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 Affari al buio - Texas
16.45 La febbre dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro Documentari
1.55 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Alfredo Mattarelli. Mitja Gialuz. Musiche di Pretenders, Baustelle, Dire Straits, M. Martini, F. De Gregori, B. Springsteen, C. Cross, Beatles; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: Primo appuntamento con gli speciali Pordenonelegge 2024. All'interno la rubrica "Sarà Banda - Un'istantanea sul mondo delle bande in regione"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo la mostra "Un mare di carta. La promozione del viaggio in nave tra '800 e '900" al Magazzino delle Idee di Trieste; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Music box; **17.30** Libro aperto: Mate Dolenc: Pes Z Atlantide - 3. pt; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 all music

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.45 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Antonio Cesti, L'Orontea
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.35 Tartarughe Ninja - Caos mutante Film Sky Cinema Family
18.30 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Due
18.45 Space Cowboys Film Sky Cinema Drama
18.55 Spider-Man Film Sky Cinema Action
18.55 Kate & Leopold Film Sky Cinema Romance
19.05 Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense
19.10 Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy
19.15 Dragon Ball Super: Broly Film Sky Cinema Family
19.30 Fatman Film Sky Cinema Collection
19.35 Hypnotic Film Sky Cinema Uno
21.00 Immortals Film Sky Cinema Action
21.00 Una commedia pericolosa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Caracas Film Sky Cinema Drama
21.00 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
21.00 Love Actually - L'amore davvero Film Sky Cinema Romance
21.00 L'esorcista: il credente Film Sky Cinema Suspense
21.15 On the Line Film Sky Cinema Collection
21.15 Past Lives Film Sky Cinema Due
21.15 Empire State Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica
14.30 K2 Collezione
15.00 Le parole più belle
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia Magazine
16.25 Folkest - San Daniele
16.55 OraMusica
17.10 Italian Comics Animation
17.25 Petrarca
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
20.00 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.05 S-Prehodi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman - Soap
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Gli Inafferrabili - Tf
14.00 Beany And Cecil C.A.
14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Astro Robot C.A.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/19
massima	18/21	21/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

Cielo in prevalenza coperto. Le piogge saranno possibili già dal mattino, ma saranno in intensificazione dal pomeriggio: deboli sulla costa, moderate in pianura, da abbondanti a intense sulla zona montana, specie sulle Prealpi Giulie in serata. Soffierà vento da sud moderato sulla costa, con possibilità di mareggiate; vento sostenuto in quota, specie in serata su Alpi e Prealpi Giulie.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/22
massima	21/23	23/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

Cielo in prevalenza coperto. Piogge in genere abbondanti, intense sulle Alpi Giulie, molto intense e persistenti sulle Prealpi Giulie, specie nelle zone al confine con la Slovenia. Dal tardo pomeriggio e poi nella notte saranno possibili anche rovesci o temporali sulla fascia orientale della regione. Soffierà vento da sud sostenuto sulla bassa pianura e sulla costa, con possibilità di mareggiate; vento forte in quota.

OGGI IN ITALIA



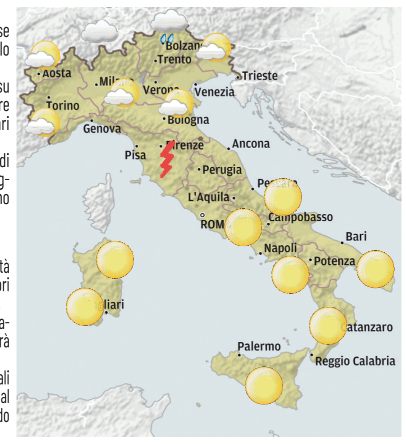
OGGI

Nord: Tempo instabile con piogge diffuse su Alpi, Prealpi, alte pianure e Liguria. Cielo spesso coperto o molto nuvoloso altrove.
Centro: Tempo stabile e soleggiato su gran parte delle regioni, con temperature via via più calde. Venti meridionali, mari localmente molto mossi.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e prevalentemente soleggiato su tutte le regioni; valori termici fino a 30 gradi.

DOMANI

Nord: Giornata con una diffusa instabilità mattutina, nel pomeriggio ci saranno maggiori schiarite, soprattutto in pianura. Clima mite.
Centro: In questa giornata potranno scoppiare alcuni temporali in Toscana e Umbria, sarà soleggiato e piuttosto caldo.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo estivo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi sarà una giornata ricca di energia che ti darà la spinta necessaria per affrontare nuove sfide. L'amore è stabile, ma potresti sentire il bisogno di maggiore indipendenza.

TORO 21/4 - 20/5
Mantieni la calma in ambito lavorativo e organizza al meglio le tue attività per evitare stress. È un buon momento per concentrarti sul benessere fisico e mentale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi la tua mente sarà brillante e pronta a risolvere problemi complessi. Sul piano sentimentale, la comunicazione ti aiuterà a superare qualsiasi ostacolo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Giornata ideale per riflettere su emozioni profonde e relazioni intime. Sul lavoro, potresti dover affrontare delle sfide, ma con un po' di pazienza tutto si risolverà positivamente.

LEONE 23/7 - 23/8
È una giornata favorevole per prendere decisioni importanti, soprattutto in ambito lavorativo. In amore, cerca di essere più attento ai bisogni del partner.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi sarai in grado di risolvere problemi con facilità. Sul lavoro, sarà un giorno produttivo, ma attenzione a non essere troppo critico. In amore, potresti sentire il bisogno di maggiore stabilità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
In ambito lavorativo, potresti dover affrontare decisioni difficili, ma l'equilibrio e la diplomazia ti aiuteranno a superarle. Dedica del tempo al relax per ricaricare le energie.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Con l'aiuto di Venere potrai attirare persone interessanti nella tua vita. Sul lavoro, la tua determinazione porterà a risultati concreti anche in ambito economico.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Puoi guardare al futuro con ottimismo e prendere il giusto coraggio per a fare passi importanti in ogni ambito della tua vita. In amore, momenti di avventura e passione, soprattutto se sei single.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi potresti sentire il bisogno di stabilità sia nel lavoro che nelle relazioni. In amore, è un buon momento per chiarire eventuali malintesi e rafforzare i legami.

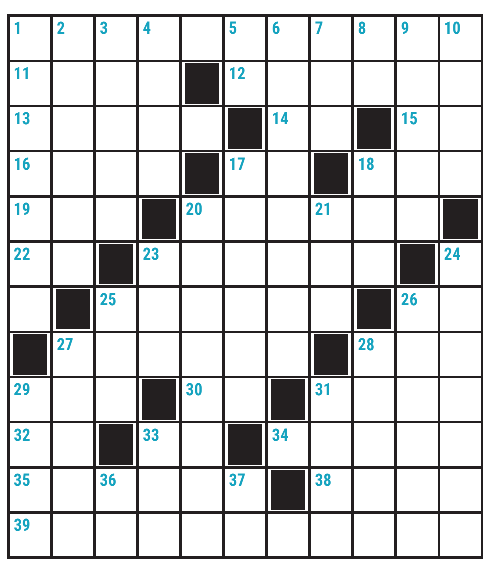
ACQUARIO 21/1 - 19/2
In arrivo proposte interessanti in ambito professionale, devi osare di più per ottenere ciò che desideri. In amore, è una giornata perfetta per dedicarti alla tua relazione.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi potresti sentirti ispirato a dedicarti ad attività creative. Sul lavoro, fai attenzione a non lasciarti distrarre troppo dai sogni, ma concentrati sui tuoi obiettivi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Fu un veloce servizio di posta - **11** Scolpito nel bronzo - **12** Forbici da giardiniere - **13** Quelli greci erano sette - **14** Pari nell'animo - **15** Doni senza pari - **16** Inferma per i letterati - **17** Verdetto sul ring - **18** Dava la febbre ai cercatori - **19** La metà di esa - **20** George, regista horror - **22** Brano senza consonanti - **23** Calciatore che segna spesso - **25** Le colonne dei film - **26** Due lettere per certi dischi - **27** Ha per capitale Kigali - **28** Approdò sull'Ararat - **29** Né oggi, né in seguito - **30** Due di molte - **31** Mucchio di covoni di grano - **32** Austria e Giappone sulle auto - **33** A volte dispiace dirlo - **34** Kim in *La donna che visse due volte* - **35** Ricco di fronde - **38** Scure come la pece - **39** Interprete di canzoni d'autore.

VERTICALI: 1 Circolavano a Madrid - **2** Asinello selvatico - **3** Ada, poetessa e scrittrice - **4** Pratica ascetica indiana - **5** Novanta romani - **6** Semioscurità - **7** La Repubblica del Titano (sigla) - **8** Alla fine del rettilineo - **9** Il... vino di mele - **10** Grembo materno - **17** Isola indonesiana con giganteschi varani - **18** John Boyd, primo direttore della Fao - **20** Storico attore tra i protagonisti di *Beautiful* - **21** Celebre poemetto di Esiodo - **23** Il serpente più grosso - **24** Legge le notizie in televisione - **25** Preposizione articolata - **26** Sinononimo di affittare - **27** Principe indiano - **28** Candidi come certi fiocchi - **29** Il nome di Chagall, il famoso pittore - **31** La città tedesca che diede i natali a Beethoven - **33** Nega in tutti i sensi - **36** Breve obiezione - **37** In fondo sono uguali.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	24	47 Km/h
Monfalcone	17	21	31 Km/h
Gorizia	17	21	31 Km/h
Udine	16	19	35 Km/h
Grado	18	21	30 Km/h
Cervignano	18	21	32 Km/h
Pordenone	16	19	19 Km/h
Tarvisio	12	15	44 Km/h
Lignano	17	21	32 Km/h
Gemona	15	18	41 Km/h
Tolmezzo	15	18	38 Km/h
Forni di Sopra	11	13	31 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	21,7
Grado	mosso	1,0 m	21,8
Lignano	mosso	0,9 m	21,8
Monfalcone	mosso	0,8 m	21,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	16	**Copenhagen**	13	15	**Mosca**	8	20
Atene	20	28	**Ginevra**	14	19	**Parigi**	13	17
Belgrado	14	26	**Lisbona**	16	20	**Praga**	12	16
Berlino	13	19	**Londra**	12	17	**Varsavia**	12	21
Bruxelles	13	16	**Lubiana**	13	21	**Vienna**	12	21
Budapest	20	28	**Madrid**	16	20	**Zagabria**	12	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	14	16
Bari	17	29
Bologna	16	25
Bolzano	17	19
Cagliari	20	27
Firenze	17	25
Genova	18	21
L'Aquila	13	22
Milano	15	18
Napoli	20	25
Palermo	21	28
Reggio C.	22	29
Roma	20	26
Torino	15	17
Venezia	18	22

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 settembre è stata di 12.762 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 9 ottobre 2024

Maxi SUPERMERCATI

SUPEROFFERTE

Bresaola Punta d'anca IGP Mondo Natura



€ 26,90 al Kg

SUPEROFFERTA all'etto 2,69 €

Prosciutto cotto Ferrarini



€ 17,90 al Kg

SUPEROFFERTA all'etto 1,79 €

Formaggio Latteria Daniele



€ 8,90 al Kg

SUPEROFFERTA all'etto 0,89 €

Wafer Loacker

assortiti
gr. 150/175



€ 8,60/6,80 al Kg

SUPEROFFERTA 1,29 €

Passata Valfrutta Vellutata al Vapore

gr. 700



€ 1,27 al Kg

SUPEROFFERTA 0,89 €

Vini Bosco assortiti

~~€ 6,00~~
cl. 75

Selezione Bosco



€ 5,72 al Lt

4,29 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it